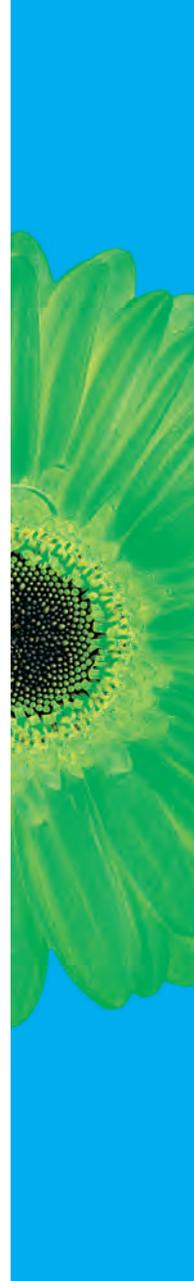
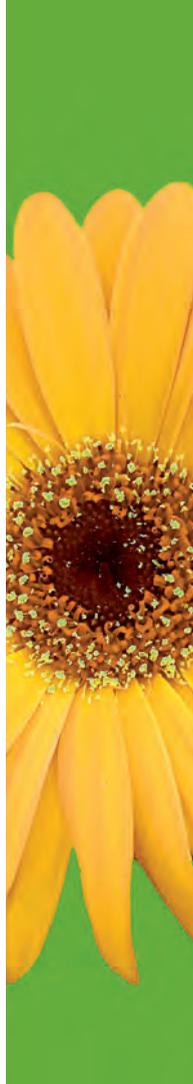




PROVINCIA DI
BOLOGNA



I SERVIZI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Aggiornamento 2011

I Rapporti **“I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità”**
dal 2002 al 2011 sono reperibili su: <http://www.provincia.bologna.it/disabili/>
oppure è possibile richiederli all'URP della Provincia di Bologna.

Il Rapporto 2011 è a cura di Angela Bianchi
U.O. Coordinamento handicap - Provincia di Bologna

I SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Schede di aggiornamento **2011**

Presentazione

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Articolo 4 Obblighi generali

(...) gli Stati Parti si impegnano:

(c) a tener conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi

I Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità è alla sua decima edizione. Facendo riferimento a una tradizione popolare bolognese potremmo definirlo il Rapporto “degli addobbi”.

Nella festa degli Addobbi, istituita fin dal XVII secolo per il decennale di una parrocchia, era anche uso esporre alle finestre drappi colorati, mentre le case erano aperte alle visite di vicini e conoscenti.

Non è certo questo un periodo di festa perché pesanti sono le implicazioni sui servizi, anche per quelli rivolti alle fasce più deboli della popolazione, delle riduzioni dei finanziamenti e dell'attuale instabilità economica. Tuttavia, ancora saldo è l'obiettivo di “tenere aperte le case”: attraverso questo Rapporto esprimiamo infatti la volontà di restituire ai cittadini quanto attuato dalla Provincia per le persone con disabilità, attraverso forme di comunicazione trasparente che consentano il dialogo e l'incontro, la discussione, la riflessione per il miglioramento della qualità dei servizi.

Il Rapporto testimonia anche questo impegno dell'Amministrazione, oltre a quello di tutti coloro che hanno lavorato all'interno dei Servizi della Provincia spendendo competenze e professionalità, nonostante che le sfide per mantenere alta la qualità dei risultati siano sempre più impegnative. A tutti ancora una volta grazie!

BEATRICE DRAGHETTI

Presidente della Provincia di Bologna

| Indice |

Presentazione	3
Premessa per la lettura	6
La Provincia di Bologna: un'organizzazione per l'inclusione	7
Premio Provincia di Bologna - anno 2011	7
1. Organizzazione e impegni finanziari dell'Ente per la disabilità	8
2. Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità	9
3. Gruppo di lavoro Provinciale Disabilità	11
4. 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità	13
5. Le Pari Opportunità	■
6. L'Amministrazione provinciale come datore di lavoro	■
7. Accesso alle informazioni	17
7.1 Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	17
7.1.1 Sportello C.I.A.O.	18
7.2 Il Portale web e il sito tematico "Disabili" della Provincia	20
7.3 Facilitazione della comunicazione	21
8. Istituzione Gian Franco Minguzzi	22
9. Il nuovo Circondario Imolese	25
Il percorso di vita e i servizi provinciali	27
Ambito educativo formativo	29
1. I servizi per la prima infanzia	29
2. Scuola e formazione	33
2.1 Il contesto scolastico nell'anno 2011-2012	33
2.2. L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (2008-2013)	44
2.3 Le azioni per il diritto allo studio	48
2.4 Il Sistema educativo integrato tra scuola e formazione professionale	56
3. Le Fattorie didattiche	■

Ambito Lavorativo	61
1. La formazione professionale	61
1.1 La programmazione delle attività di formazione professionale per persone con disabilità	61
1.2 I partecipanti disabili adulti alla formazione nel 2011	62
2. I servizi per il lavoro	63
Ambito socio-sanitario e assistenziale	77
1. La programmazione per il benessere	77
1.1 I Piani di zona per la salute e il benessere sociale - programmi attuativi 2011	77
1.1.1 La Spesa sociale e sociosanitaria nei Piani di Zona per la salute e il benessere (programma attuativo 2011)	79
1.2. La raccolta di dati significativi	82
1.2.1 I Presidi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali per i disabili	83
1.2.2 I minori disabili fuori dalla famiglia	83
1.3 Il Fondo regionale per la non autosufficienza	84
2. Terzo Settore	88
Ambito della cultura e del tempo libero	92
1. Istituti culturali: SBAM! (sistema biblioteche archivi musei)	92
2. Attività teatrali	■
3. Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica	94
4. L'offerta agrituristica	96
5. Lo sport è per tutti	■
6. Percorsi storico-naturalistici dei parchi regionali della provincia di bologna	■
Ambito della mobilità e dell'accesso	97
1. Mobilità e trasporti	97
2. L'accessibilità nelle strutture di competenza provinciale	100
Autori del rapporto 2011	103

■ il testo in grigio indica la mancanza della scheda con l'aggiornamento 2011

| Premessa per la lettura |

Il Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità è alla sua **decima edizione**; pubblicato per la prima volta nel 2002 come presentazione dell'attività programmata dal Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (scuola, formazione e lavoro), dal 2005 è stato ampliato descrivendo nel dettaglio tutti i servizi che la Provincia attiva in favore delle persone con disabilità diventando così una pubblicazione dell'Ente.

Il Rapporto di quest'anno esce con SCHEDE di AGGIORNAMENTO sull'attività svolta nel 2011, che mantengono tutti i riferimenti alle edizioni 2009 e 2010. Del Rapporto 2009 in particolare mantiene i richiami che permettono di rileggere l'attività della Provincia, le competenze e gli interventi alla luce della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Inoltre, sempre validi, nell'edizione 2009 restano i riferimenti al Programma di mandato politico 2009-2014 "Capaci di futuro insieme" per rispondere all'impegno indicato all'Articolo 4 della Convenzione Onu che prevede che si tenga conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi. Nella redazione del 2009 è inoltre possibile ritrovare i contesti di riferimento (normativi e i progetti attivati negli anni precedenti).

Dell'edizione 2009 viene mantenuto anche l'INDICE sebbene non sono pubblicate le schede redatte a cura di alcuni Uffici se nel corso del 201 non sono state avviate o svolte attività. Nell'indice ne è segnalata l'assenza.

Le edizioni 2009 e 2010 possono essere richieste all'URP o scaricate dal sito tematico Disabili del portale web della Provincia: www.provincia.bologna.it/disabili.

La Provincia di Bologna un'organizzazione per l'inclusione

Premio Provincia di Bologna - anno 2011

Il **Premio Provincia¹ 2011**, alla sua diciottesima edizione, viene conferito a **Claudio Imprudente** e consegnato il **5 ottobre** a palazzo Malvezzi dalla presidente Beatrice Draghetti. La cerimonia è stata aperta dal presidente del Consiglio provinciale Stefano Caliandro.

Estratto della motivazione

“Claudio Imprudente ha rovesciato (...) lo stereotipo della persona con disabilità e sfidato tutti, disabili compresi, a scoprire le abilità diverse. Con la possibilità di vivere anche la gioia di esplorare il mondo, di rendersi capaci di rapporti vivi e non sempre sofferenti, piegati e piagati, ma vivi della vita positiva, attiva, trasformando proprio lo stereotipo che imprigiona l'immagine della persona con disabilità.”²



- 1 Nel marzo 1988 il Consiglio provinciale approvò all'unanimità la risoluzione che diede vita al *Premio Provincia di Bologna*, allo scopo di assegnare uno speciale riconoscimento a quel cittadino della provincia di Bologna che, nell'anno di riferimento, “si è distinto più di ogni altro nel proprio settore di attività, contribuendo in modo significativo alla valorizzazione della realtà provinciale e della sua immagine”.
- 2 Il testo completo della motivazione è consultabile all'indirizzo www.provincia.bologna.it selezionando la voce “Istituzione” poi “premio Provincia” quindi “diciottesima edizione”

1. Organizzazione e impegni finanziari dell'Ente per la disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2011

Come per gli anni precedenti, anche per il 2011 è risultato particolarmente complesso comporre il quadro completo dell'impegno finanziario dell'Ente per gli interventi a favore dell'inclusione delle persone con disabilità. Due le motivazioni: la prima è data dall'organizzazione interna dell'Ente che non accentra su un unico servizio tutti gli interventi ma lascia che ciascuno di essi, nel programmare la sua attività, tenga conto anche delle persone disabili; il secondo è che la quota parte dedicata ai servizi per le persone con disabilità spesso risulta essere all'interno di un progetto più complessivo e non è sempre espressamente ricavabile. Per quanto è stato possibile conteggiare, l'impegno finanziario che la Provincia ha sostenuto nell'anno 2011 per le azioni rivolte alle persone con disabilità risulta essere complessivamente di

€ 2.881.753,08

Occorre precisare che non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile scorporare la spesa relativa all'integrazione delle persone disabili e non sono stati conteggiati i costi del personale, né quello dedicato né eventuali "quote parte" dell'orario di quanti si occupano delle attività all'interno dei settori.

Inoltre si rende assolutamente necessario specificare che le cifre indicate fanno tutte riferimento al bilancio provinciale anche se possono avere una diversa provenienza, come per esempio il Fondo Sociale Europeo, il Fondo Regionale Disabili o fondi regionali, ecc.

L'impegno complessivo dell'anno 2011 risulta così suddiviso:

• AMBITO socio-educativo e formativo	1.382.400,79
• AMBITO lavorativo	1.497.523,29
• AMBITO dell'accessibilità	1.829,00
• AMBITO della cultura e del tempo libero	0,00
totale	2.881.753,08

2. Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2011

La Consulta provinciale per il superamento dell'handicap

Nell'anno 2011 la composizione della Consulta provinciale ha registrato l'iscrizione di una nuova associazione

composizione della consulta	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Associazioni delle persone con disabilità	17	18	21	24	26	33	33	32	38	39	39	40
Federazioni/ Coordinamenti di Associazioni	1	1	1	2	2	2	2	2	3	3	3	3
Altri soggetti (interessati al tema disabilità)	11	11	11	11	12	12	12	12	13	13	13	13
TOTALE	29	30	33	37	40	47	47	46	54	55	55	56

Nel corso del 2011 la Consulta si è riunita in seduta plenaria 1 volta nel corso della quale è stata anche coinvolta sulle modalità e gli strumenti di rilevazione rivolti alle Famiglie per la produzione del Monitoraggio intermedio dell'*Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili*¹(Legge 104/92), previsto all'articolo 6.2; Inoltre il 2011 ha visto anche l'impegno delle Associazioni della Consulta in un momento di confronto voluto dalla Provincia, tra tecnici dell'Amministrazione e le Associazioni relativo all'organizzazione della VII edizione della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità².

Il Collegio di vigilanza

Nell'anno 2011 il Collegio di Vigilanza ha subito una modifica nella sua composizione: Sebastiano Fabio Plutino - Viceprefetto Aggiunto, è subentrato in rappresentanza della Prefettura di Bologna al posto di Chiara Pintor.

Nel 2011 il Collegio di Vigilanza si è incontrato 2 volte; nel corso dell'anno è intervenuto su 6 istanze (5 inoltrate da genitori di alunni con disabilità e 1 da una scuola), relative alla diminuzione delle ore di sostegno scolastico assegnate al figlio (2), all'assegnazione di ore dell'educatore fornito dal Comune (1), a modalità didattiche (2), al mancato trasporto personalizzato (1).

1 Si veda il capitolo 2.2 dell'Ambito Educativo Formativo, pag 44

2 Si veda il capitolo 4- 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità

La Commissione provinciale di concertazione integrata con le Associazioni delle persone con disabilità⁵³

Complessivamente nell'anno 2011 la Commissione integrata con i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità si è riunita 4 volte.

Durante gli incontri sono stati discussi i temi relativi alla Programmazione provinciale per il sistema di istruzione, formativo e per il lavoro – periodo 2011-2013, all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011-2013 per il sistema formativo per il lavoro (LR 12/2003 e s.m. - LR 17/2005, alla Programmazione delle risorse del Fondo Regionale per le persone con disabilità 2011, alla Programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica. Anno scolastico 2012-2013.

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna
telefono 051 659 8519-8448

Angela Bianchi
angela.bianchi@provincia.bologna.it

Per contattare il Collegio di Vigilanza
Segreteria: telefono 051 659 8519 - fax 051 659 8440

Per contattare la Consulta provinciale per il superamento dell'handicap
Segreteria: telefono 051 659 8519 - fax 051 659 8440

Per contattare la Commissione provinciale di coordinamento integrata con le associazioni delle persone con disabilità
Segreteria: telefono 051 659 8074-8143

Sito tematico

www.provincia.bologna.it/disabili alla voce "Organismi"

3 A cura di Claudia Rossi, segreteria della Commissione provinciale di concertazione - settore servizi alla persona e alla comunità

3. Gruppo di lavoro Provinciale "Disabilità"

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2011

L'attività del Gruppo⁴ Provinciale Disabilità per l'anno 2011 ha seguito quanto previsto nel "Piano di lavoro" ed in particolare si è concentrata su:

- **Predisposizione del Rapporto annuale sui Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità**

Nell'anno 2011 è stata pubblicata la nona edizione del Rapporto su "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità" - Aggiornamento 2010", presentata tramite conferenza stampa. La pubblicazione è online⁵.

- **Definizione delle attività per la celebrazione della VII giornata provinciale dei Diritti delle Persone con disabilità, 3 dicembre, in linea con quella promossa dall'ONU**

Per l'anno 2011 il Gruppo ha condiviso la proposta del Servizio Scuola e formazione di dedicare il consueto momento di riflessione provinciale sui Diritti delle persone con disabilità, al tema dell'inclusione scolastica data la disponibilità di una prima bozza del monitoraggio intermedio sull'applicazione dell'Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili⁶.

- **La progettazione di attività congiunte tra più Assessorati**

Nel corso dell'anno 2011 è iniziata la collaborazione su alcuni progetti nati tra Assessorati e che talvolta hanno previsto la partecipazione delle Associazioni delle Persone con disabilità:

- Progetto trasversale **"Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione"**⁷. A questo progetto partecipano il Servizio politiche sociali e per la salute, il Servizio cultura e pari opportunità, il Servizio Scuola e formazione, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi e l'Ufficio coordinamento handicap. Ha trovato il suo finanziamento nell'ambito dei progetti sovrazionali dei Piani di Zona - attuativi 2011 per la salute ed il benessere sociale.

- Progetto trasversale **"Siblings - fratelli e sorelle de persone con disabilità"**. Il progetto è nato a seguito del convegno del 3 dicembre 2010⁸ organizzato per la Giornata dei diritti delle persone con disabilità, dal titolo "I diritti dei bambini e adolescenti disabili: dalla famiglia al tempo libero, lungo il cammino educativo". Si tratta di un progetto-quadro di sostegno alla genitorialità delle famiglie con bimbi disabili, con particolare attenzione alle relazioni tra fratelli disabili e non, e intende affrontare un tema segnalato dai servizi sociali dalle associazioni come emergente. Il progetto vede la collaborazione attiva di soggetti

4 La descrizione dettagliata della finalità e degli obiettivi, della sua composizione e delle modalità di lavoro "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2010", pag.12

5 La pubblicazione è scaricabile all'indirizzo www.provincia.bologna.it/disabili alla voce Pubblicazioni

6 Si veda anche il capitolo 4 dedicato alla Giornata dei Diritti delle persone con disabilità.

7 Sintesi del Progetto alla pagina 23 - nota 20 - del presente Rapporto

8 Si veda il Rapporto dell'anno 2010, pag. 17

attivi sul territorio su questa tematica: la Provincia di Bologna (l'Ufficio Coordinamento Handicap, il Servizio politiche sociali e per la salute), il Comune di San Lazzaro di Savena (Settore integrazione sociale minori), l'AUSL Città di Bologna, l'Associazione Centro Documentazione Handicap Bologna (CDH), l'Aias Onlus Bologna, il Ceps Bologna, Passo Passo Sasso Marconi (Bo), Percorsi di pace Casalecchio di Reno (Bo), l'Associazione Bandiera Gialla (Bo).

Prevede tra gli obiettivi quelli di raccogliere e fare conoscere le esperienze e gli studi inerenti al tema dei Siblings, valorizzare le esperienze personali di fratelli e sorelle come fonte di apprendimento per altri, offrire strumenti di approfondimento e di intervento operativo alle famiglie, alle associazioni e alle professionalità socio-educative.

- **Implementazione del sito tematico “Disabili”**

Nel 2011 è proseguita l'attività di aggiornamento del sito tematico “Disabili” presente nel portale web della Provincia che, mantenendo il suo carattere di trasversalità, tiene costantemente collegate le pagine dei siti tematici dei servizi per facilitare l'accesso alle informazioni⁹.

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 659 8519-8448

Angela Bianchi

angela.bianchi@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/disabili alla voce “chi siamo”

⁹ Descrizione del sito tematico nel paragrafo 7.2

4. 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2011

Le iniziative della Provincia

Per celebrare la Giornata 2011 dei diritti delle persone con disabilità, VII edizione, la Provincia ha organizzato il **convegno provinciale "L'Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa come modello di una comunità inclusiva che guarda al futuro"**, tenutosi il 5 dicembre a palazzo Malvezzi. Il convegno si è concentrato sul *Diritto all'istruzione* che trova spazio nella Convenzione Onu all'art.24 ("Gli Stati Parti riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita..."). La scelta è stata dettata, in accordo con il Gruppo tecnico Interistituzionale Provinciale¹⁰ e con la Consulta provinciale per il superamento dell'handicap, dall'occasione di poter disporre dei primi elementi emersi dal monitoraggio intermedio dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (2008-2013)¹¹ a conclusione del suo percorso di elaborazione.

Dopo i saluti di apertura della Presidente della Provincia **Beatrice Draghetti** e di **Giuseppe Panzarid**, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio IX - Ambito territoriale della provincia di Bologna, la prima parte del Convegno è stata dedicata alla presentazione a cura di **Daniela Oliva**, presidente di IRS - Istituto di Ricerca sociale, degli elementi più significativi emersi dal monitoraggio dell'Accordo di Programma e ad un raffronto con la situazione nazionale a cura di **Alessandro Chiozza** di ISFOL. La seconda parte della mattinata è stata invece dedicata al confronto sul diritto all'istruzione e all'inclusione nel prossimo futuro grazie alla partecipazione e il prezioso contributo di **Francesco Ripa di Meana**, Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. di Bologna; di **Marilena Pillati**, Assessore alla Scuola e Formazione del Comune di Bologna; di **Vittorio Biagini**, Dirigente scolastico; di **Vladimiro Longhi**, Vice Presidente del Comitato di Distretto Pianura-Est e di **Danilo Rasia**, Rappresentante della Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap.

Grazie alla conduzione degli assessori Provinciali **Giuliano Barigazzi** e **Giuseppe De Biasi** la sessione di lavoro si è connotata come uno spazio di "riflessioni aperte" che hanno preso spunto dalla domanda *"In considerazione delle risorse disponibili per le politiche di inclusione scolastica e per il welfare in generale, quali ritiene possano essere le strategie per mantenere gli standard di inclusione scolastica fin qui raggiunti e possibilmente migliorarli?"* Le conclusioni sono state affidate al prof. Andrea Canevaro dell'Università di Bologna.

¹⁰ Il Gruppo tecnico Interistituzionale Provinciale è previsto all'art.5.2 dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013)

¹¹ Si veda il paragrafo 2.2 dell'Ambito educativo e formativo, pag 44



<p>"L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti per cambiare il mondo"</p> <p>Nelson Mandela</p> <p>L'esercizio di una cittadinanza attiva, il lavoro, una vita autonoma sono obiettivi di tutti. Essi si raggiungono anche e soprattutto con la crescita in contesti educativi, scolastici e formativi accoglienti e attenti allo sviluppo complessivo della persona. I luoghi di apprendimento sono chiamati a valorizzare le diversità e a garantire pari opportunità, attraverso lo sviluppo delle competenze e l'espressione del sé. Questo vale in modo particolare per le persone con disabilità, così come è previsto dalla <i>Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità</i> e dalle nostre leggi nazionali e regionali. Le Istituzioni sono chiamate ad attivare politiche ed interventi finalizzati all'integrazione dei bambini e alunni con disabilità, che prestino attenzione al benessere, al successo scolastico e formativo e al futuro inserimento nella società e nel mondo del lavoro. Il nostro territorio ha raggiunto alti livelli di qualità nell'integrazione all'interno dei servizi educativi, delle scuole e degli enti di formazione professionale, anche attraverso gli sforzi di integrare strumenti, progetti e politiche. La Provincia di Bologna, all'interno del Convegno annuale dedicato alla <i>Giornata dei diritti delle persone con disabilità</i>, giunto alla sua VII edizione, intende aprire una riflessione sugli impegni futuri legati a questo tema, a partire dalla presentazione del report conclusivo del monitoraggio intermedio dell'<i>Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili</i>. In questo lavoro sono stati coinvolti direttamente Famiglie, Scuole, Enti di formazione, Aziende U.S.L., Comuni e allo stesso modo si intende renderli partecipi, a partire da questa prima iniziativa, per le riflessioni future.</p>	<p>9.00 Registrazione dei partecipanti</p> <p>9.15 Saluti BEATRICE DRAGHETTI Presidente della Provincia di Bologna</p> <p>VINCENZO AIELLO Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Ufficio IX Ambito territoriale della provincia di Bologna</p> <p>9.45 Inizio dei lavori GIUSEPPE DE BIASI Assessore provinciale Istruzione, Formazione, Lavoro</p> <p>DANIELA OLIVA Presidente IRS - Istituto per la Ricerca Sociale <i>Presentazione del report di monitoraggio intermedio dell'Accordo di programma provinciale</i></p> <p>ALESSANDRO CHIOZZA ISFOL <i>Quadro nazionale dell'integrazione scolastica</i></p> <p>Ore 10.30 Il diritto all'istruzione e all'inclusione nel prossimo futuro <i>Riflessioni aperte con</i></p> <p>FRANCESCO RIPA DI MEANA Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. di Bologna</p> <p>MARILENA PILLATI Assessorato Scuola e Formazione del Comune di Bologna</p> <p>VITTORIO BIAGINI Dirigente scolastico</p> <p>VLADIMIRO LONGHI Vice Presidente del Comitato di Distretto Pianura-Est</p> <p>DANILO RASIA Rappresentante della Consulta provinciale per il superamento dell'handicap</p> <p>Introduce GIULIANO BARIGAZZI Assessore provinciale alla Sanità, Servizi Sociali, Volontariato</p> <p>Coordina GIUSEPPE DE BIASI Assessore provinciale Istruzione, Formazione, Lavoro</p> <p>Conclude ANDREA CANEVARO Università di Bologna</p> <p>Aperitivo</p>
--	--

Nel corso del Convegno è stato possibile visitare la **mostra "12.000 colori diversi"** ospitata nella Sala rosata di Palazzo Malvezzi e organizzata dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio ANFFAS; la mostra è rimasta aperta anche nei giorni successivi al Convegno mentre l'inaugurazione è avvenuta il giorno 7 dicembre con la presentazione del Prof. Enrico Aceti dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna.

Le iniziative promosse nell'ambito della celebrazione della Giornata

Come richiesto dalle Associazioni fin dalla prima edizione, la Provincia ha operato affinché la Giornata non avesse un carattere esclusivamente cittadino, ma potesse essere coinvolto tutto il territorio provinciale.

Nell'anno 2011 sono state organizzate **35 iniziative sul territorio provinciale** in collaborazione con:

- 12 Comuni: Pianoro, Malalbergo, Altedo, Monghidoro, Sala Bolognese, Budrio, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Marzabotto, Zola Predosa, S.Lazzaro di Savena, Calderara di Reno,
- 12 Associazioni: AGFA-FIADDA, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Sintesi Azzurra, Passo Passo, Arca, Anmic, Ceps, Centro 21, Anffs, Aias, Percorsi di Pace, Tempnuovi
- l'Azienda Usl di Bologna con vari distretti e servizi,

- l'Ospedale di riabilitazione di Montecatone
 - Distretti socio sanitari e Uffici di piano, Scuole ed Enti di Formazione, Cooperative sociali, il Parco regionale dei Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Centri diurni, centro di Documentazione handicap Bologna., ecc.
- tutti impegnati nell'organizzazione di seminari e convegni, spettacoli, incontri con le scuole, mostre.
- Tutte le iniziative hanno avuto il patrocinio della Provincia che ne ha curato anche la diffusione tramite locandina e attraverso le sue pagine internet¹²



Il 3 dicembre, inoltre, la Presidente della Provincia ha premiato le classi IV e V delle scuole primarie vincitrici del concorso organizzato dal Comitato per le iniziative in ricordo del volontario Fiorenzo Malpensa e dal Comune di S. Lazzaro di Savena **(In)differenti si nasce?** Tale concorso¹³ ha inteso proporre agli alunni un'esperienza pratico-educativa che permettesse di mostrare l'importanza dell'attenzione verso le persone con disabilità e la necessità della condivisione delle proprie energie e potenzialità tra tutti e con tutti. Alunni, genitori, insegnanti sono stati ricevuti a Palazzo Malvezzi con gli elaborati premiati in un momento di condivisione e di festa.

¹² www.provincia.bologna.it/disabili, ove sono riportati i programmi dettagliati delle iniziative

¹³ Maggiori informazioni sul concorso e fotogallery su www.provincia.bologna.it/disabili alla sezione "gallerie fotografiche" - 3 dicembre – edizione 2011

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna
telefono 051 659 8519-8448

Angela Bianchi
angela.bianchi@provincia.bologna.it

sito tematico
www.provincia.bologna.it/disabili

7. Accesso alle informazioni

7.1 URP - Ufficio per le relazioni con il pubblico

(A CURA DI LUCE LODI - UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO)

Attività anno 2011

Nel corso del 2011 l'Ufficio Relazioni con il Pubblico¹⁴ ha avuto diversi contatti con cittadini in situazione di handicap che si sono rivolti all'ufficio per informazioni di vario tipo, principalmente relative al lavoro e ai corsi di formazione professionale e per reperire materiale informativo su iniziative turistiche e culturali.

È inoltre proseguita ed ampliata l'attività dello sportello C.I.A.O.¹⁵.

Riferimenti utili

Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP)

via Benedetto XIV n. 3/a - 40125 Bologna



(accessibile da un altro ingresso)

telefono 051 659 8218

numero verde 800 239754

urp@provincia.bologna.it

orari apertura

da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 - il lunedì e giovedì dalle 15 alle 17

www.provincia.bologna.it/urp

(sito URP della Provincia di Bologna)

¹⁴ La descrizione dettagliata del servizio in "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2009", pag. 35

¹⁵ Sportello C.I.A.O.: si veda il paragrafo successivo.

7.1.1 Sportello C.I.A.O. Cultura Informazione Ausilio Orientamento

(A CURA DI LINA DI RIDOLFO - VOLONTARIA DELLO SPORTELLO CIAO PRESSO L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO DELLA PROVINCIA)

Attività anno 2011

Di seguito i più significativi interventi offerti a quanti si sono rivolti a questo servizio¹⁶ nell'anno 2011:

- **informazioni**, via e-mail o telefoniche, oltre a quelle relative alle problematiche della disabilità visiva, sui più importanti eventi cittadini come conferenze, incontri di lettura, seminari, laboratori, visite guidate;
- invio di una **newsletter** settimanale relativa alla programmazione delle sale cinematografiche e una mensile relativa ai teatri cittadini, con l'indicazione delle condizioni di favore applicate ai disabili visivi;
- **avviamento all'uso del computer** e a quello di **sussidi** dedicati rivolto a quanti desiderano scaricare direttamente i testi da leggere;
- indicazioni per **orientare verso gli enti e le associazioni** che operano sul territorio della provincia di Bologna in materia di assistenza sanitaria e tutela previdenziale;
- **contatti agevolati** con altri servizi come "Ausilio spesa" e con fornitori di apparecchi di uso comune dedicati e/o parlanti;
- **corsi di orientamento-addestramento**, anche individualizzato, a favore dei volontari del servizio, organizzati periodicamente;
- **collaborazione con la Commissione cultura e Pari Opportunità dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti (UICI)** della sezione provinciale, per l'organizzazione di eventi culturali mensili indirizzati a questa particolare utenza e aperti alla cittadinanza tutta, al fine di promuovere e rafforzare l'integrazione, combattere l'isolamento e favorire il superamento delle barriere sociali e psicologiche tra vedenti e non vedenti, ancora molto presenti nella collettività.
- **Organizzazione di manifestazioni**¹⁷ (insieme a numerose visite guidate in città e regione e incontri conviviali):
 - Carosone e la musica degli anni 50 a Napoli
 - Le donne e l'economia - L'economia delle donne nella storia dell'Italia unita;
 - Musica ed emozioni nei labirinti del cervello;
 - Integrazione dell'insegnante cieco nella scuola di tutti (organizzata in occasione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità);
 - Religioni a confronto nella nostra regione.

Le varie attività hanno avuto come prioritario obiettivo la ricerca di sempre nuove e più interessanti ed efficaci opportunità, accessibili e praticabili da parte di tutti., obiettivo perseguito anche nell'ambito delle iniziative organizzate per il 3 dicembre, giornata ONU dei diritti delle persone con disabilità, celebrata dalla Provincia di Bologna.

Molto visitato dagli utenti il sito tematico all'indirizzo

www.provincia.bologna.it/ciao

¹⁶ La descrizione dettagliata del servizio in "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità Rapporto 2009", pag. 37.

¹⁷ Descrizione delle manifestazioni nella sezione Archivio - anno 2010 del sito tematico www.provincia.bologna.it/ciao. È possibile scaricare il file audio.

Riferimenti utili

C.I.A.O. Cultura Informazione Ausilio Orientamento

c/o URP Provincia di Bologna

Via Benedetto XIV n. 3/a - 40125 Bologna

telefono 051 222 111 (segreteria telefonica 24 ore su 24)

orari apertura

lunedì e giovedì dalle 15 alle 17 - martedì e venerdì dalle 10 alle 12

Per iscriversi alla newsletter segnalare il proprio nominativo a:

ausiliocultura@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/ciao

7.2 Il Portale web e il sito tematico “Disabili” della Provincia di Bologna

(A CURA DI SIMONA QUARENghi - UO SISTEMI INFORMATIVI WEB INTERNET & INTRANET - SISTEMI DI COMUNICAZIONE, E-GOVERNMENT)

Attività anno 2011

Portale web

Nell'anno 2011, è proseguita l'evoluzione del portale web e dei suoi 54 siti tematici, secondo criteri di **accessibilità** e **usabilità**. Nell'anno 2010, il numero totale delle visite è stato di **2.119.303**.

Sito tematico “Disabili”

Nel 2010, anche per il sito tematico “Disabili”, si è proseguito il percorso di consolidamento dei contenuti intrapreso negli anni precedenti. Ampio spazio è stato dedicato alla Giornata ONU dei Diritti delle Persone con disabilità, raccogliendo dal territorio (enti e associazioni) eventi, manifestazioni, approfondimenti per dare loro una più diffusa visibilità. Le visite totali al sito tematico “Disabili”, per l'anno 2010, sono state complessivamente **6.501** con una media di 3 pagine per ogni visita. Tra le pagine più visitate, quella dedicata alle iniziative promosse nell'ambito della celebrazione della Giornata ONU 2011 con quasi 2.000 visite e quella sull'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Legge 104/92) con circa 1.200 visite. Seguono le pagine dedicate al Convegno “I diritti dei bambini e adolescenti disabili: dalla famiglia al tempo libero, lungo il cammino educativo”, al Rapporto sui servizi della Provincia per persone con disabilità, al Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (G.L.I.P.) ed all'Elenco provinciale degli interpreti della lingua dei segni italiana. Se ci si sofferma sulla valutazione delle parole utilizzate per raggiungere il sito dai motori di ricerca, si può notare che molte delle stringhe utilizzate riguardano il mondo della scuola e dell'apprendimento, sono orientate maggiormente alla ricerca di informazioni più di servizio ad esempio *traduzioni in braille, trasporto disabili, centri diurni, eventi ed iniziative di enti e/o di associazioni*. È rilevante anche il numero delle ricerche che si incentrano su informazioni di tipo più “istituzionale”, ad esempio *la giornata del 3 dicembre, la consulta provinciale, il comitato tecnico disabili, il Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (GLIP)*, ecc. Queste riflessioni sono di fondamentale importanza per comprendere come il sito è percepito ed “utilizzato” dall'esterno e diventano uno spunto interessante e un possibile punto di partenza per il prossimo rinnovamento del sito previsto per l'anno 2012, la cui progettazione ha interessato gli ultimi mesi del 2011.

Riferimenti utili

U.O. sistemi informativi Web Internet & Intranet - Sistemi di Comunicazione, E-Government
Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna
telefono 051 659 8870

Simona Quarenghi

simona.quarenghi@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it

www.provincia.bologna.it/disabili/

7.3 Facilitazione della comunicazione

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2011

Anche nell'anno 2011 sono stati predisposti ausili per il superamento delle barriere nella comunicazione:

- **il servizio di interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)** attivato per convegni o incontri di organismi istituzionali quando sono presenti non udenti che ne facciano richiesta.

Gli interpreti incaricati dall'Amministrazione sono regolarmente iscritti all'**Elenco Provinciale degli Interpreti della Lingua dei Segni** redatto dal Servizio politiche sociali e per la Salute¹⁸ che ne cura anche l'aggiornamento e la pubblicizzazione¹⁹.

- **il servizio di sottotitolazione per non udenti**

Anche per il convegno organizzato il 5 dicembre 2011 in occasione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità è stato predisposto il servizio di sottotitolatura che ha lo scopo di permettere alle persone non udenti di seguire agevolmente le relazioni.

- **il servizio sms per non udenti**

Anche per tutto il 2011 è rimasto attivo il "servizio di sms" istituito per facilitare la comunicazione in tempo reale con coloro che non possono usufruire dell'apparecchio telefonico e il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità. Il numero del cellulare dedicato all'utilizzo degli SMS è

335.135.97.53

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore servizi alla persona e alla comunità
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna
telefono 051 659 8519 - 8448

Angela Bianchi

angela.bianchi@provincia.bologna.it

Per l'iscrizione all'elenco provinciale della lingua dei segni

www.provincia.bologna.it/disabili alla voce dedicata "Elenco provinciale LIS"

¹⁸ In applicazione dell'art.7 della Legge Regionale n.29/1977 e della deliberazione della Giunta Regionale n.528 del 2000

¹⁹ L'elenco è reperibile all'Urp della provincia o sul sito tematico www.provincia.bologna.it/disabili.

8. Istituzione Gian Franco Minguzzi

(A CURA DI ANNA DEL MUGNAIO E ANTONELLA LAZZARI - ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI E SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2011

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi ha proseguito nell'anno 2011 il suo impegno nel campo della disabilità e della salute mentale promuovendo interventi di sensibilizzazione alla cittadinanza e di contrasto allo stigma, in continuità con le attività intraprese negli anni precedenti:

Teatro e salute mentale

Nell'ambito del progetto, a valenza regionale, "Teatro e salute mentale" - ormai giunto alla sua terza annualità - sono state realizzate diverse attività, fra cui:

- attivazione di laboratori teatrali nei territori di competenza dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) di Imola, Modena, Rimini, Parma come duplice risorsa, finalizzata ad abilitare, rispetto all'acquisizione di nuove competenze necessarie all'attività attoriale, e a riabilitare, con il supporto di competenze specifiche del mondo dell'arte.
- produzione di spettacoli teatrali a cura delle Compagnie miste promosse dai DSM di Bologna, Forlì, Ferrara, Piacenza e Reggio Emilia della Regione Emilia-Romagna. Tale operazione consente, in prospettiva, di trasformarsi in fonte di occupazione per le persone che lo praticano.
- implementazione del portale www.teatralmente.it
- realizzazione di seminari, convegni, feste a livello locale con la collaborazione delle comunità locali, delle Pubbliche Amministrazioni e delle organizzazioni di volontariato e culturali
- partecipazione al Festival della Filosofia di Modena
- promozione di una indagine sulla percezione di qualità colta da utenti, familiari e operatori in stretto raccordo con l'Agenzia Sanitaria della Regione Emilia-Romagna.

L'Istituzione sta inoltre realizzando, in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale del territorio regionale, il progetto europeo "Actor's" - nell'ambito del programma europeo Grundtvig - teso a favorire l'interscambio di buone pratiche e di esperienze diverse condotte nei diversi paesi europei.

Tale progetto ha consentito all'Istituzione ed a diversi Dipartimenti di salute mentale di confrontarsi - nell'ambito di due meeting internazionali tenutisi a Bologna ed a Praga - in merito alle diverse tecniche ed esperienze di teatro condotte nei diversi paesi aderenti al progetto.

Agli incontri internazionali hanno partecipato sia operatori sanitari sia pazienti attori impegnati nelle attività teatrali.

Teatri solidali

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi, insieme ad altri Servizi del Settore Servizi alla persona e alla comunità, ha partecipato alla realizzazione del progetto "Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione".²⁰

Con tale progetto si intende sensibilizzare le persone al tema della disabilità e del disagio sociale usando il teatro sociale come forma di ricerca personale, di stimolo culturale, di strumento privilegiato di intervento per prevenire ed affrontare creativamente il disagio.

Sono state co-progettate - grazie ad una proficua collaborazione fra i diversi Uffici e Servizi afferenti al Settore Servizi alla Persona ed alla Comunità²¹ - e realizzate diverse iniziative, fra cui: un bando per la assegnazione di contributi per la realizzazione di attività teatrali, la progettazione di un seminario aperto ai direttori di distretto ed i teatranti (la cui realizzazione avverrà in corso del 2012), e la progettazione dell'iniziativa cosiddetta del "tredicesimo spettacolo" tesa a promuovere l'inserimento di uno spettacolo di sensibilizzazione sulla disabilità ed il disagio sociale nell'ambito degli abbonamenti annuali attivati dai diversi teatri.

Il **secondo ciclo di incontri "Fra Sisifo ed Icaro"**, organizzato con il Dipartimento di salute mentale dell'Azienda USL di Bologna e con l'Associazione Unasam, si è articolato in tre incontri che hanno visto l'ampia partecipazione delle associazioni attive nel campo della salute mentale.

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi opera ormai da tempo sulle "aree di confine": tra professioni e volontariato, tra pubblico e privato, tra istituzione e società civile, tra servizi formali e risorse della comunità sollecitando connessioni e incentivando culture di solidarietà e di integrazione. Questo ciclo di incontri ha consentito di affrontare e di mettere a confronto, su tematiche di attualità nel campo della salute mentale, esperti tecnici dei servizi, professionalità diversamente coinvolte nella promozione della salute mentale e rappresentanti dell'associazionismo e delle Istituzioni.

²⁰ Si veda il cap 3 a pag. 11

Il progetto, realizzato con il contributo della regione nell'ambito dei finanziamenti dei Piani di Zona, persegue le seguenti **finalità generali**: sostenere e rafforzare la **sinergia** fra le esperienze di teatro in ambito socio-educativo attive sul territorio della provincia di Bologna e la loro **messa in rete** con il circuito artistico-teatrale più tradizionale; **valorizzare e coordinare** tali esperienze affinché venga pienamente riconosciuta la loro **valenza terapeutica** nella costruzione sociale della persona, nonché la loro valenza **etica ed estetica**, nella capacità di creare valore sensibilizzando la collettività sui temi dell'emarginazione e di creare bellezza nel loro essere un vero e proprio prodotto artistico-culturale; sensibilizzare la cittadinanza ed in particolare le giovani generazioni a temi di valenza sociale quali le differenze di genere, l'integrazione e l'inclusione sociale, la diversità come risorse, le pari opportunità, la lotta all'emarginazione ed allo stigma; sostenere e rafforzare l'**interdisciplinarietà** delle proposte culturali rivolte a bambini e ragazzi, nonché alle famiglie e al mondo della scuola.

Il progetto si propone altresì di perseguire i seguenti **obiettivi**: promozione del teatro in ambito socio-educativo come prodotto culturale; sostegno alla costruzione di una rete di teatri che fanno "cultura solidale" attivi nella lotta allo stigma attraverso gli strumenti a loro propri; prevenzione del disagio e dell'emarginazione; sostegno a laboratori artistici a valenza terapeutico/riabilitativa anche affinché possano trovare un pubblico e un palcoscenico come momento finale del loro percorso; - sostegno all'espressione artistica declinata in contesti di disagio e in ambito infantile e giovanile anche avvicinando bambini e ragazzi alla conoscenza dell'ambito espressivo spettacolare (musicale, teatrale, ecc.); valorizzare le esperienze di teatro realizzate nelle scuole nella loro valenza didattica e come vettori di promozione del benessere a scuola; accompagnare i direttori artistici dei teatri in un percorso che li veda soggetti attivi nell'azione di sensibilizzazione e lotta allo stigma rivolta al loro pubblico abituale.

²¹ Il gruppo di lavoro è composto da: U.O. Coordinamento Handicap, U.O. Politiche di contrasto all'esclusione sociale e U.O. Terzo Settore del Servizio Politiche Sociali e per la Salute, U.O. Attività Culturali del Servizio Cultura e Pari Opportunità, U.O. Documentazione dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi e U.O. Programmazione attività formative del Servizio Scuola e Formazione.

Gli incontri hanno consentito di raccogliere istanze e sollecitazioni da parte delle associazioni presenti, sollecitazioni che sono poi entrate a fare parte della programmazione delle attività 2012 dell'Istituzione.

Il **Progetto "Sostengo"** volto a promuovere la figura dell'Amministratore di sostegno è stato positivamente avviato: è stato infatti inaugurato presso l'Istituzione uno sportello di consulenza ed informazione che sta diventando un punto di riferimento per i famigliari. E' stato inoltre realizzato un percorso di formazione per aspiranti amministratori di sostegno. L'Istituzione ha inoltre partecipato al convegno promosso dalla regione Emilia Romagna e dai Centri di servizio del volontariato.

Tali attività hanno sicuramente avuto una positiva ricaduta sul territorio in termini di informazione e sensibilizzazione circa la funzione e l'utilità della figura dell'amministratore di sostegno.

"Il Lavoro di rete della cooperazione sociale di inserimento lavorativo di persone svantaggiate", riporta i principali dati di una ricerca condotta dall'Istituzione Gian Franco Minguzzi e dalla Provincia di Bologna in collaborazione con Legacoop Bologna e Confcooperative Bologna.

Con tale ricerca si è voluto individuare il valore economico dell'intervento di inserimento lavorativo condotto dalle cooperative sociali ed il suo impatto sociale ed economico sulla comunità di appartenenza. Si è dimostrato che l'inserimento lavorativo della persona svantaggiata comporta un investimento che produce un risparmio per la comunità.

L'auspicio è che tale ricerca abbia concorso a sensibilizzare gli enti locali, il privato profit e non profit ad ulteriormente adoperarsi per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, le quali nell'attuale congiuntura rientrano fra i principali soggetti a rischio di esclusione sociale

RISME (Ricerca Idee Salute mentale Emilia Romagna) è un progetto in progress dedicato alla costituzione di un museo virtuale degli studi sulla mente e la salute mentale a Bologna e in Emilia Romagna tra Ottocento e Novecento. Nel corso del 2011 sono state realizzate le prime "Risme" relative: alla storia dell'istituzione manicomiale a Bologna, alla storia del Dipartimento di psicologia di Bologna, alla scuola d'arte dei pazienti dell'Ospedale psichiatrico provinciale "F.Roncati". Il museo virtuale è visitabile sul sito: www.risme.provincia.bologna.it

Riferimenti utili

Istituzione Gian Franco Minguzzi
telefono 051 528 8511 - fax 051 521268
minguzzi@provincia.bologna.it

sito tematico

www.minguzzi.provincia.bologna.it

9. Il Nuovo Circondario Imolese

(A CURA DI ALESSANDRO FARNÈ - AREA PROGRAMMAZIONE - NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE)

Attività anno 2011

A seguito dell'Intesa 2006/2011²² tra il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna risulta confermato il concorso del Circondario alle funzioni di programmazione e pianificazione dei servizi alla persona e alla comunità in rapporto con l'Amministrazione Provinciale. Al Nuovo Circondario Imolese²³ sono state inoltre confermate le funzioni di programmazione delle attività e degli interventi in campo sociale, delegate dai Comuni dell'ambito circondariale imolese, e le funzioni di programmazione sanitaria e socio-sanitaria di competenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (ex L.R. n. 29/2004) unificate in capo alla Giunta del Nuovo Circondario.

Per quel che attiene al settore istruzione, il Nuovo Circondario si avvale dell'apporto del "Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio" (CISS/T), istituito con un apposito Accordo di Programma Interistituzionale il 30 aprile 2004 e prorogato fino al 31.12.2013.

La realizzazione dei progetti che compongono il "Piano annuale degli interventi del CISS/T" è stata possibile grazie ai fondi erogati dai dieci Comuni del Circondario in base all'Accordo di Programma e ai contributi disposti dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola e dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Tra i progetti, realizzati dal CISS/T nel 2011, di particolare rilevanza per il tema della disabilità, si segnala:

- in attuazione dell'*Accordo territoriale per l'integrazione scolastica degli alunni disabili – 2009/2013* il Nuovo Circondario Imolese ha istituito un apposito Gruppo per l'orientamento scolastico (GTO) degli alunni disabili che devono essere supportati nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola superiore. Inoltre, ha proseguito (per il secondo anno) il servizio del tutor amicale²⁴. Attualmente il servizio si avvale di 4 tutors che svolgono la propria funzione a beneficio di 13 studenti disabili frequentanti le scuole superiori del circondario.
- l'attivazione di corsi di formazione e aggiornamento dei docenti curricolari e di sostegno centrati sui seguenti temi, in continuità con quanto programmato negli anni scorsi al fine di consolidare ed estendere conoscenze e competenze:
 - "Il gesto grafico che prepara alla scrittura", corso di 10 ore rivolto ai docenti di scuola dell'infanzia e primaria; il corso ha inteso fornire ai 157 docenti partecipanti gli strumenti per formare gli alunni alla scrittura corretta, anche allo scopo di prevenire alcuni disturbi specifici d'apprendimento (disgrafia e dislessia);
 - "La matematica secondo il metodo analogico-intuitivo", corso di 8 ore rivolto ai docenti

²² siglata in data 4.12.2006 e recentemente prorogata per il 2012

²³ Per una descrizione più dettagliata delle funzioni e competenze del Nuovo Circondario Imolese si veda "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2009", pag. 51

²⁴ Il tutor amicale è previsto all'art.16.6 dell'Accordo Provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili

di scuola primaria e secondaria di 1° grado; anche questo corso ha inteso fornire ai 95 docenti partecipanti gli strumenti per individuare e risolvere i problemi d'apprendimento della matematica e delle procedure di calcolo che possono dare corso allo specifico disturbo della discalculia;

- "DSA – Universo dislessia" per docenti e genitori alle prese con uno dei più frequenti disturbi d'apprendimento; la finalità è stata sia quella di far acquisire competenze operative e di gestione del problema sia quella di favorire la consapevolezza dei diritti garantiti dalla normativa agli alunni affetti dal disturbo e quindi esigibili dalle famiglie; al corso di 8 ore hanno partecipato 87 tra docenti, genitori e educatori;
- "Autismo: fornire le chiavi per aprirsi al mondo"; anche con questo progetto (corso di 20 ore) si è inteso fornire agli 85 docenti e genitori partecipanti, conoscenze e competenze di base in grado di garantire un approccio corretto alle gravi problematiche dell'alunno autistico.

Riferimenti utili

Nuovo Circondario Imolese

via Boccaccio, 27
40026 - Imola (Bo)
telefono 0542 603 200
circ@provincia.bologna.it

sito tematico

www.nuovocircondarioimolese.it

Il percorso di vita e i servizi provinciali

Ambito educativo formativo

1. I servizi per la prima infanzia

(A CURA DI BARBARA DOMENICALI E PATRIZIA TARTARINI - U.O. SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2011

Coordinamento Pedagogico Provinciale

All'interno del **Coordinamento Pedagogico Provinciale**¹ è stato istituito, nel 2010, il **sottogruppo disabilità** con l'obiettivo di definire e diffondere strumenti utili per l'integrazione dei bambini/e, affrontare il tema della fragilità delle famiglie (in particolare straniere) nel primo e delicato approccio con la disabilità, facilitare il raccordo fra le istituzioni che si occupano di disabilità e diffondere informazioni relative ai temi dell'integrazione scolastica dei bambini/e disabili.

Nel Giugno 2011 è stato organizzato un focus group tra il sottogruppo e l'Irs (Istituto di Ricerca Sociale) incaricato di gestire, attraverso questionari inviati ai coordinatori pedagogici, l'attività di monitoraggio dell'**Accordo di programma 2008-2013**² che trova applicazione anche ai servizi educativi per la prima infanzia (0-3) (art.3.2), novità di rilievo rispetto alle precedenti edizioni.

Dal focus group e dal monitoraggio è emerso che, rispetto all'integrazione dei bambini/e disabili di questa fascia di età, alcuni **elementi** presenti nell'Accordo di Programma sono da considerarsi **innovativi**:

- definizione precisa di **tempi e strumenti** che facilitano e garantiscono il percorso di integrazione quali il **Piano Educativo Individualizzato** (P.E.I.), il **Gruppo Operativo** (G.O.) e il Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.);
- **istituzione del G.L.I.S.** quale momento importante per la condivisione della programmazione dell'integrazione scolastica e per il confronto con le famiglie;
- **coinvolgimento e collaborazione attiva di tutte le figure professionali** (della scuola, della formazione, della sanità, degli Enti Locali) nell'elaborazione dei PEI, per valorizzare la continuità educativa in particolare nella parte dedicata al percorso dell'integrazione;
- **famiglia** come parte integrante, esplicitamente riconosciuta e partner attivo e propositivo nella costruzione del percorso didattico.

Sono però anche stati messi in luce alcuni **punti di debolezza** quali:

- **non sempre adeguata corrispondenza delle procedure e degli strumenti previsti dall'Accordo** per la fascia 0/3 anni (ad esempio sarebbe opportuno adattare la modulistica proposta per il PDF e il PEI);
- **difficile leggibilità dell'Accordo**, che lo rende poco diffondibile in assenza di altri strumenti e modalità

1 La descrizione dettagliata delle funzioni e delle attività del Coordinamento Pedagogico Provinciale in "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Aggiornamento 2010", pag. 41

2 Si veda il cap. 2.2 dell'Ambito Educativo formativo, pag. 44

e su questi, alcune **proposte di miglioramento**, sia per quanto riguarda i contenuti dell'Accordo e i compiti dei diversi attori interessati, sia per quanto riguarda la sua conoscenza e la sua corretta applicazione. In sintesi:

- Formalizzazione e semplificazione delle **procedure e degli strumenti idonei** per la fascia di età 0-6 anni;
- Condivisione all'interno del Coordinamento Pedagogico Provinciale di **modelli di PDF e PEI** già utilizzati;
- Realizzazione di **mappe dei servizi** rivolte alle famiglie, anche straniere, come supporto pratico/informativo sulle pratiche di integrazione e sui dei servizi offerti e resi;
- Sensibilizzazione delle **associazioni delle famiglie** nel supporto alle famiglie straniere (rete tra famiglie e tra associazioni di famiglie);
- Diffusione dei contenuti dell'Accordo, anche attraverso iniziative informative interistituzionali.

All'interno del sottogruppo disabilità è iniziato il confronto, lo scambio e la condivisione per la formalizzazione di procedure e strumenti idonei alla fascia 0/6 anni.

Presenza di bambini disabili

Dalla ultima **rilevazione dei dati** a disposizione³ sui nidi di infanzia e sezioni di nido dell'infanzia pubblici e privati convenzionati della provincia di Bologna, nella tabella 1 si può osservare che sono stati complessivamente accolti 90 bambini con disabilità su un totale di 8.836 bambini iscritti, pari a 1,02%.

Dalla serie storica (2003-2010) si rileva un aumento in termini assoluti, fino al 2009/2010 ed un calo nell'ultimo anno scolastico rilevato anche se nel corso degli anni, l'incidenza dei bambini con disabilità sul totale degli iscritti rimane pressoché uguale.

Tabella 1 - Bambini con disabilità accolti nei nidi di infanzia, sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia pubblici e privati convenzionati - serie storica

Anno scolastico	Totale bambini disabili iscritti	% su totale iscritti
2003/2004	70	1,08
2004/2005	67	0,98
2005/2006	85	1,18
2006/2007	92	1,22
2007/2008	92	1,17
2008/2009	93	1,12
2009/2010	95	1,11
2010/2011	90	1,02

La tabella 2 mostra la diversa situazione a livello distrettuale: Bologna città accoglie il 54,44% del totale dei bambini disabili iscritti della provincia di Bologna; l'incidenza dei bambini con disabilità è pari allo 1,36% degli iscritti del suo territorio.

Tra le percentuali più alte anche nel distretto di Porretta Terme; nel distretto di Casalecchio e di Imola tale incidenza si attesta allo 0,61%; per il distretto della Pianura Ovest all'1,32%; essa è ridotta nella pianura Est e nel distretto di San Lazzaro è dello 0,9%.

Tabella 3 - Distribuzione dei bambini disabili iscritti ai nidi.

Suddivisione per Distretto socio sanitario

zona/distretto	totale bambini iscritti	n. iscritti disabili	distribuzione % iscritti disabili	% iscritti disabili sugli iscritti di ogni distretto
Bologna città	3609	49	54,44	1,36
Casalecchio di Reno	977	6	6,67	0,61
Nuovo Circondario Imolese	1145	7	7,78	0,61
Pianura Est	11371	8	8,89	0,07
Pianura Ovest	832	11	12,22	1,32
Porretta Terme	233	3	3,33	1,29
S. Lazzaro di Savena	669	6	6,67	0,9
Totale	8836	90	100	1,02

Suddivisione dei Comuni per distretti socio sanitari

Bologna città: Comune di Bologna.

Casalecchio di Reno: Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno, Monte San Pietro, Crespellano, Bazzano, Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi.

Nuovo Circondario Imolese: Medicina, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Mordano.

Pianura Est: Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Baricella, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, Malalbergo, Budrio, Castenaso.

Pianura Ovest: San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno.

Porretta Terme: Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Vergato, Castiglion dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno.

San Lazzaro di Savena: Ozzano Emilia, San Lazzaro di Savena, Loiano, Monghidoro, Monterezeno, Pianoro.

Oltre ai bambini disabili inseriti nei nidi e nelle sezioni primavera pubblici e privati in convenzione quest'anno per la prima volta si è rilevata la presenza di due bambini certificati in **Spazi Bambino** ed 1 bambino in una **sezione primavera privata non convenzionata**.

Nel programma provinciale, che prevede ogni anno contributi a sostegno delle spese di gestione dei servizi educativi, viene erogata una quota aggiuntiva per ogni bambino iscritto con disabilità certificata.

Riferimenti utili

U. O. Servizi Socio-Educativi - Servizio Politiche sociali e per la salute
via Finelli 9/a - 40126 Bologna
sanitasociale@provincia.bologna.it

Patrizia Tartarini
telefono 051 659 8506

Barbara Domenicali
telefono 051 659 83510

sito tematico

www.provincia.bologna.it - area tematica “**Infanzia, adolescenza**” - Servizi 0/3

2. Scuola e Formazione

2.1 Il contesto scolastico nell'anno 2011-2012

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE, GIULIA ROSSI - IRS)

Attività anno 2011

Questa edizione del Rapporto annuale della Provincia sui servizi per le persone con disabilità presenta la consueta **analisi dei principali dati sulla scolarità degli alunni disabili** nel nostro territorio, riferita all'a.s 2011-2012: quest'anno per motivi legati alla tempistica di uscita di questo Rapporto sono stati elaborati solo i dati riferiti alle scuole statali, forniti dall'Ufficio Scolastico Territoriale (UST). Dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Provinciale si è infatti consolidata una positiva collaborazione con l'Ufficio Integrazione Ufficio Scolastico Territoriale (UST), che ha consentito di individuare uno standard condiviso di dati relativi agli alunni certificati, riferiti alla data di definizione degli organici di fatto ad ottobre di ogni anno. Si dispone quindi di una serie storica di dati riferiti agli ultimi quattro anni scolastici (dal 2008-2009 al 2011-2012) rilevati omogeneamente, forniti dall'UST ed elaborati dall'Osservatorio sulla Scolarità Provinciale⁴. Ai fini di una valutazione comparativa (sebbene le annualità prese in esame siano differenti), sono stati presi in esame i dati degli alunni certificati a livello regionale e nazionale presentati nel recente rapporto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) "L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione".

Al termine del 2011 era prevista, come sarà specificato nel paragrafo 2.2, la presentazione di un rapporto sul monitoraggio intermedio dell'Accordo di programma, in cui sono stati presentati specifici approfondimenti riferiti ai dati relativi a bambini ed alunni disabili tra gli 0 e i 18 anni, di imminente pubblicazione nella sua forma definitiva, a cui si rimanda. In questa sede si riporta solo il "nuovo" dato, che emerge dal rapporto, riferito agli alunni con disabilità di cittadinanza straniera. Laddove possibile, si è naturalmente data continuità alle preziose serie storiche presenti nei precedenti Rapporti, che forniscono un quadro ormai decennale sull'incidenza degli alunni disabili e sul numero di docenti di sostegno.

2.1.1 I dati degli allievi con disabilità

Le serie storiche dell'incidenza degli alunni certificati⁵

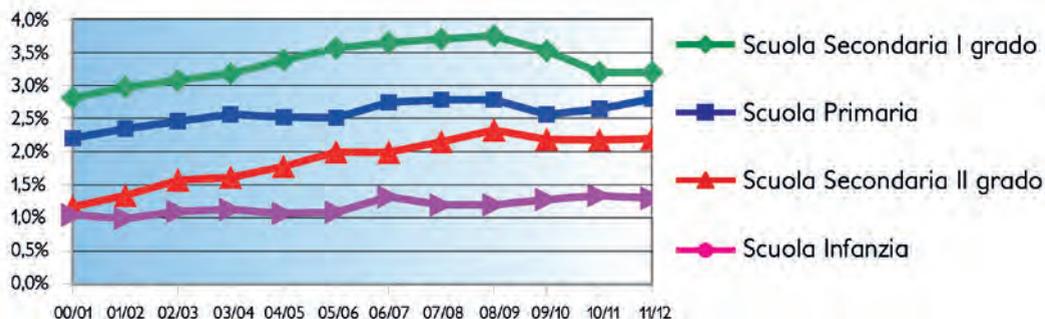
Sulla base delle serie storiche fornite dall'UST di Bologna si può evidenziare come nell'ultimo decennio l'incidenza degli alunni certificati sulla popolazione scolastica sia in progressivo aumento solo fino all'anno scolastico 2008-2009 per tutti gli ordini scolastici, ad esclusione delle scuole dell'infanzia. Nella scuola dell'infanzia, infatti, l'incidenza degli studenti con disabilità è in costante

4 L'Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna rappresenta oggi uno strumento di rilevazione e di elaborazione di dati che consente di analizzare e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, fornire strumenti per la valutazione del sistema dell'istruzione e della formazione, supportare la programmazione di politiche scolastiche e formative per il sostegno de diritto ad apprendere per tutto l'arco della vita.

5 La fonte dei dati è l'Ufficio IX di Bologna. Le serie storiche degli alunni certificati si riferiscono agli alunni iscritti all'inizio dell'anno scolastico (settembre) e riguardano le sole scuole statali.

aumento fino all'anno scolastico 2011/2012. Per gli altri ordini di scuola, nell'a.s. 2011/2012, l'incidenza degli alunni certificati ammonta al 2,8% nella scuola primaria, al 3,2% nella scuola secondaria di I grado e al 2,2% nella scuola secondaria di II grado. (Grafico 1)

Grafico 1 – Serie storica dell'incidenza percentuale degli iscritti certificati per grado di scuola nella provincia di Bologna (scuole statali)



A livello nazionale e regionale⁶ è disponibile la serie storica dell'incidenza degli alunni con disabilità dall'a.s. 2000/01 all'a.s. 2009/10. Per ogni ordine scolastico si è registrato un progressivo aumento dell'incidenza degli alunni certificati sulla popolazione scolastica, l'aumento più consistente si è verificato nelle scuole secondarie di II grado (+1%). Prendendo a riferimento l'a.s. 2009-2010, rispetto al quale sono disponibili sia i dati su base nazionale/regionale sia quelli provinciali, emerge come il sistema scolastico bolognese sia in linea con quello nazionale e regionale. Le differenze si riscontrano nella scuola secondaria di I e II grado dove il contesto bolognese registra un'incidenza di alunni disabili maggiore rispetto al contesto regionale e nazionale. (Tabella 3)

Tabella 3 - Serie storica dell'incidenza degli alunni certificati per grado di scuola e ripartizione territoriale nella provincia di Bologna. (dall'a.s. 2000/2001 all'a.s. 2009/2010 - scuole statali).

Ripartizione territoriale	Incidenza degli alunni certificati sul totale degli studenti							
	infanzia		primaria		Sec. I grado		Sec. II grado	
	% a.s. 00/01	% a.s. 09/10	% a.s. 00/01	% a.s. 09/10	% a.s. 00/01	% a.s. 09/10	% a.s. 00/01	% a.s. 09/10
Italia	1,1	1,4	2,1	2,7	2,8	3,4	0,8	1,8
Emilia-Romagna	1,1	1,4	2,0	2,5	2,6	3,1	1,1	2,1
Bologna	1,0	1,3	2,2	2,6	2,8	3,5	1,2	2,1

Fonte Miur

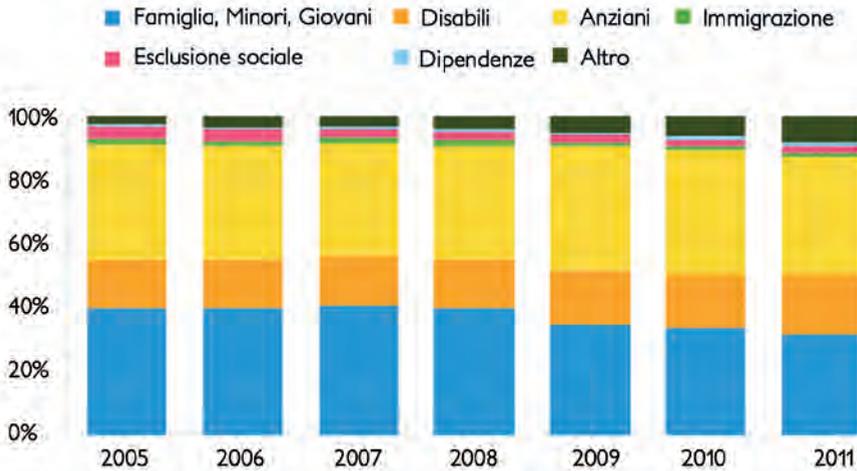
Rapporto numerico tra gli alunni certificati e gli insegnanti di sostegno

Prendendo ancora a riferimento la serie storica degli ultimi dieci anni, il rapporto previsto di un docente di sostegno per ogni due allievi certificati è stato raggiunto nella nostra provincia solamente

6 La fonte dei dati è il rapporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale d'istruzione" dati scolastici all'a.s. 2009/2010.

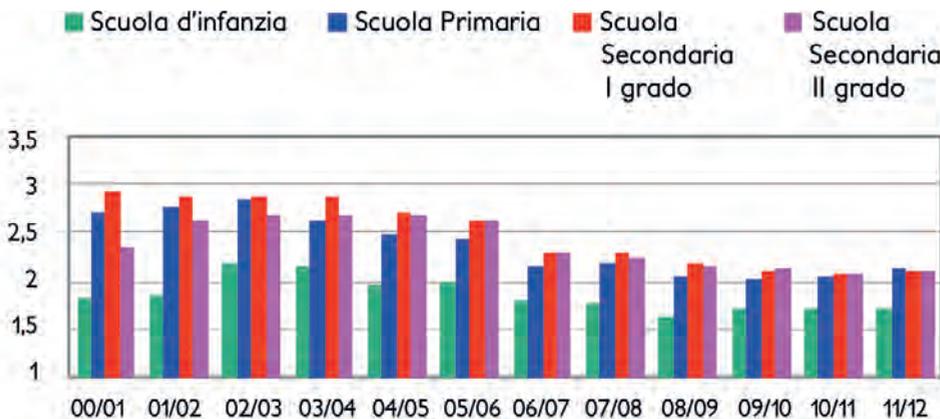
e faticosamente a partire dall'anno scolastico 2008-2009. Il numero dei docenti di sostegno nelle scuole statali della provincia è, infatti, andato progressivamente aumentando nel corso dell'ultimo decennio in tutti gli ordini di scuola. Nella scuola primaria i docenti di sostegno sono più che raddoppiati nel 2011/2012 rispetto al 2000/2001, e incrementi altrettanto significativi si rilevano negli altri ordini di scuola. Nella scuola secondaria di II grado si rileva lo sforzo maggiore, con un numero di docenti che è passato da circa 100 nel 2000/2001 a oltre 340 nel 2011/2012. (Grafico 2).

Grafico 2 - Serie storica del numero di docenti di sostegno nelle scuole della provincia di Bologna (dall'a.s. 2000/2001 all'a.s. 2011/2012 - scuole statali)



L'aumento significativo dei docenti di sostegno ha, dunque, contribuito a diminuire sensibilmente il numero medio di alunni certificati per docente in tutti gli ordini di scuola. Nella scuola primaria si è passati da un numero medio di alunni certificati per docente superiore a 2,5 al valore di 2 alunni certificati per docente; sullo stesso valore si è attestata la scuola secondaria di I grado che partiva da circa 3 alunni e quella di II grado che in alcuni anni scolastici contava valori vicini al 2,7. Il rapporto alunni certificati/docente delle scuole dell'infanzia è ancora più basso, collocandosi fra 1,5-1,6 ed in diminuzione rispetto a tutto il periodo considerato. (Grafico 3)

Grafico 3 - Serie storica del numero medio di alunni certificati per docente di sostegno nelle scuole della provincia di Bologna (dall'a.s.2000/2001 all'a.s.2011/2012 - scuole statali).



A livello nazionale⁷ nell'a.s. 2009/10 il numero medio di alunni con disabilità per insegnante di sostegno si attesta su 2 alunni. Si registrano lievi scostamenti territoriali: nel Nord Italia la media è di 2,1 alunni con disabilità per docente, nel Centro è di 2,2 e al Sud di 1,9.

I dati degli alunni certificati degli ultimi quattro anni scolastici

Come anticipato in premessa, dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Provinciale si dispone, grazie alla collaborazione con l'UST di Bologna, di una più ampia gamma di dati riferiti agli ultimi quattro anni scolastici.

Nelle scuole statali della provincia di Bologna l'incidenza degli alunni certificati sul totale degli studenti si è attestata negli ultimi tre anni scolastici al 2,5%. In numero assoluto nell'ultimo anno scolastico si è registrato un aumento di circa 109 alunni certificati rispetto all'anno precedente, rimane però invariata l'incidenza a causa del contemporaneo aumento della popolazione scolastica totale.

Da segnalare che questo aumento, come già evidenziato, riguarda soprattutto le scuole primarie portando al 2,8% l'incidenza degli alunni disabili, che ritorna al livello dell'a.s. 2008/09. Per quanto riguarda gli altri ordini di scuola dal confronto degli ultimi due anni scolastici emerge una sostanziale stabilità. (Tabella 4)

Tabella 4 - Alunni certificati e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, per grado di scuola nella provincia di Bologna (dall'a.s. 2008/2009 all'a.s.2011/2012 - scuole statali).

Istituzione scolastica	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012	
	alunni certif.	% alunni certif.						
Infanzia	144	1,2	159	1,3	165	1,3	166	1,3
Primaria	1066	2,8	996	2,6	1044	2,6	1102	2,8
Secondaria I grado	816	3,8	787	3,5	735	3,2	755	3,2
Secondaria II grado	700	2,3	678	2,2	692	2,2	722	2,2
Totale	2726	2,7	2620	2,5	2636	2,5	2745	2,5

Prendendo in considerazione invece la distribuzione degli alunni certificati nelle scuole della provincia di Bologna, nell'anno scolastico 2011/2012, si rileva che su un totale di 2.745 alunni certificati oltre 1.100 sono concentrati nella scuola primaria, rappresentano il 40% degli alunni disabili. Il 28% si trova invece nella scuola secondaria di I grado, il 26% nella secondaria di II grado e il rimanente 6% nella scuola dell'infanzia. (Grafico 4)

⁷ La fonte dei dati è il rapporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione" dati statistici all'a.s. 2009/2010.

Grafico 4 – Distribuzione degli alunni certificati nelle scuole della provincia di Bologna, per grado di scuola (a.s. 2011/2012 - scuole statali)



Gli alunni certificati di nazionalità straniera

Un dato importante rilevato dal Monitoraggio intermedio dell'Accordo di Programma già citato, è riferito all'incidenza dei bambini e alunni **disabili stranieri** sul totale dei certificati: il dato è riferito al solo a.s. 2010-2011, ma per la sua rilevanza si ritiene di darne conto in questa sede. Gli alunni certificati di nazionalità straniera, considerando tutti gli ordini di scuola, rappresentano il 15,5% del totale degli alunni certificati. L'incidenza è tuttavia molto differenziata tra ordini di scuola. Nelle scuole dell'infanzia, quasi un quarto (22,2%) degli alunni certificati è di nazionalità straniera mentre nella scuola primaria i bambini certificati rappresentano il 17,1% e nella scuola secondaria di I grado superano il 18%. Il numero degli stranieri disabili è invece ridotto nella scuola secondaria di II grado, in cui rappresentano solo l'8%⁸. (Tabella 5)

Tabella 5 - Percentuale degli alunni certificati di nazionalità straniera sul totale degli alunni certificati, per grado di scuola nella provincia di Bologna (all'a.s. 2010/2011 - scuole statali e paritarie)

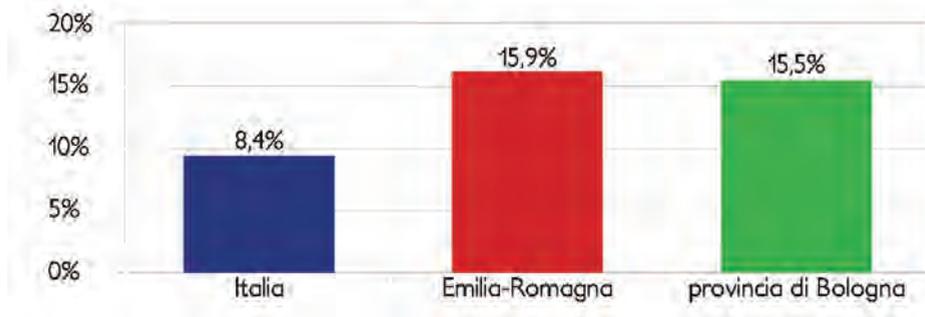
Istituzione scolastica	a.s. 2010/2011
	% alunni certificati di nazionalità straniera sul totale degli alunni certificati
Infanzia	22,2 %
Primaria	17,1 %
Secondaria I grado	18,5 %
Secondaria II grado	8,0 %
Totale	15,5 %

Fonte: Elaborazione su dati Ufficio IX - UST – database DABILI, da "Monitoraggio dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013"

8 Estratto dal "Monitoraggio dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013", che ha elaborato i dati forniti dall'UST

Un importante contributo per comparare il dato provinciale a livello regionale e nazionale viene dal citato rapporto del MIUR, come già detto riferito però all'a.s. 2009-2010⁹: a livello nazionale l'incidenza degli alunni certificati di nazionalità straniera è pari all'8,4% del totale degli alunni disabili. La distribuzione è molto differenziata a livello territoriale, nelle regioni del Nord l'incidenza degli alunni disabili raggiunge quote pari anche al doppio della media nazionale, mentre l'incidenza si abbassa molto nelle zone del Mezzogiorno. L'Emilia-Romagna dopo il Veneto è la regione italiana con l'incidenza più elevata di alunni stranieri disabili, pari al 15,9%. La provincia di Bologna con il 15,5% si colloca in linea con il dato regionale e molto al di sopra di quello nazionale. (Grafico 5).

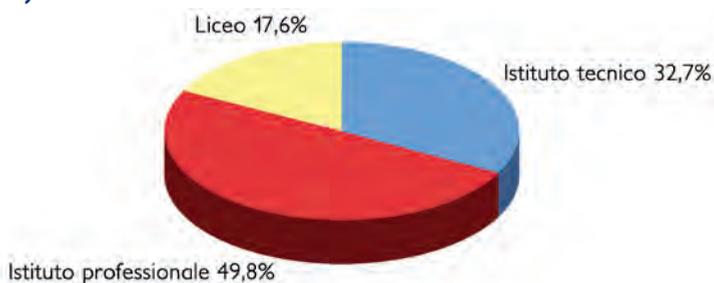
Grafico 5 – percentuale di alunni certificati di nazionalità straniera sul totale degli alunni certificati, per ripartizione territoriale¹⁰



Le scuole secondarie di II grado, le scelte

I grafici e le tabelle che seguono illustrano come si orientano gli allievi certificati in relazione agli indirizzi di studio nelle scuole secondarie di II grado. Dalla distribuzione nei diversi indirizzi del totale degli studenti con disabilità si evince che nell'anno scolastico 2011/2012, quasi il 50% degli alunni disabili è iscritto in un istituto professionale, il 32,7% in un istituto tecnico, mentre solo il 17,6% è iscritto ad un liceo. (Grafico 6)

Grafico 6 - Distribuzione degli alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna, per indirizzo di studio frequentata (a.s. 2011-2012 - scuole statali)¹¹.



⁹ La fonte dei dati è il rapporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione" dati statistici all'a.s. 2009/2010.

¹⁰ Dato nazionale e regionale fonte MIUR a.s. 2009/2010 per tutti gli ordini di scuola (scuole statali), dato della provincia di Bologna fonte Ufficio IX di Bologna a.s. 2010/2011 per tutti gli ordini di scuola (scuole statali e paritarie).

¹¹ Nel grafico 6 le macro aree sono considerate secondo il codice del plesso e non l'indirizzo di studio. Questo comporta che alunni iscritti a licei scientifici in scuole tecniche (Alberghetti, Maiorana, Fantini) vengano contati sotto l'area tecnica e non liceale. Questo tasso di errore è stimato dell'1% (per cui la percentuale può variare dal 17% al 18% e la percentuale dei tecnici tra il 32% e 33%):

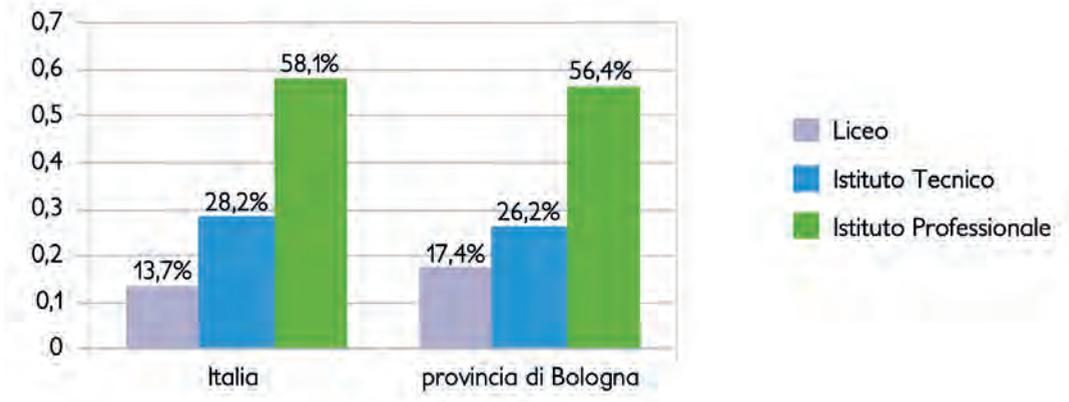
Comparando i dati degli ultimi due anni scolastici è importante però sottolineare la **progressiva diminuzione del numero di allievi certificati iscritti agli istituti professionali**, che passano dal 51,9% al 49,8% ed il contestuale aumento degli iscritti agli istituti tecnici, che passano dal 31,9% al 32,7%. (Tabella 6).

Tabella 6 - Alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna, per macro area frequentata. a.s. 2010/2011 - 2011/2012

Area di studio	a.s. 2010-2011		a.s. 2011-2012	
	alunni certificati	distribuzione %	alunni certificati	distribuzione %
liceale	109	16,2	122	17,6
tecnica	214	31,9	227	32,7
professionale	348	51,9	346	49,8
Totale	671	100	695	100

Analizzando invece la distribuzione degli alunni con disabilità all'interno dei differenti indirizzi di studio a livello nazionale¹² per l'a.s. 2009-2010 si registra come il 58% degli alunni con disabilità sia concentrato negli Istituti Professionali, il 28% nell'area tecnica, meno del 14% in quella liceale. La distribuzione rilevata in provincia di Bologna nel medesimo anno scolastico presenta una quota minore di alunni con disabilità sia nell'area tecnica che in quella professionale a favore invece di quella liceale. Emerge come nel territorio provinciale di Bologna sia più equilibrata la distribuzione degli allievi certificati tra i vari indirizzi – in particolare per quanto concerne la presenza di alunni con disabilità nei licei - rispetto al dato nazionale. (Grafico 7)

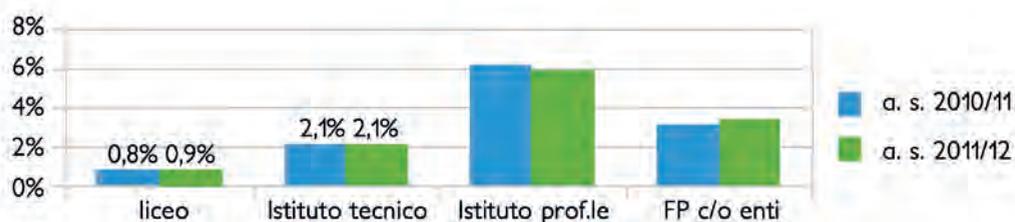
Grafico 7 - Distribuzione degli alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado, per indirizzo di studio frequentato. a.s. 2009/2010 - scuole statali (confronto tra contesto nazionale e provincia di Bologna).



¹² La fonte dei dati è il rapporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione" dati statistici all'a.s. 2009/2010.

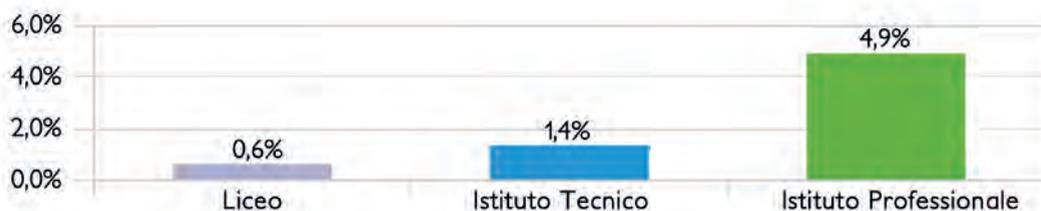
Prendendo in considerazione invece l'incidenza percentuale degli allievi disabili sul totale della popolazione scolastica nei diversi indirizzi di studio si evidenzia, ancora in modo più significativo, l'elevata presenza di giovani disabili nell'indirizzo professionale, non tanto o non solo in valore assoluto, quanto in rapporto alla popolazione scolastica complessiva dell'indirizzo professionale che raggiunge il 5,9% sul totale degli alunni iscritti, contro il 2,1% negli istituti tecnici e solo lo 0,9% nei licei. Si segnala tuttavia, da un confronto tra gli ultimi due anni scolastici, che l'incidenza nell'area professionale è comunque in diminuzione, dal 6,1% al 5,9%. (Grafico 8) Per completezza, si evidenzia che nell'a.s. 2011/12 l'incidenza degli alunni certificati nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli Enti di Formazione Professionale Accreditati è pari al 3,4%.

Grafico 8 - Incidenza degli alunni certificati sulla popolazione scolastica complessiva nelle scuole secondarie di II grado della provincia



Il raffronto con il dato nazionale, anche se riferito all'a.s. 2009/2010, mette in evidenza una più diversificata distribuzione degli alunni certificati nei diversi indirizzi di studio nella provincia di Bologna rispetto al dato italiano. In Italia infatti l'incidenza degli alunni nell'area liceale è pari allo 0,6%, nell'area tecnica 1,4% e nell'area professionale al 4,9%. (Grafico 9)

Grafico 9 - Incidenza percentuale degli alunni con disabilità sul totale degli studenti nelle scuole secondarie di II grado, per indirizzo di studio frequentato (a.s. 2009/2010 - scuole statali - contesto nazionale).



La tabella 7 dà conto della presenza degli alunni certificati nelle singole Istituzioni Scolastiche confermando la maggiore incidenza nella scelta degli istituti professionali da parte degli alunni certificati. Le scuole che presentano la più alta incidenza di alunni certificati sono infatti l'Istituto Professionale Noè di Loiano (12,7%), l'Istituto Professionale Malpighi di San Giovanni in P. (11%) e il Professionale Bruno di Molinella (10,1%).

I dati degli istituti tecnici sono inferiori, ma in molti casi l'incidenza si attesta su valori superiori al 6-7% assai maggiori rispetto al dato medio del 2,1%.

Tabella 7- Alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna per incidenza % sul totale degli studenti dell'istituzione scolastica (a.s. 2010-2011 e a.s. 2011-2012 - tutte le classi - scuole statali).

Istituzione scolastica	sede scolastica	% alunni certif. a.s. 2010-11	% alunni certif. a.s. 2011-12
Istituto istruzione superiore A. Serpieri	Istituto professionale Noè	9,0	12,7
	Istituto professionale Ferrarini	8,9	9,3
	Istituto tecnico Serpieri	7,7	8,7
	totale	8,2	9,3
Istituto istruzione superiore Manfredi-Tanari	Istituto professionale Manfredi	6,7	8,1
	Istituto tecnico Tanari	7,4	8,3
	Istituto tecnico Tanari Monghidoro	4,8	6,9
	totale	6,8	8,1
Istituto professionale M. Malpighi	Istituto professionale Malpighi-Crevalcore	5,5	6,8
	Istituto professionale Malpighi-Odontotecnico	2,3	1,9
	Istituto professionale Malpighi-S. Giovanni Persiceto	10,6	11,0
	Istituto tecnico Malpighi-Crevalcore	-	3,8
totale	6,1	6,5	
Istituto professionale Aldrovandi-Rubbiani	Istituto professionale Aldrovandi Rubbiani	7,3	6,4
Istituto istruzione superiore B. Scappi	Istituto professionale Scappi-Casalecchio	6,4	7,0
	Istituto professionale Scappi-Castel San Pietro	4,5	4,5
	Istituto tecnico turistico Scappi	1,8	1,0
	totale	4,9	5,1
Istituto istruzione superiore F. Arcangeli	Istituto d'arte di Bologna	6,7	8,4
	Liceo artistico Arcangeli	3,7	3,7
	totale	4,7	4,7
Istituto istruzione superiore G. Bruno	Liceo Bruno-Budrio	0,4	0,7
	Liceo Bruno-Medicina	3,4	3,4
	Istituto professionale Canedi-Medicina	7,8	8,5
	Istituto professionale Bruno Molinella	10,2	10,1
	Istituto professionale Molinella	7,2	7,3
	Istituto tecnico Bruno Budrio	0,0	2,0
Istituto tecnico G. Salvemini	Istituto tecnico Nobili Molinella	4,9	5,6
	totale	2,9	4,0
Istituto tecnico G. Salvemini	Istituto tecnico Salvemini	3,2	3,1

Istituzione scolastica	sede scolastica	% alunni certif. a.s. 2010-11	% alunni certif. a.s. 2012-13
Istituto istruzione superiore Belluzzi-Fioravanti	Istituto professionale Fioravanti	4,9	3,9
	Istituto tecnico Belluzzi	2,5	2,6
	totale	-	2,9
Istituto istruzione superiore L. Fantini	Istituto professionale Fantini	12,0	9,3
	Istituto tecnico Fantini	1,8	1,5
	totale	3,4	2,8
Istituto istruzione superiore Paolini-Cassiano da Imola	Istituto professionale Cassiano da Imola	7,0	5,6
	Istituto tecnico Paolini	0,3	0,5
	totale	2,3	2,4
Istituto istruzione superiore J. M. Keynes	Liceo Keynes	1,0	1,7
	Istituto tecnico Keynes	3,4	2,8
	totale	2,3	2,3
Istituto tecnico E. Majorana	Istituto tecnico Majorana	1,6	2,2
Istituto istruzione superiore E. Mattei	Liceo Mattei	2,4	2,3
	Istituto tecnico Mattei	2,9	2,0
	totale	2,7	2,1
Istituto istruzione superiore Montessori - Da Vinci	Liceo Montessori	1,8	2,4
	Istituto professionale Montessori	3,9	3,7
	Istituto tecnico Da Vinci	0,5	0,5
totale	1,7	2,0	
Istituto istruzione superiore Archimede	Liceo G. Galilei	2,0	2,0
	Istituto tecnico Einaudi	2,5	1,9
	totale	2,2	1,9
Istituto istruzione superiore Scarabelli - Ghini	Istituto professionale Ghini	4,3	3,8
	Istituto tecnico Scarabelli	1,3	1,4
	totale	2,2	1,9
Istituto istruzione superiore Aldini Valeriani - Sirani	Istituto professionale Sirani	4,9	3,8
	Istituto professionale Aldini Valeriani	7,7	4,0
	Istituto tecnico Aldini Valeriani	0,5	0,4
totale	2,7	1,8	
Istituto istruzione superiore Caduti della Direttissima	Liceo Caduti della Direttissima	0,0	0,0
	Istituto professionale Caduti della Direttissima	3,0	3,5
	Istituto tecnico Caduti della Direttissima	1,9	1,0
	totale	1,8	1,8

Istituzione scolastica	sede scolastica	% alunni certif. a.s. 2010-11	% alunni certif. a.s. 2012-13
Liceo L. Bassi	Liceo Laura Bassi	1,9	1,8
Liceo A. B. Sabin	Liceo A. B. Sabin	1,0	1,7
Istituto istruzione superiore F. Alberghetti	Istituto professionale Alberghetti	4,4	4,6
	Istituto tecnico Alberghetti	0,5	0,4
	totale	1,5	1,4
Liceo L. Da Vinci	Liceo L. Da Vinci	1,1	0,9
Istituto istruzione superiore Crescenzi - Pacinotti	Istituto tecnico Crescenzi	1,0	0,0
	Istituto tecnico Pacinotti	1,0	1,1
	totale	1,0	0,8
Istituto tecnico R, Luxemburg	Istituto tecnico Rosa Luxemburg	0,7	0,6
Istituto istruzione superiore Rambaldi - Valeriani - Alessandro da Imola	Liceo Alessandro da Imola	0,5	0,3
	Liceo Valeriani	0,0	0,0
	totale	0,2	0,2
Liceo E. Fermi	Liceo Fermi	0,0	0,1
	Liceo Fermi San Lazzaro	0,0	0,0
	totale	0,0	0,1
Liceo M. Minghetti	Liceo Minghetti	0,1	0,1
Liceo N. Copernico	Liceo Copernico	0,2	0,1
Liceo A. Righi	Liceo Augusto Righi	0,0	0,0
Liceo L. Galvani	Liceo Galvani	0,0	0,0

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo - Servizio Scuola e Formazione
via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Tiziana Di Celmo

telefono 051 6598 402

tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

Osservatorio sulla Scolarità

osservatorioscolarita@provincia.bologna.it

telefono 051 6599 020-024

2.2 L'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE E SABINA URBINATI - IRS)

Attività anno 2011

La promozione della piena integrazione scolastica e formativa degli alunni con disabilità viene garantita con l'attuazione dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013¹³ previsto dalla Legge 104/1992.

Nel territorio bolognese l'Accordo di programma interessa, nell'a.s 2011-2012, più di 3.150 bambini e alunni e le loro famiglie: 2.745 sono bambini e alunni iscritti nelle scuole statali e 269 nelle scuole private e paritarie, 65 sono giovani frequentanti i percorsi di formazione professionale biennale e circa 90 sono i bambini inseriti nei servizi educativi comunali¹⁴.

Il Servizio Scuola e formazione coordina il **Gruppo tecnico interistituzionale provinciale**, previsto all'art. 5.2 dell'Accordo stesso, che nel corso del 2011 ha svolto le seguenti attività:

1) **La validazione della prima revisione** del testo vigente (marzo 2011) che si è resa necessaria a seguito dell'introduzione di nuove norme nazionali e regionali in materia sanitaria. Infatti dopo la sigla dell'Accordo di programma, avvenuta il 12 giugno 2008, sono sopraggiunti cambiamenti legislativi e normativi relativi all'integrazione scolastica e formativa dei minori disabili. L'aggiornamento dell'Accordo è utile in quanto permette a chi ne fa uso (famiglie, docenti, professionisti dell'integrazione ecc.) di avere un quadro aggiornato degli impegni e dei servizi resi dalle Istituzioni. Il fine primario è quello di favorire l'esigibilità dei diritti attraverso uno strumento puntuale e sempre più corrispondente all'evoluzione delle norme in tema di integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili. Le novità normative e legislative intercorse riguardano soprattutto l'ambito sanitario (Certificazione per l'integrazione scolastica e Disturbi Specifici di Apprendimento).

Le nuove norme introdotte sono:

- Legge Nazionale n. 102 del 03/08/2009 art. 20 *Contrasto alle frodi in materiali di invalidità civile.*
- Legge Nazionale n. 170 del 08/10/2010 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*
- Legge Regionale n. 4 del 19/02/2008 *Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre Disposizioni in materia sanitaria e sociale.*
- Delibera Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1 dell'11/01/2010 *Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna.*
- Delibera Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 108 del 01/02/2010 *Programma regionale operativo per disturbi specifici di apprendimento (PRO-DSA) in Emilia Romagna.*

¹³ D'ora in poi indicato con Accordo di programma

¹⁴ Dati a cura del Servizio Politiche Sociali, anno di riferimento 2010/2011. Si veda il cap 1, pag. 77

La Revisione 1¹⁵ del testo dell'Accordo ha quindi riguardato articoli e allegati dedicati alla sanità.

Sono stati modificati:

- Articolo 7 - Certificazione di handicap
- Allegato 1 - Categorie diagnostiche e codici per la certificazione ai sensi della Legge 104/92
- Allegato 2 - Certificazione per integrazione scolastica
- Allegato 8 - Disturbi Specifici di Apprendimento
- Allegato 9 - Modello Segnalazione Disturbi Specifici di Apprendimento

Sono stati inseriti ex novo:

- Allegato 2 bis – Percorso per l'accertamento della disabilità e per la certificazione per l'integrazione scolastica dei soggetti minorenni ex L.R. 4/08 e art. 20 L. 102/09. Azienda U.S.L. di Bologna
- Allegato 2 ter – Procedura condivisa tra l'U.O. di NPIA e la U.O. di Medicina Legale dell'Azienda USL di Imola per il percorso relativo all'accertamento della disabilità ed alla certificazione per l'integrazione scolastica (C.I.S.) nell'ambito della legge 104/92 in seguito alla Legge Regionale Emilia Romagna n. 4/2008 ed alla Delibera Regionale n.1/2010. Azienda U.S.L. di Imola

2) Il Gruppo tecnico ha inoltre discusso e validato le risultanze della **verifica intermedia dell'Accordo di programma**, prevista all'art. 6.2 dell'Accordo. I risultati sono stati esposti nell'ambito dell'annuale iniziativa pubblica promossa dall'Amministrazione Provinciale in occasione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità, il 5 Dicembre nel convegno "L'accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa come modello per una società inclusiva che guarda al futuro"¹⁶.

Dall'ampia mole di dati raccolti, attraverso l'utilizzo di molteplici strumenti (questionari, focus group, interviste, analisi banche dati) emerge¹⁷ un quadro sostanzialmente positivo. In sintesi:

- vi è grande attenzione al tema dell'integrazione scolastica dei bambini/alunni con disabilità e grande capacità di collaborazione tra le diverse istituzioni. Il monitoraggio stesso non sarebbe stato possibile senza un'effettiva e reale integrazione di tutte le risorse e di tutti gli attori firmatari. Ad esempio, è grazie alle risorse assegnate dall'Ufficio scolastico alla Provincia di Bologna, tramite il GLIP, che questa ha potuto avviare e coordinare il percorso, investendovi a sua volta risorse finanziarie e professionali. La risposta di tutti coloro che sono stati chiamati "a valutare" è stata di gran lunga superiore alle aspettative. A titolo esemplificativo: la risposta delle scuole al questionario proposto per il monitoraggio è stata molto elevata: l'85% delle 119 scuole statali (primaria, secondaria di I° e di II° grado), il 36% delle 194 scuole paritarie/private, il 100% dei 12 enti di formazione, circa l'80% delle famiglie presenti nei GLIS delle scuole statali (primaria, secondaria di I° e di II° grado). Quasi tutti gli Uffici di Piano e gli ambiti Territoriali hanno risposto al Questionario e integrato le loro osservazioni in uno specifico focus group;

¹⁵ Il nuovo testo revisionato è scaricabile da www.provincia.bologna.it/scuola, sezione "Accordo di programma L.104/92"

¹⁶ Sul convegno si veda il Cap 4 della parte prima, pag. 13

¹⁷ Per la parte del monitoraggio relativa alla prima infanzia si veda il cap 1 alla pag. 29

- emerge complessivamente un giudizio sostanzialmente positivo, sugli impegni, gli standard, le competenze in campo, seppure con margini di miglioramento su cui lavorare e alcune criticità da affrontare. In particolare le famiglie hanno segnalato con forza la necessità di migliorare l'informazione alle famiglie stesse sul testo dell'Accordo, e quindi sui diritti esigibili;

- emerge da questo rapporto la dimensione dell'impegno e a volte della fatica di ogni Istituzione. Citiamo solo alcuni spunti non certo esaustivi del lavoro di tutti. Per ogni allievo le istituzioni educative/scolastiche e i Centri di Formazione attivano un Gruppo interprofessionale (gruppo Operativo)¹⁸ che imposta e segue la programmazione didattica dell'allunno, che si riunisce almeno due volte all'anno: si tratta quindi di circa 6000 incontri all'anno che vedono la presenza, oltre che delle famiglie e della scuola, degli operatori sanitari e delle figure professionali dei Comuni. L'Ufficio Scolastico territoriale, nel triennio 2008-2010 ha lavorato per raggiungere nella nostra provincia il rapporto di 1 a 2 tra insegnanti di sostegno e alunni con disabilità, in precedenza sbilanciato, e ha impostato una forte attività di formazione degli insegnanti. Le scuole paritarie hanno consolidato strumenti specifici di coordinamento e intervento. I Comuni sostengono con generosità i loro impegni: sono più di 21 milioni di euro le risorse messe a disposizione per ogni anno da tutti i Comuni della provincia per sostenere l'integrazione scolastica, a cui si aggiungono più di 400.000 euro che la Provincia assegna loro per il diritto allo studio. La Provincia sostiene inoltre con circa 500.000 euro all'anno progetti formativi integrati tra scuola superiore e formazione per avvicinare i giovani disabili al lavoro. Le Aziende sanitarie, tramite i loro Servizi di Neuropsichiatria, seguono, e non solo per la integrazione scolastica, gli oltre 3000 alunni con disabilità, i quali rappresentano solo una parte degli utenti in carico. La programmazione sociale e sanitaria distrettuale ha promosso gli Accordi territoriali, che sono stati firmati in tutti i Distretti/Ambiti.

Anche per il 2011 il Servizio Scuola e Formazione ha proseguito nelle attività di **promozione e diffusione** dell'Accordo di programma:

- curando la ristampa di più di 4000 copie dell'Accordo nella sua prima edizione aggiornata; esse sono in distribuzione a scuole comunali, statali, paritarie di ogni ordine e grado, enti di formazione professionale del territorio provinciale, operatori socio sanitari e destinati sia ad operatori che, soprattutto, a tutte le famiglie dei bambini e alunni con disabilità;
- partecipando a seminari promossi da alcuni Distretti della provincia per illustrare i contenuti e le finalità dell'Accordo di programma e degli accordi territoriali;
- aggiornando la sezione del sito istituzionale provinciale dedicata all'Accordo di programma¹⁹

In particolare per quanto riguarda le **informazioni** e il **supporto all'orientamento** degli alunni disabili, in vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2012/2013, il Servizio Scuola e Formazione ha promosso la realizzazione on-line della pubblicazione della Guida "La scuola che voglio", in cui sono state riportate le informazioni relative all'integrazione scolastica degli alunni disabili e dei servizi attivati da ogni plesso scolastico (le proposte didattiche e formative, i progetti, l'accessibilità delle strutture ecc.) e da ogni Centro di Formazione del sistema regionale di istruzione e formazione. Le informazioni date intendono essere uno

¹⁸ Previsto all'art. 12 dell'Accordo

¹⁹ www.provincia.bologna.it/scuola - Sezione Accordo di programma L. 104/92.

strumento utile alle famiglie e agli operatori impegnati nell'orientamento per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. La pubblicazione è consultabile in internet²⁰.

Per tutto il 2011 si è inoltre mantenuto attivo, attraverso uno specifico progetto, uno Sportello informativo per operatori e famiglie.

Nel 2011 è proseguita l'attività del **Collegio di Vigilanza** (previsto dall'art. 6.2 dell'Accordo di programma), descritta nel capitolo Raccordo interistituzionale della Provincia con altri enti e partecipazione delle Persone con disabilità²¹ di questa pubblicazione.

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative e offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo - Servizio Scuole e Formazione
via Malvasia, 4 - 40131 Bologna
telefono 051 6598 402

Tiziana Di Celmo

tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/scuola sezione "Accordo di programma L. 104/92"

²⁰ www.guidascoloesuperiori.provincia.bologna.it

²¹ La descrizione dell'attività è al capitolo 2 della Parte Prima.

2.3 Le azioni per il diritto allo studio

(A CURA DI MARISA LUCON - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE)

Attività anno 2011

Assegnazione dei fondi regionali per il diritto allo studio - anno 2011

Il trend relativo alle assegnazioni dei fondi regionali per il diritto allo studio che evidenziava nell'ultimo quadriennio 2007-2010 una stabilizzazione, per l'esercizio 2011 presenta una novità per la mancata assegnazione regionale delle risorse dedicate alle spese di investimento relative ai sussidi didattici, attrezzature fisse e mezzi per studenti disabili (cfr. tabella 8). Pertanto la Provincia non potrà erogare ai Comuni i contributi a sostegno di tali voci di spesa su cui le amministrazioni locali contavano da almeno una decina di anni.

Tabella 8 - Assegnazioni dei fondi regionali per il diritto allo studio alla Provincia di Bologna - serie storica

Tipologia interventi	2007	2008	2009	2010	2011	Variazione 2010/2011
Servizi individualizzati per alunni disabili	433.263	432.632	443.172	424.647	421.677	- 0,70
Progetti di qualificazione (*)	354.488	353.971	362.595	387.440	363.190	- 6,26
Spese di investimento	292.884	306.350	306.989	302.374	0	- 1,00

(*) Questo dato è onnicomprensivo e si riferisce alla generalità dei progetti; in quasi tutti tra i beneficiari sono compresi gli alunni disabili.

In merito alle altre tipologie di intervento, per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2011, le cui risorse verranno utilizzate per la realizzazione delle attività nell'anno 2012, la Provincia conferma il sostegno alla progettazione delle attività di qualificazione scolastica e ai servizi individualizzati per studenti disabili.

Il budget di euro 363.190 verrà pertanto utilizzato, come per gli scorsi anni, per la realizzazione di progetti di qualificazione scolastica che potranno essere presentati dai Comuni della provincia di Bologna, da reti di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, con priorità per gli interventi finalizzati all'inserimento scolastico degli alunni disabili e degli studenti con cittadinanza non italiana. Si segnala, inoltre, che un'ulteriore somma pari ad euro 33.000,00 verrà utilizzata per il finanziamento di un progetto provinciale finalizzato, fra l'altro, alla promozione e al coordinamento dell'“Accordo provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013”; il progetto dovrà consentire il presidio dell'attuazione dell'Accordo effettuato dalla Provincia.

L'Amministrazione provinciale, inoltre, erogherà ai Comuni finanziamenti per euro 421.673 per sostenere i servizi individualizzati per alunni disabili.

Assegnazioni effettuate nell'anno 2010

La Regione Emilia-Romagna con le delibere di Giunta n. 1790/2009, 1444/2009, 1446/2010 e 2209/2010 ha provveduto ad approvare il riparto dei fondi, riferiti all'esercizio finanziario 2010, alle Province e le relative modalità di attuazione degli interventi riferiti rispettivamente

alla L.R. 12/2003 e alla L.R. 26/2001. Tali risorse sono state assegnate ai beneficiari nel corso dell'anno 2011.

A seguito dei lavori condotti dal Gruppo Tecnico per il Diritto allo Studio, in rappresentanza dei Comuni e delle Scuole del territorio, tenuto conto anche degli Indirizzi regionali e provinciali triennali per il diritto allo studio²² sono stati condivisi i criteri di assegnazione delle risorse, come illustrato nel "Programma provinciale degli interventi per il diritto allo studio in attuazione delle L.R. 26/2001 e n. 12/2003. Esercizio 2010"²³.

Sussidi e servizi individualizzati per studenti in situazione di disabilità (L. R. 12/03)

Per l'esercizio finanziario 2010 le risorse finalizzate ai sussidi e servizi individualizzati per studenti in situazione di handicap hanno avuto una lieve flessione. L'Amministrazione provinciale ha ricevuto richieste di finanziamento da parte di tutti e sessanta i Comuni della provincia e, come previsto dal Programma provinciale, ha effettuato l'istruttoria delle domande presentate ripartendo il finanziamento secondo gli indicatori già utilizzati negli anni passati che tengono conto sia dell'incidenza della spesa del servizio sul totale della spesa corrente del comune, nonché della durata media della prestazione fornita. Nella Tabella 9 si elencano i contributi riconosciuti ai 7 Ambiti territoriali²⁴ in cui è suddiviso il territorio provinciale, mentre la tabella 10 riporta i dati analitici per Comune.

Tabella 9- Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di disabilità (esercizio finanziario 2010)

Comune/Istituzione	Tot. spesa corrente del Comune	Spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2010	n. allievi beneficiari del servizio anno 2010	Contributo definitivo es. finanziario 2010
Ambito 1	66.958.830,15	1.247.282,54	67.342	190	44.238,71
Ambito 2	102.044.566,34	2.221.168,23	105.366	233	72.385,7
Ambito 3	494.629.801,18	10.308.386,01	387.170	813	8.554,69
Ambito 4	131.647.315,99	3.371.521,22	177.922	475	141.718,39
Ambito 5	101.050.177,82	1.913.501,04	96.836	303	60.568,28
Ambito 6	61.608.374,38	1.534.305,27	71.525	145	43.795,68
Ambito 7	53.406.819,52	455.408,02	27.280	92	53.384,46
TOTALE	1.011.345.885,38	21.051.572,33	929.441	2.251	424.645,91

²² Si vedano la Delibera dell'Assemblea legislativa n.24/2010 e la Delibera di Consiglio provinciale n. 2/2011

²³ Il Programma provinciale è stato approvato dalla Giunta provinciale con atto n. 120 del 29/03/2011.

²⁴ L'ambito 1 coincide con il Distretto Socio Sanitario Pianura Ovest; il 2 con quello di Casalecchio di Reno; il 3 è Bologna città; il 4 con la Pianura Est; il 5 con il nuovo Circondario imolese; il 6 con San Lazzaro, il 7 con Porretta Terme. La suddivisione dei Comuni È riportata nella nota alla tabella 3 di pag. 31

Tabella 10 - Sussidi e servizi individualizzati per allievi in situazioni di disabilità per Comune (esercizio finanziario 2010) - analitica per Comune

Comune/Istituzione	tot. spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2010	n. allievi beneficiari del servizio anno 2010	contributo definitivo es. fin. 2010
Anzola dell'Emilia	9.330.577,00	266.733,73	12.285	36	9.926,90
Calderara di Reno	12.469.677,81	139.128,68	8.604	32	4.660,55
Crevalcore	10.825.038,58	182.250,74	11.260	32	6.720,61
S. Giovanni in Persiceto	23.154.131,28	445.196,39	22.164	56	7.891,17
S. Agata Bolognese	5.330.707,33	92.037,42	6.608	17	7.053,44
Sala Bolognese	5.848.698,15	121.935,58	6.421	17	7.986,04
Totale Ambito 1	66.958.830,15	1.247.282,54	67.342	190	44.238,71
Bazzano	5.115.506,38	122.448,73	6.412	18	8.720,44
Casalecchio di Reno	33.459.701,75	718.135,73	30.130	51	9.391,42
Castello di Serravalle	4.248.120,41	62056,08	3.237	14	5.401,91
Istituzione Comune Crespellano	8.913.671,34	210.188,74	10.332	35	7.389,15
Monte San Pietro	7.671.758,14	209.975,79	10.709	21	10.565,85
Monteveglia	5.204.213,80	149.099,70	6.953	20	9.981,43
Sasso Marconi	14.447.162,46	270.064,72	13.633	30	7.831,28
Savigno	2.888.476,68	21.679,33	1.270	6	3.313,54
Zola Predosa	20.095.955,38	457.519,41	22.690	38	9.790,68
Totale Ambito 2	102.044.566,34	2.221.168,23	105.366	233	72.385,70
Bologna	494.629.801,18	10.308.386,01	387.170	813	8.554,69
Totale Ambito 3	494.629.801,18	10.308.386,01	387.170	813	8.554,69
Argelato	7.840.599,87	208.162,43	10.980	24	10.033,74
Bentivoglio	6.799.985,47	120.493,06	6.152	19	6.803,61
Budrio	12.714.143,17	242.099,79	12.271	33	7.449,73
Castel Maggiore	10.651.203,35	373.592,78	17.678	39	12.380,27
Castello d'Argile	4.971.114,01	202.591,11	11.074	29	13.545,61
Castenaso	11.821.515,58	325.765,85	16.418	47	9.687,21
Galliera	4.705.634,62	203.592,42	10.722	30	14.10244
Istituzione Comune Baricella	7.347.932,27	113.932,48	7.077	22	5.778,87
Istituzione Comune Granarolo E.	8.676.714,44	211.945,35	12.190	29	7.891,51

Comune/Istituzione	tot.spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2010	n. allievi beneficiari del servizio anno 2010	contributo definitivo es. fin. 2010
Malalbergo	7.092.805,00	180.745,06	7.088	24	8.797,63
Minerbio	8.690.762,79	152.203,23	8.445	28	6.617,69
Molinella	14.598.586,89	308.691,12	15.840	70	7.191,34
Pieve di Cento	5.637.284,25	129.010,99	7.027	23	8.134,30
S. Giorgio di Piano	6.658.368,89	199.113,15	10.930	16	12.273,92
S. Pietro in Casale	13.440.665,39	399.582,40	20.030	42	11.030,52
Totale Ambito 4	131.647.315,99	3.371.521,22	173.922	475	141.718,39
Borgo Tossignano	2.100.825,86	24.369,79	1.260	5	4.685,90
Casalfiumanese	2.094.525,91	44.584,70	2.475	7	7.968,02
Castel Guelfo	3.268.980,94	21.441,56	1.400	6	3.175,89
Castel S. Pietro Terme	14.528.940,99	370.579,25	18.512	57	8.974,70
Dozza	3.968.140,94	60.698,95	2.884	10	5.924,74
Fontanelice	1.212.714,02	3.659,01	502	5	1.420,75
Imola	57.715.638,34	1.070.592,27	49.000	152	7.026,13
Medicina	9.716.340,92	211.248,69	11.297	36	7.864,23
Monterenzio	3.842.081,57	54.899,67	7.506	15	6.872,83
Mordano	2.601.988,33	51.427,15	2.000	10	6.655,09
Totale Ambito 5	101.050.177,82	1.913.501,04	96.836	303	60.568,28
Istituzione Comune Ozzano E.	10.512.177,74	137.624,39	7.576	29	5.102,74
Loiano	4.055.337,52	40.116,00	2.384	7	4.872,57
Monghidoro	3.589.240,57	45.934,06	1.593	3	6.635,39
Pianoro	13.569.725,50	310.110,15	10.730	30	8.427,45
S. Lazzaro di S. (Comune e Ist.)	29.881.893,00	1.000.520,67	49.242	76	18.757,53
Totale Ambito 6	61.608.374,38	1.534.305,27	71.525	145	43.795,68

Comune/Istituzione	totale spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2010	n. allievi beneficiari del servizio anno 2010	contributo definitivo es. fin. 2010
Camugnano	2.868.264,34	6.971,36	710	2	2.732,67
Castel d'Aiano	1.900.916,42	16.304,01	986	4	3.813,31
Castel di Casio	2.692.318,34	38.730,41	2.170	11	5.143,42
Castiglione dei Pepoli	4.889.189,46	25.059,29	1.318	5	2.952,57
Gaggio Montano	5.025.095,00	50.971,21	3.026	7	5.325,31
Granaglione	2.039.533,46	3.858,96	320	2	1.450,17
Grizzana Morandi	3.372.715,00	41.970,02	2.337	6	5.717,22
Istituzione Comune di Monzuno	4.405.992,61	28.011,86	1.406	5	3.166,25
Lizzano in Belvedere	3.218.123,33	35.938,26	2.128	4	6.187,83
Marzabotto	5.487.725,14	98.209,46	6.445	15	7.466,14
Porretta Terme	5.518.009,92	36.832,91	2.118	15	2.674,33
S. Benedetto Val di Sambro	3.829.160,16	17.155,09	1.080	3	3.331,62
Vergato	8.159.776,34	55.395,18	3.236	13	3.423,62
Totale Ambito 7	53.406.819,52	455.408,02	27.280	92	53.384,46
Totale Complessivo	1.011.345.885,38	21.051.572,33	929.441	2.251	424.645,91

Spesa per investimenti

La Regione, per l'esercizio finanziario 2010, ha stanziato alla Provincia di Bologna per questa tipologia di interventi euro 302.374.

Come indicato nel Programma provinciale tali risorse sono state finalizzate prioritariamente all'acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di alunni in situazioni di handicap; anche per l'esercizio 2010, si era stabilito, comunque, di riservare euro 100.000,00 per l'acquisto dei mezzi per il trasporto scolastico (scuolabus).

Dai Comuni del territorio provinciale sono pervenute:

- n. 25 richieste di finanziamento per un totale di euro 327.836 per l'acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzati ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di disabilità;
- n. 1 richiesta per un totale complessivo di euro 194.450 per l'acquisto di un mezzo di trasporto scolastico (scuolabus).

In riferimento alle richieste di contributo per l'acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse, l'Amministrazione ha riconosciuto a tutti i Comuni richiedenti un contributo pari a circa il 77% della spesa dichiarata, mentre non è stata presentata alcuna richiesta relativa all'acquisto di mezzi specifici per il trasporto disabili; l'importo complessivo assegnato è stato di euro 252.374.

Per quanto concerne la domanda di contributo riferita all'acquisto di scuolabus è risultato beneficiario il Comune di San Giorgio di Piano per un contributo pari ad euro 50.000,00.

La tabella 11, che segue, riporta i contributi per le spese di investimento per ambiti territoriali, mentre la tabella 12 riporta i dati analitici per ambiti territoriali e per Comuni.

Tabella 11 - Contributi per spese di investimento per ambiti territoriali. Mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi in situazione di disabilità; acquisto scuolabus (esercizio finanziario 2010)

Ambito territoriale	Totale contributo sussidi/attrezz.	Totale contributo scuolabus	Contributo totale 2010
Ambito 1	10.730,36		10.730,36
Ambito 2	43.057,03		43.057,03
Ambito 3	170.398,03		170.389,03
Ambito 4	8.733,45	50.000,00	58.733,45
Ambito 5	7.021,32		7.021,32
Ambito 6	9.407,31		9.407,31
Ambito 7	3.036,36		3.036,36
Totale richieste	252.374,86	50.000,00	302.374,86

Tabella 12 - Contributi per spese di investimento per ambiti territoriali e per Comuni. Mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi disabili; acquisto scuolabus (esercizio finanziario 2010)

Comune/Istituzione	Totale contributo sussidi/attrezz./mezzi	Totale contributo scuolabus	Contributo totale 2010
Comune di Calderara di Reno	2.245,63		2.245,63
Comune di Crevalcore	4.649,54		4.649,54
Comune di San Giovanni in P.	3.378,73		3.378,73
Comune di Sala Bolognese	456,46		456,46
Totale Ambito 1	10.730,36		10.730,36
Comune di Casalecchio di Reno	34.976,09		34.976,09
Comune di Crespellano	719,98		719,98
Comune di Zola Predosa	881,96		881,96
Totale Ambito 2	43.057,03		43.057,03
Comune di Bologna	170.389,03		170.389,03
Totale Ambito 3	170.389,03		170.389,03
Comune di Budrio	970,20		970,20
Comune di Catenaso	2.132,52		2.132,52
Comune di Molinella	3.391,20		3.391,20
Comune di San Giorgio di Piano	595,06	50.000,00	50.595,06
Comune di San Pietro in Casale	919,13		919,13
Istituzione Comune Granarolo E.	725,34		725,34
Totale Ambito 4	8.733,45	50.000,00	58.733,45
Comune di Castel Guelfo	1.258,41		1.258,41
Comune di Castel San Pietro T.	2.038,96		2.038,96
Comune di Dozza	1.263,98		1.263,98
Comune di Imola	1.666,25		1.666,25
Comune di Medicina	793,72		793,72
Totale Ambito 5	7.021,32		7.021,32

Comune/Istituzione	Totale contributo sussidi/attrezz./ mezzi	Totale contributo scuolabus	Contributo totale 2010
Comune di Monterenzio	1.262,58		1.262,58
Comune di Pianoro	2.374,11		2.374,11
Comune di San Lazzaro di Savena	3.388,32		3.388,32
Istituzione Comune di S. Lazzaro di S.	2.382,30		2.382,30
Totale Ambito 6	9.407,31		9.407,31
Comune di Grizzana	1.392,32		1.392,32
Comune di Marzabotto	1.644,04		1.644,04
Totale Ambito 7	3.036,36		3.036,36
Totale complessivo	252.374,86	50.000,00	302.374,86

Riferimenti utili

U.O. Diritto allo studio e Interculturalità - Servizio Scuola e Formazione
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Marisa Lucon

telefono 051 659 8411

Antonio Campagna

telefono 051 659 8875

sio tematico

www.provincia.bologna.it/scuola sezione "Diritto allo studio"

2.4 Il sistema educativo integrato tra scuola e formazione

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE)

Attività anno 2011

Lo snodo cruciale del passaggio dall'età evolutiva a quella adulta è collocabile nella **fascia d'età tra 16 e i 22 anni**, segnata da momenti di transizione importanti e delicati che riguardano sia il giovane (transizione dalla scuola alla formazione professionale, dalla scuola/formazione professionale all'orizzonte del lavoro), sia le Istituzioni sanitarie (passaggio di competenze tra i Servizi che si occupano di età evolutiva a quelli che si occupano di età adulta). Gli stessi Servizi Sanitari bolognesi offrono per questa fascia di età un intervento organico che garantisce continuità nella presa in carico dei giovani disabili e delle loro famiglie, utilizzando un protocollo condiviso tra la Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza, il Centro di Salute Mentale e l'Unità Sociosanitaria Integrata Disabili Adulti dell'Azienda U.S.L. di Bologna.

Coerentemente, i diversi interventi di formazione orientativa promossi dal Servizio Scuola e Formazione accompagnano e sostengono l'integrazione scolastica e formativa dei giovani disabili attraverso il "Progetto quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte a giovani disabili di età compresa tra i 16 e i 22 anni", e attraverso un coordinamento provinciale per l'accesso di giovani con disabilità ai percorsi di formazione professionale programmati nell'ambito del nuovo "**Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale regionale (IeFP)**"

In questo scenario si è ormai consolidato nella nostra Provincia un ricco sistema di relazioni tra gli attori del processo di integrazione (scuole, enti di formazione, servizi del territorio e famiglie), che si è rafforzato anche grazie alla programmazione condivisa delle attività di formazione orientativa rivolta ai giovani disabili²⁵ attivate dalla Provincia - Servizio Scuola e Formazione- con risorse del Fondo Sociale Europeo e dal 2011 anche con risorse del Fondo Regionale Disabili, in stretto raccordo con le attività orientative dei Servizi Sanitari del territorio.

Così come previsto dall'art. 19.1 del vigente Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili, è proseguita anche nel 2011 la collaborazione con le Aziende Sanitarie che prevede la raccolta delle proposte, rilevate dagli operatori sanitari nei Gruppi Operativi attivi nelle scuole, per l'iscrizione dei giovani disabili ai percorsi di formazione professionale.

Nel rispetto delle procedure previste, il Gruppo INTER-USL²⁶ ha raccolto e trasmesso il fabbisogno formativo all'Amministrazione Provinciale, sulla base del quale sono stati dimensionati i fabbisogni e programmate le attività.

25 Le attività finanziate sono: i Percorsi integrati in Alternanza tra Formazione Scuola e Territorio (denominati PIAFST), i percorsi per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione nella Formazione Professionale, i percorsi di Formazione in situazione.

26 Il Gruppo INTER-USL riunisce gli operatori preposti all'orientamento delle due Aziende sanitarie, di Bologna e Imola ed è previsto all'art. 4.3.1 del vigente Accordo di programma.

Durante lo svolgimento delle attività di formazione prosegue la collaborazione con gli operatori sanitari per il monitoraggio delle attività stesse. Il Gruppo INTER-USL si raccorda con il Servizio Scuola e Formazione anche per l'individuazione degli strumenti e dei contesti più adatti ai bisogni del singolo giovane, in continuità con quanto definito in sede di Gruppo Operativo, seguendolo in un eventuale riorientamento.

Tutte le attività formative descritte qui di seguito intendono offrire al giovane disabile percorsi orientativi e formativi personalizzati e integrati con attività laboratoriali e lavorative in maniera crescente con il progredire dell'età.

Attraverso tali esperienze, e con il concorso della formazione professionale, della scuola e delle risorse del territorio, si cerca sia di accompagnare il giovane nella costruzione e nel consolidamento delle competenze e delle autonomie di base (indispensabili perché il percorso di avvicinamento/inserimento al lavoro abbia successo), sia (laddove possibile) nell'acquisizione di una Qualifica Professionale Regionale che oggi ha valore nazionale. Queste esperienze offrono al giovane l'opportunità di conoscere direttamente il mondo del lavoro e sviluppare le autonomie, le potenzialità e la visione del sé all'interno di un contesto produttivo. I risultati dei percorsi sono positivi: anche nel corso del 2011, si sono concretizzate alcune assunzioni in aziende dove sono stati attivati gli stage.

Per garantire la frequenza ai percorsi di formazione orientativa e iniziale, tutti i progetti prevedono i servizi per il **trasporto speciale** per i giovani che ne abbiano necessità, secondo quanto indicato dai Servizi Sanitari competenti e segnalato anche alla Amministrazione provinciale. Per gli studenti che accedono a questi servizi è richiesto il consenso alla famiglia. Di seguito si riporta la descrizione delle azioni promosse e attivate nell'anno scolastico 2011/2012 dagli Enti di formazione professionale con il concorso delle scuole e del territorio.

Progetto quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte a giovani disabili di età compresa tra i 16 e i 22 anni²⁷

• Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST)

I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST) sono rivolti a studenti disabili che hanno completato l'obbligo di istruzione e che frequentano la Scuola secondaria di secondo grado. L'Accordo di programma li ha riconosciuti come opportunità educative, dedicandogli l'art. 19.1.

I PIAFST sono interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo che prevedono una durata media di 120 ore, attivati prevalentemente nella fase terminale del percorso scolastico, vengono programmati dal Gruppo Operativo sulla base delle caratteristiche dello studente all'interno del suo Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) integrato. Promossi da Enti di formazione accreditati in collaborazione/integrazione con le Istituzioni scolastiche, sono finalizzati a migliorare e/o incrementare le competenze dello studente disabile per facilitare il suo percorso di orientamento e di avvicinamento al lavoro al termine del ciclo di studi. Prevedono quindi attività curricolari caratterizzate anche da una forte alternanza con ambienti esterni alla scuola, individuati come formativi (aziende di produzione/di servizi, laboratori dell'Ente di formazione professionale). I riferimenti metodologici sono indicati nelle "Linee guida per la progettazione formativa integrata", prodotte durante i Laboratori PIAFST, organizzati dalla Provincia di Bologna, e riportate in sintesi nella Gui-

²⁷ Il progetto quadro è finanziato dal 2011 con il Fondo Regionale Disabili.

da per la compilazione del Piano educativo personalizzato (PEP) integrato²⁸. Nell'anno scolastico 2011/2012 gli Enti di formazione professionale che stanno realizzando i percorsi PIAFST sono 6²⁹, mentre gli Istituti superiori coinvolti nella programmazione sono 23³⁰. Complessivamente gli allievi disabili coinvolti sono 92.

Anno scolastico 2011/12: dati relativi ai percorsi PIAFST

Anno di riferimento	attività finanziate	n. di allievi disabili che usufruiscono dei percorsi	Finanziamento complessivo
2011/12	7	92	€ 476..957

• Percorsi orientativi di Formazione in situazione

I destinatari di questi percorsi sono giovani disabili di età compresa tra i 18 e i 22 anni che hanno terminato, nell'anno precedente il percorso scolastico e/o formativo e che necessitano di ulteriori percorsi di consolidamento delle competenze di base, per poter poi accedere con maggiori possibilità di successo alle azioni promosse dai Centri per l'Impiego.

La formazione in situazione è una modalità formativa che attribuisce particolare importanza alle attitudini e alle risorse di ogni giovane e alle caratteristiche dell'ambiente formativo. Tale modalità prevede azioni di apprendimento graduali e personalizzate alternate a periodi di formazione individuale in uno o più ambienti lavorativi. I percorsi di Formazione in situazione diventano in questo modo esperienze che offrono opportunità di sperimentarsi in più contesti produttivi e socializzanti per consolidare le autonomie e le competenze di base. Lo scopo è quello di sostenere lo sviluppo personale del giovane accompagnandolo verso l'occupabilità e l'adattabilità professionale.

Anche in questo caso, il fabbisogno formativo è raccolto dai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (anche se i giovani sono nella fase di passaggio verso la presa in carico delle Unità disabili adulti delle Aziende Sanitarie), con il consenso dei giovani coinvolti e delle loro famiglie. Per questi giovani i Servizi competenti esprimono esigenza di ulteriore formazione finalizzata al conseguimento di autonomie e competenze professionali di base quali prerequisiti per percorsi più strutturati di avvicinamento al lavoro.

I percorsi, generalmente individualizzati, sono di durata annuale e possono variare in relazione alle caratteristiche dei giovani, di norma, non superano le 500 ore.

Prima dell'avvio del percorso è richiesto un breve periodo di osservazione congiunta a cura dei referenti dell'Azienda Sanitaria e degli operatori della Formazione Professionale,

28 Gli strumenti di lavoro sono tutti reperibili sul sito www.provincia.bologna.it/scuola - sezione Attività e progetti - Progetti e Programmi per l'inclusione - P.I.A.F.S.T.

29 Si tratta degli enti di formazione: Ciofs (sede di Imola), Ente di formazione Csapso/Copaps, Ente di formazione Fomal (sede di Bologna/sede di San Giovanni in P.), Ente di formazione Forma Giovani, Ente di formazione Opera dell'Immacolata, Ente di formazione CNOS-FAP

30 Ist. Aldini-Valeriani-Sirani, Ist. Aldrovandi-Rubbiani, I.I.S.S. Liceo artistico F. Arcangeli-Istituto d'Arte, Liceo Sabin, Ist. Manfredi-Tanari, Ist. Crescenzi-Pacinotti, Liceo L. Bassi, Ist. R. Luxemburg, Ist. Belluzzi, Liceo S. Alberto Magno tutti di Bologna, Liceo Leonardo da Vinci e Ist Salvemini entrambi di Casalecchio di Reno, Ist. Majorana, Ist. Mattei di S. Lazzaro di Savena, Ist. Paolini-Cassiano e Ist. Scarabelli-Ghini di Imola, Ist. J.M.Keynes di Castelmaggiore, I.I.S.S. Archimede di S. Giovanni in P., Ist. Serpieri di Sasso Marconi, IPSSAR Scappi sede di Casalecchio di Reno e sede di Castel San Pietro Terme, Ist. G. Bruno sede di Molinella (Nobili), Ist. Montessori-Da Vinci di Porretta Terme; IPSIA Malpighi sede di Crevalcore e di S. Giovanni in P.

per delineare un bilancio delle competenze acquisite in precedenti esperienze e di quelle raggiungibili attraverso l'esperienza della Formazione in situazione. Al termine del percorso, sempre a cura dei referenti dell'Azienda U.S.L. e degli operatori della Formazione Professionale, viene verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. Nell'anno scolastico 2011-2012 gli Enti di formazione professionale che stanno realizzando percorsi orientativi di Formazione in situazione sono 3³¹ e i giovani disabili coinvolti 30.

Anno scolastico 2011/12: dati relativi ai percorsi di Formazione in situazione

Anno di riferimento	n° attività approvate	n. di allievi disabili che usufruiscono dei percorsi	Finanziamento complessivo
2011/12	3	30	€ 171.920

• Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli Enti di Formazione Professionale Accreditati

Questi percorsi rappresentano un'opportunità formativa importante, è il Gruppo Operativo della scuola di provenienza che condivide la scelta del percorso più appropriato per il giovane.

Gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (Iefp) hanno tutti aderito all'Accordo di programma, pertanto tutte le procedure e le garanzie in esso previste per l'integrazione e a supporto del benessere e del successo formativo per i giovani disabili sono applicate ed in uso. I giovani disabili iscritti nei percorsi di formazione professionale realizzati dagli Enti accreditati hanno generalmente disabilità lievi, in considerazione delle caratteristiche dei diversi profili professionali.

All'avvio delle attività, dopo il periodo di osservazione e in sede di Gruppo Operativo, viene valutata la possibilità di frequenza al percorso standard o la necessità di prevedere un percorso personalizzato.

Ogni percorso personalizzato prevede un'articolazione mirata e flessibile della programmazione didattica in riferimento alle caratteristiche dell'allievo, al profilo professionale e, per quanto riguarda lo stage, al settore individuato e ai tempi di permanenza in azienda. È significativo rilevare che molti dei giovani disabili conseguono con successo la Qualifica Professionale frequentando il percorso standard della classe.

Anno scolastico 2011/12: allievi inseriti nei percorsi Iefp svolti dagli Enti di formazione accreditati

Anno scolastico	Totale allievi	di cui n° allievi disabili	% sul totale
2011/2012	1.868	65	3,40%

31 Ciofs (sede di Imola), Csapsa e Formal S. Giovanni in Persiceto.

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo - Servizio Scuola e Formazione
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Tiziana Di Celmo

tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/scuola

sezione **“Attività e progetti”** alla voce **“Progetti e programmi per l’inclusione”**

Ambito Lavorativo

1. La Formazione Professionale

(A CURA DI FRANCESCO ERRANI - SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE)

1.1 La programmazione delle attività di formazione professionale per persone disabili

Attività anno 2011

Fondo Sociale Europeo – Asse Inclusione Sociale

Il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna, anche nell'annualità 2011, ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai contenuti dell'Asse Inclusione Sociale,¹ così da rendere disponibile sul proprio territorio un'offerta di formazione anche per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati.

A differenza delle precedenti programmazioni, non sono stati considerati ammissibili i progetti di formazione professionale rivolti a persone con disabilità iscritte negli elenchi della L. 68/99 prevedendo per tali utenti un Avviso pubblico con scadenza 9 febbraio 2012 con specifiche risorse (pari a 390.00,00) a carico del Fondo Regionale Disabili² (previsto dall'art. 19 della L.R. 17/2005), in una logica di integrazione tra il Fondo Sociale Europeo con il Fondo Regionale Disabili per gli interventi rivolti in particolare all'area dell'inclusione socio-lavorativa di persone disabili.

In specifico, relativamente alle persone con disabilità non iscritte negli elenchi provinciali della Legge n.68/99 e comunque senza i requisiti per iscriversi, è stata finanziata un'attività di formazione professionale per 8 persone che soffrono di patologie psichiatriche, per un importo pari a 17.000,00. Il percorso di formazione è programmato in stretto collegamento con il Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda USL di Bologna per il riconoscimento delle abilità esistenti e la loro valorizzazione attraverso idonei percorsi formativi rappresenta un'opportunità per rispondere al rischio di nuove forme di emarginazione.

L'intervento formativo è ad indirizzo polivalente, in funzione delle caratteristiche ed esperienze di ciascun allievo, e prevede un'attività di stage in imprese del territorio. I requisiti per accedere alle attività sono legati al ruolo professionale per sostenere una situazione lavorativa (tenuta nel tempo, stabilità, riconoscimento e rispetto dei contesti e dei ruoli, oltre a competenze professionali pregresse).

1 L'Asse Inclusione Sociale è uno dei sei Assi prioritari di intervento previsti all'interno della programmazione regionale per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (Programma Operativo Regionale Obiettivo 2 - Fondo Sociale Europeo 2007/2013) ed ha come obiettivo quello di sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo delle persone svantaggiate per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Si veda il GLOSSARIO nell'edizione del Rapporto 2009

2 Si veda il paragrafo dedicato alla programmazione del Fondo regionale Disabili, alla pag. 93

Fondo Sociale Europeo - Asse Adattabilità

È utile precisare che, così come per le attività formative “storiche” programmate all’interno dell’Asse Inclusionione Sociale, relativamente ai contenuti propri dell’Asse Adattabilità³, l’Avviso pubblico Fondo Regionale Disabili con scadenza 9 febbraio 2012 prevede un’azione specifica di formazione continua per lavoratori con disabilità con un impegno di risorse pari a 100.00,00, finalizzata a finanziare progetti destinati a lavoratori con disabilità iscritti negli elenchi della Legge 68/99.

1.2 I partecipanti disabili adulti alla formazione nel 2011

Per un’analisi e confronto con le attività di formazione professionale approvate nelle annualità precedenti, essendo in corso l’istruttoria relativa all’Avviso pubblico Fondo Regionale Disabili, non è possibile illustrare i dati riferiti ai partecipanti alle Operazioni⁴

Riferimenti utili

U.O. Istruttoria Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

Francesco Errani

telefono 051 659 8196

francesco.errani@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it/lavoro

www.provincia.bologna.it/fp

www.ossof.provincia.bologna.it

³ L’Asse Adattabilità è uno dei sei Assi prioritari di intervento previsti all’interno della programmazione regionale per le politiche dell’istruzione, della formazione e del lavoro (Programma Operativo Regionale Obiettivo 2 - Fondo Sociale Europeo 2007/2013) e sostiene tutti i processi di aggiornamento, di qualificazione e di adattamento delle competenze dei lavoratori e delle imprese. Si veda il GLOSSARIO nell’edizione del Rapporto 2009

⁴ Operazioni: è l’unità di programmazione dell’attività formativa. Un’operazione può prevedere l’attuazione di una sola attività progettuale o di una pluralità di progetti tra loro integrati finalizzati al perseguimento di una medesima attività strategica.

2. I Servizi per il lavoro

(A CURA DI CLAUDIA ROMANO - SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE)

Attività anno 2011

Iscrizioni e avviamenti al lavoro

Anche per l'anno 2011 si cercherà di fornire un aggiornamento dei dati riguardanti il collocamento mirato delle persone con disabilità proseguendo, per quanto possibile, con le serie storiche già fornite a partire dall'anno 2008, con l'obiettivo di stabilizzare dei flussi di raccolta delle informazioni, commentando gli aspetti salienti e le variabili emergenti nel contesto del mercato del lavoro locale riferito alle persone con disabilità.

Per quanto riguarda in particolare, tuttavia, le estrazioni riferite all'ultimo anno (2011) è utile far presente che il protocollo di monitoraggio ed elaborazione statistica dei dati contenuti del Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia Romagna (SILER) è stato di recente sottoposto ad un ulteriore aggiornamento e revisione delle procedure.

Non è stato pertanto possibile aggiornare i dati con riferimento a tutto l'anno 2011, bensì risultano disponibili, e saranno confrontati nell'ambito di questo Report, esclusivamente i dati raccolti dal 1/1/2011 al 31/10/2011 con la prospettiva, una volta completata da parte della Regione Emilia Romagna l'attività di revisione del modulo di monitoraggio, di proseguire nella serie storica nelle prossime edizioni del Rapporto.

Per l'anno 2011 (si ripete che i dati sono riferiti a 10 mesi di attività) il dato relativo allo stock degli **iscritti** è sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, così come quello relativo al flusso delle iscrizioni che non vede brusche variazioni, a testimonianza di una sostanziale invariabilità della platea dei destinatari degli interventi di collocamento mirato, sia in termini complessivi sia relativamente alla sua composizione (maschi e femmine, classi di età, incidenza dei cittadini stranieri rispetto al totale, etc) come si può vedere nelle tabelle che seguono.

Tabella 1 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di iscrizione, genere e cittadinanza - Anni 2008 - 2011 (dati di STOCK)

	2008		2009		2010		31 ottobre 2011	
	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro
Totale (inclusi extracom.)	6.932	1.297	7.611	1.821	8.171	2.462	8.491	2.515
di cui donne	3.332	596	3.600	815	3.848	1.091	3.979	1.098
Extracomunitari	279	102	363	152	428	210	476	217
di cui donne	105	34	131	47	165	66	182	66

**Tabella 2 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/1999, art. 8)
distribuzione per categoria di invalidità e genere - Anni 2008-2011 (dati di STOCK)**

Categorie di invalidità	2008		2009		2010		31 ottobre 2011	
	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro
Invalidi civili	6.618	1.236	7.267	1.734	7.790	2.336	8.104	2.386
di cui donne	3.239	576	3.502	794	3.743	1.063	3.875	1.068
Invalidi del lavoro	151	40	182	65	220	93	229	101
di cui donne	18	6	21	7	27	9	28	13
Invalidi per servizio	163	21	162	22	161	33	158	28
di cui donne	75	14	77	14	78	19	76	17

**Tabella 3 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/1999, art. 8)
distribuzione per categoria di iscrizione e classe di età - Anni 2008 - 2011 (dati di STOCK)**

Classe di età	2008		2009		2010		31 ottobre 2011	
	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro
15-18 anni	32	17	35	10	34	6	42	6
di cui donne	13	7	15	3	18	1	18	1
19-24 anni	266	90	226	111	291	132	293	114
di cui donne	120	44	123	53	127	52	133	48
25-34 anni	1.154	247	1.196	332	1.113	361	1.094	359
di cui donne	501	108	536	150	506	171	492	169
35-44 anni	1.926	425	2.136	578	2.076	691	2.068	678
di cui donne	892	210	963	278	910	311	906	296
≥ 45 anni	3.554	518	4.018	790	4.657	1.272	4.993	1.358
di cui donne	1.806	227	1.963	331	2.287	556	2.430	584

Tabella 4 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di iscrizione, genere e cittadinanza - Anni 2008 - 2011 (dati di FLUSSO)

	2008		2009		2010		31 ottobre 2011	
	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro
Totale (inclusi extracom.)	1.528	835	1.370	708	1.354	543	1.143	295
di cui donne	735	395	603	300	588	231	505	121
Extracomunitari	107	69	113	59	119	41	86	21
di cui donne	36	22	35	17	44	13	30	5

Tabella 5 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di invalidità e genere - anni 2008 - 2011 (dati di FLUSSO)

Categorie di invalidità	2008		2009		2010		31 ottobre 2011	
	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro
Invalidi civili	1.470	795	1.309	672	1.273	508	1.075	276
di cui donne	720	387	593	296	588	226	496	118
Invalidi del lavoro	45	33	52	33	66	30	56	16
di cui donne	7	5	6	3	7	3	5	2
Invalidi per servizio	13	7	9	3	15	5	13	3
di cui donne	8	3	4	1	7	2	4	1

Tabella 6 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di iscrizione e classe di età - anni 2008 - 2011 (dati di FLUSSO)

classe di età	2008		2009		2010		31 ottobre 2011	
	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro	Iscritti	di cui disp. al lavoro
15-18 anni	46	25	37	12	51	10	41	7
di cui donne	22	13	17	6	23	2	17	2
19-24 anni	103	58	71	31	89	34	73	16
di cui donne	49	23	31	11	38	14	26	9
25-34 anni	353	186	273	151	263	107	210	60
di cui donne	165	83	132	72	109	44	92	32
35-44 anni	513	280	404	216	394	168	333	89
di cui donne	251	142	174	93	175	71	155	35
≥ 45 anni	513	286	585	298	557	224	486	123
di cui donne	248	134	249	118	243	100	215	43

A fronte di una sostanziale conferma presente nei dati relativi agli iscritti si devono invece registrare alcune sostanziali modifiche nei dati relativi agli **avviamenti** al lavoro: dalla lettura della Tabella 7 emerge infatti un confortante anche se lieve aumento del numero di avviamenti effettuati nel corso dell'anno.

Tabella 7 - Avviamenti al lavoro di persone con disabilità - distribuzione per tipologia di avviamento e cittadinanza - Anni 2008 - 2011 (dati di FLUSSO)

	2008		2009		2010		31 ottobre 2011	
	Totale (inclusi extra-com.)	Extra-com.						
Con chiamata numerica	26	5	50	0	64	4	93	12
Con richiesta nominativa (extraconvenzione)	226	5	65	0	199	18	99	5
Tramite convenzione (L. n. 68/99, art. 11, c. 1)	330	8	335	10	214	10	362	9
Totale avviamenti al lavoro persone con disabilità	582	18	450	10	477	32	554	26

Questo aumento (si ricorda che il confronto è effettuato tra due insiemi non omogenei, in quanto i dati del 2011 sono riferiti a 10 mesi e quelli del 2010 a 12 mesi) che si registra soprattutto per quanto riguarda gli avviamenti effettuati a seguito di “richiesta numerica” da parte delle aziende, è dovuto in buona parte ad una aumentata attenzione dell’Ufficio nei confronti della procedura definita “**Chiamata sui presenti**” che nel corso dell’anno 2011 ha riguardato anche un certo numero di postazioni presenti nell’ambito di Pubbliche Amministrazioni (il confronto con i dati del 2009 porta al raddoppio degli avviamenti numerici effettuati), e in parte ad una “ripresa di tono” dell’economia che, soprattutto nel primo semestre dell’anno 2011, ha fatto aumentare in modo sensibile il numero delle assunzioni effettuate dalle aziende a seguito della stipula di convenzioni ex art. 11.

Non è stato possibile, per le ragioni esposte all’inizio di questa presentazione, estrarre i dati degli avviamenti in modo più articolato, dettagliando la distinzione per genere, tipo di contratto, età, etc. come invece accaduto nelle precedenti edizioni del Rapporto; si rimanda pertanto alle prossime edizioni per un completamento ed un aggiornamento delle serie storiche.

Convenzioni e tirocini

Ulteriore cauto ottimismo ispira anche il dato relativo agli accordi di convenzione stipulati nel periodo in esame ai sensi dell’art. 11 della L. 68/99 (nella tabella 8 il dato è riferito **a tutto l’anno 2011**): i numeri ci mostrano un sensibile aumento dei programmi di convenzione sottoscritti e il dato sembra tornato ai valori dell’anno 2008.

Si pone tuttavia anche in questo caso la necessità di verificare la tenuta di questo incremento, che potrebbe essere stato determinato da buone aspettative imprenditoriali nei confronti del ciclo economico verificatesi nel primo semestre dell’anno 2011.

Per quanto riguarda invece le prospettive di medio - lungo periodo si nota già una parziale “ricaduta” dell’ottimismo da parte delle aziende che hanno in qualche modo anticipato il ciclo recessivo in atto.

Tabella 8 - Convenzioni stipulate ai sensi dell’Art. 11 L. 68/69 con datori di lavoro privati e pubblici - Serie storica

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Convenzioni stipulate con aziende private	164	294	216	152	252	346	369	363	355	306	317	342
Convenzioni stipulate con aziende pubbliche	8	12	8	9	10	8	6	9	16	10	6	8
Totale	172	306	224	161	262	354	375	372	371	316	323	350

Si conferma infine il dato relativo ai percorsi di tirocinio intrapresi nel corso dell'anno (tabella 9), in aumento soprattutto per la necessità sempre più frequente di sperimentare i lavoratori prima dell'assunzione e la richiesta da parte delle aziende di una maggiore possibilità di valutazione e selezione dei candidati.

Tabella 9 - Tirocini attivati – distribuzione per tipologia tirocinio, genere, cittadinanza e tipo invalidità - Anni 2008 - 2011 (dati di FLUSSO)

	2008		2009		2010		2011	
	totale	donne	totale	donne	totale	donne	totale	donne
Tirocini attivati	73	28	68	27	103	47	107	50
di cui extracomunitari	6	0	4	2	4	2	13	0
Tirocini attivati per invalidi civili	73	28	68	27	101	47		
Tirocini attivati per invalidi del lavoro	0	0	0	0	1	0		
Tirocini attivati per invalidi per serv.	0	0	0	0	1	0		

Postazioni aziendali ed esoneri

Per quanto riguarda i dati relativi alle **aziende**, anche per quest'anno va precisato che questi vengono rilevati tramite l'invio telematico dei prospetti informativi, e che pertanto le informazioni trasmesse entro il 31/1/2011 sono riferite alle scoperture aziendali al 31/12/2010, e sono state utilizzate per tutto il 2011 quale riferimento per l'attività dell'Ufficio.

I dati sintetizzati nelle tabelle 10 e 11 confermano quanto già emerso nel corso del Rapporto 2010 e cioè il progressivo impoverimento del contesto produttivo provinciale che vede calare in modo rilevante sia il numero di aziende presenti sul territorio obbligate all'invio del prospetto riepilogativo, sia soprattutto i posti di lavoro disponibili per le persone con disabilità.

Si è già sottolineato che questo fenomeno va in parte addebitato al meccanismo della "sospensione dagli obblighi" che prevede la possibilità, da parte delle aziende che utilizzano ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione Straordinaria, Mobilità, Amministrazione Straordinaria, etc.) di essere sospesi dall'obbligo di assumere persone disabili per tutto il tempo nel quale permane la situazione di crisi.

È quindi prevedibile una anche sostanziale modifica di questo dato negli anni futuri, modifica che dovrà tener conto, tuttavia, della perdita effettiva di posti di lavoro presenti nelle aziende sia di piccole che di grandi dimensioni che nel corso di questi anni hanno dovuto necessariamente cessare ogni attività produttiva a seguito dello stato di crisi.

Tabella 10 - Quota di riserva* per le imprese private della provincia, al 31/12/2008 e al 31/12/2010 (dato di STOCK)

Imprese private	2008			2009			2010		
	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	n. imprese	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	n. imprese	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	n. imprese
da 15 a 35 dipendenti	1.176	617	1.176	646	390	873	439	269	689
da 36 a 50 dipendenti	704	192	352	466	286	282	286	89	267
con oltre 50 dipendenti	6.069	1.984	1.465	6.148	636	1.535	6.347	813	1.410
Totale	7.949	2.793	2.993	7.260	1.312	2.690	7.072	1.171	2.366

* totale lavoratori disabili che i datori di lavoro soggetti ad obbligo devono avere alle dipendenze

Un discorso a parte meritano i dati relativi alle postazioni nelle Pubbliche Amministrazioni le quali, oltre alle difficoltà dovute alle contrazioni di organico ormai presenti già da molto tempo e delle quali si è ampiamente riferito, soffrono di una apparente "schizofrenia" dovuta ad indicazioni controverse circa le modalità di calcolo e gli obblighi di presentazione dei prospetti.

Caso emblematico è costituito dai prospetti presentati dal Ministero della Pubblica Istruzione che, in diverse annualità, ad organici sostanzialmente invariati, presentava un numero di scoperture molto diverso (con oscillazioni che su tutto il territorio provinciale andavano anche a + o - 100 unità di disabili da assumere) dovute alle modalità di calcolo (secondo i diversi ruoli o sul totale degli organici) che di volta in volta il Ministero stesso decideva di applicare e di richiedere ai propri Uffici decentrati.

La lettura della tabella 11 è quindi volutamente non commentata poiché qualunque interpretazione fornita su situazioni poco chiare statisticamente, rischia di generare valutazioni non corrette e suscettibili di facili smentite negli anni futuri.

Tabella 11 - Quota di riserva* per le pubbliche amministrazioni, al 31/12/2008 e al 31/12/2010 (dato di STOCK)

pubbliche amministrazioni	2008			2009			2010		
	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	n. imprese	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	n. imprese	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	n. imprese
da 15 a 35 dipendenti	25	11	25	8	3	14	11	0	11
da 36 a 50 dipendenti	24	-3	12	22	4	13	14	-4	7
con oltre 50 dipendenti	1,335	429	63	2,283	150	68	2,412	259	70
Totale	1,384	437	100	2,313	157	95	2,437	255	88

* totale lavoratori disabili che i datori di lavoro soggetti ad obbligo devono avere alle dipendenze

Anche sul versante dei contributi esonerativi notificati alle aziende gli effetti della crisi economica si sono già evidenziati: si è già rilevato nel Rapporto 2010 e si conferma per l'anno 2011 il calo di risorse economiche versate dalle aziende esonerate: nella tabella 12 il dato dei contributi esonerativi notificato per l'anno 2011 resta al di sotto (quasi al 30% in meno) di quello dell'anno 2009 (considerato anno record) registrando un - 5% rispetto ai contributi notificati per l'anno 2010.

Anche questo calo è in parte dovuto, ancora una volta, alla possibilità per le aziende coinvolte in crisi aziendali, di considerarsi "sospese" rispetto agli obblighi della L. 68/99 e quindi anche dal pagamento del contributo esonerativo.

Tabella 12 - Importi contributi esonerativi notificati

Anni	Importo contributi (in euro)
2001	1.154.023,00
2002	1.714.453,00
2003	1.988.262,00
2004	2.463.270,00
2005	2.850.299,00
2006	2.920.273,00
2007	3.118.512,00
2008	4.152.354,42
2009	5.881.411,64
2010	4.327.346,40
2011	4.150.261,88

Progetti di transizione al lavoro da svolgersi in cooperative sociali di tipo B).

Si è già ribadito in più di un'occasione il collegamento che si stabilisce tra i contributi versati dalle aziende esonerate al Fondo Regionale e i progetti di transizione che la Provincia di Bologna attiva, con l'obiettivo di sostegno all'inserimento e/o il reinserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Nell'anno 2011, nell'ambito della programmazione delle risorse del Fondo Regionale Disabili, oltre alle tradizionali misure di supporto e di affiancamento affidate a centri di formazione professionale, è stata individuata tra gli obiettivi prioritari la necessità di procedere alla realizzazione di esperienze di transizione da svolgersi all'interno di cooperative sociali di tipo B).

Questa scelta si iscrive in una strategia complessiva di arricchimento e diversificazione degli strumenti di accompagnamento al lavoro per le persone con disabilità, necessaria in un momento nel quale la crisi economica e produttiva ha generato una situazione occupazionale di estrema complessità anche nell'ambito del territorio provinciale bolognese, con un ridimensionamento consistente dell'offerta di lavoro, così come si è già

riscontrato nel commento ai dati sulle postazioni aziendali.

In un panorama di generale aumento delle difficoltà nella ricerca di lavoro, appare quindi estremamente importante potenziare le capacità attraverso un'esperienza di transizione più lunga e significativa, da sviluppare nell'ambito di strutture in grado di accogliere la persona con disabilità e supportarla nello sviluppo delle proprie risorse personali da utilizzare per una reale integrazione lavorativa.

Nel Novembre 2010 era stato quindi pubblicato un Avviso Pubblico per la presentazione di **progetti finalizzati a supportare, in modo parallelo e complementare, sia le imprese sociali** (in particolare cooperative sociali "di tipo B") **sia i destinatari finali** (persone con disabilità iscritte negli elenchi provinciali della L.68/99).

In sintesi, gli obiettivi da perseguire per le persone con disabilità erano da riassumere in:

- acquisizione di competenze professionali e personali che favoriscano l'inserimento lavorativo e comunque migliorino l'occupabilità;
- sviluppo dell'identità e del ruolo lavorativo tramite l'assunzione delle responsabilità connesse all'esercizio dell'attività lavorativa;
- potenziamento dell'autonomia personale;
- formulazione di ipotesi di inserimento lavorativo stabile, sia in contesti di natura profit che all'interno della stessa impresa di transizione.

Le risorse rese disponibili dall'Avviso, sempre a carico del Fondo Regionale Disabili, ammontavano a €303.869,63.

Gli interventi realizzati sono stati finalizzati al potenziamento dell'occupabilità delle persone con disabilità in funzione di una loro reale possibilità di inserimento lavorativo a breve termine. Partendo da proposte di consolidamento di impresa e/o di sviluppo di nuovi rami d'azienda, l'obiettivo è stato quello di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e la loro destinazione ai soggetti coinvolti nei percorsi di transizione.

La valutazione dei progetti presentati ha dato priorità alle attività che prevedono un **collegamento con i Servizi Territoriali e con la rete delle organizzazioni di volontariato e dell'associazionismo legato alle tematiche della disabilità**, considerando strategiche le iniziative proposte nell'ambito della **programmazione effettuata nei Piani di Zona**. Particolare attenzione è stata rivolta infine alle **iniziative che si sono sviluppate nell'ambito di settori innovativi**, introducendo nel contesto organizzativo dell'impresa nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tematiche di compatibilità ambientale, risparmio energetico, sviluppo di nuovi materiali, etc.

Al bando hanno risposto 2 cooperative sociali e 2 consorzi di cooperative presenti da lungo tempo sul territorio bolognese che hanno presentato progetti estremamente complessi ed interessanti; le attività sono iniziate nel Gennaio 2011 per concludersi nel Gennaio 2012.

Di seguito si riporta una tabella (tabella 13) riepilogativa delle caratteristiche dei vari progetti presentati e degli esiti attesi in termini occupazionali.

Tabella 13 - Sintesi progetti di transizione in coop B

Coperativa sociale	Settore	Progetto	n.*	prospettiva occupazionale per n.*	
Consorzio SIC (in ATI con CSAPSA)					
Agriverde	verde agricoltura	recupero vigneto nel parco di Villa Ghigi	2	1	
COPAPS	agroambientale	produzione prodotti bio per avvio di GAS (gruppo acquisto solidale)	1	1	
CSAPSA	impiegatizio	call center per contatti aziende per promozione e reperimento postazioni aziendali	4	4	
		centro di documentazione del call center	2		
Arca di Noè	assemblaggio	assemblaggio kit	1	1	
Virtualcoop		attività di promozione eventi per la raccolta fondi per la realizzazione della rivista "Buone notizie"	1	1	
		attività grafica	1		
Fare Mondi	manutenzioni	manutenzioni in abitazioni Acer	1	1	
La Strada di Piazza Grande	pulizie e promozione volantaggio per ricerca nuovi committenti	pulizie in affiancamento di bagni pubblici. Costruzione di un depliant informativo, gestione indirizzario, distribuzione volantini	2	1	
				1	
				1	
IT2	servizi	B&B	4	1	
		ristorante Due Torri		1	
		smontaggio elettrodomestici per reupero e raccolta differenziata	RAE		1
		formazione in situazione/stage/tirocini		4	no
SOLCO INSIEME					
CIM	ristorazione	attività nel ristorante c/o Villa Pallavicini o c/o Centro sociale Katia Bertasi	2	2	
	distribuzione	spesa utile (GAS) attività di ricevimento e preparazione ordini	2	2	
Anima	ristorazione	attività nel ristorante c/o Villa Smeraldi	2	1	
Handy Cooper	impiegatizio		2	1	
Scoiattolo	lab. falegnameria		1		
	commercio	negozio prodotti per animali e/o data entry per gestione comm.le e/o pulizie	1	1	
ETA BETA					
ETA BETA	servizi	Fili di Lavanda, servizio noleggio e lavanderia pannolini riciclabili c/o nidi. Sperimentazione di produzione e rammento pannolini	4	2	
		agroalimentare	Bio, produzione sementi e piantine bio	4	2

* partecipanti

Il Fondo Regionale Disabili

Assegnazione delle risorse per il triennio 2011/2013

La Legge regionale 17/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” istituisce, all’art. 19, il Fondo regionale dell’Emilia Romagna per l’occupazione delle persone con disabilità (di seguito FRD) e stabilisce che la Giunta regionale assegni annualmente alle Province le risorse del Fondo, adottando indirizzi per il loro utilizzo. L’Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005) afferma con forza il principio della programmazione integrata fra le risorse destinate alle politiche di istruzione, formazione e lavoro e quelle delle politiche sociali e sanitarie allo scopo di ampliare al massimo le occasioni di collaborazione in un momento di fortissima criticità economica e finanziaria che ha portato alla riduzione complessiva delle risorse disponibili a fronte di bisogni incrementali.

L’Accordo indica, fra le risorse rese disponibili a livello provinciale, anche le **Risorse del Fondo regionale disabili** - L.R. 1 Agosto 2005, n. 17, art. 19, per l’attuazione delle azioni di cui agli indirizzi previsti dalla L.R. 17/2005.

Il Programma provinciale per il sistema di istruzione, di formazione e per il lavoro (L.R. 12/2003 e s.m.- L.R.17/2005) triennio 2011-2013, che scaturisce dal suddetto Accordo, prevede che tutte le azioni indicate nel Programma e “dirette alle persone con disabilità, per favorirne l’inserimento lavorativo e sostenerne l’occupazione, saranno realizzate attraverso l’utilizzo di queste risorse”.

La Regione, con Delibera della Giunta Regionale n. 965/2011 del 4 Luglio 2011, ha approvato gli “INDIRIZZI 2011-2013 PER L’UTILIZZO DEL FONDO REGIONALE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ, L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17, ART. 19, E CRITERI DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DI DETTE RISORSE DA PARTE DELLE PROVINCE” in cui fissa appunto gli indirizzi di utilizzo del Fondo per il triennio 2011-2013 ed i criteri di riferimento per la programmazione provinciale, indicando anche le risorse messe a disposizione di ogni singola Provincia.

Alla Provincia di Bologna vengono assegnati, nel triennio, **€ 7.961.863, pari ad € 2.653.954,33 annui**. La quota, calcolata sulla base dei criteri definiti in Delibera regionale, è pari al 19,9% del totale regionale (€ 40.000.000).

Gli Indirizzi regionali indicano la necessità di una “*coprogettazione degli interventi dei diversi attori locali competenti (Servizi provinciali, Comuni, Ausl, ecc.), in un’ottica di pieno sviluppo degli strumenti a sostegno del collocamento mirato, anche per ambiti territoriali, in raccordo con i Piani di Zona L. 328/00 e con la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 175 del 22/05/2008 recante “Piano sociale e sanitario 2008-2010”, finalizzata al sostegno integrato delle risorse disponibili a livello locale, e di una “progettualità partecipata fra i Servizi del Lavoro provinciali ed i Servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità gestiti dai Comuni, dalle Aziende USL, da altre Amministrazioni Pubbliche e dal privato sociale con relativa condivisione degli obiettivi in ambito provinciale e distrettuale”, stabilendo che la programmazione di una quota almeno pari al 30% “dovrà essere condotta in collaborazione con i Servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità gestiti da altre Amministrazioni Pubbliche ed il privato sociale.*”

In questa cornice la Provincia ha quindi inteso, nel triennio di programmazione 2011-2013, costruire un percorso non solo di collaborazione fattiva a livello progettuale, come avvenuto finora, ma di vera armonizzazione della programmazione in materia di istruzione e lavoro con quella socio-sanitaria. L’anno 2011 si configura quindi come “anno ponte”, in cui

la programmazione provinciale relativa al FRD è stata affrontata sia a livello tecnico, nell'ambito dello Staff Provinciale dei Piani di Zona, sia anche in un incontro congiunto della Presidenza della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria.

Questo primo percorso di condivisione preparerà il terreno alla programmazione per le annualità 2012 e 2013, in corrispondenza della definizione delle linee per il nuovo periodo di programmazione socio-sanitaria 2011-2013.

Sarà poi realizzata, a partire dall'anno 2012, la costruzione di una vera e propria coprogettazione nell'ambito dell'Atto di Indirizzo e coordinamento provinciale, coprogettazione che potrà essere preceduta da una rilevazione dei bisogni specifici nelle varie zone e da un confronto con tutti gli altri soggetti presenti ai tavoli.

Le priorità di programmazione della Provincia di Bologna

Le risorse di FRD oggetto della programmazione per le annualità 2012 e 2013 sono espressamente finalizzate al supporto ed alla qualificazione degli inserimenti professionali mediante progetti con dirette ricadute sulle persone con disabilità e sui luoghi di lavoro interessati. La necessità già puntualizzata di una programmazione integrata e sinergica tra tutte le risorse disponibili e, in particolare, tra le risorse del Fondo Sociale Europeo e del FRD, determina conseguenzialmente la necessità di garantire le medesime regole applicative per le iniziative ammissibili su entrambi i fondi, dal punto di vista della pubblicità, dell'informazione, della gestione e della rendicontazione. Saranno dunque utilizzate le regole indicate nelle Delibera della Giunta regionale n. 105/2010. In tal modo sarà possibile effettuare operazioni di *overbooking* a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2, "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna.

Gli Indirizzi FRD 2011-13 indicano una serie di azioni possibili all'interno delle quali individuare quelle da svilupparsi a livello provinciale.

Mantenendo come indicazione trasversale quella di ricercare una coprogettazione almeno pari al 30% con i servizi territoriali coinvolti nell'ambito del collocamento mirato, anche nella nuova programmazione la Provincia intende valorizzare le positive esperienze maturate negli anni trascorsi, accrescendo peraltro l'impegno a garantire il **miglior livello di coordinamento**, di efficienza e di efficacia possibile e monitorandone l'andamento al fine di trarne più strutturate indicazioni per lo sviluppo di ulteriori politiche.

La Provincia di Bologna ha quindi recepito nell'ambito di una Delibera di Giunta⁵ gli Indirizzi regionali, individuando per l'utilizzo delle risorse assegnate **quale prima annualità** del triennio 2011-2013 le seguenti azioni prioritarie:

- a. **Riconoscimento di incentivi a sostegno della mobilità casa-lavoro a favore delle persone con disabilità:** viene consolidata dunque la misura di erogazione di contributi per il rimborso delle spese sostenute per il trasporto casa-lavoro-casa a lavoratori disabili assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato per almeno 12 mesi, impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro con mezzi propri o con i normali mezzi di trasporto pubblico. Le richieste saranno finalizzate a coprire i costi di trasporto per lavoratori disabili sprovvisti di ausili specifici per l'autonomia negli spostamenti casa-lavoro.

Risorse finanziarie €. 150.000,00.

⁵ Delibera di giunta n. 439 del 18.10.2011

b. Azioni di supporto all'inserimento lavorativo.

Si tratta di percorsi, volti a facilitare l'inserimento lavorativo, che si articolano in attività diverse, ciascuna supportata da specifici strumenti e metodologie di intervento, e in particolare:

b.1. Attività di accoglienza, presa in carico e consulenza orientativa finalizzate:

- all'approfondimento delle criticità personali, professionali, motivazionali della persona con disabilità,
- all'analisi ed alla condivisione delle reali possibilità lavorative offerte dal territorio e compatibili con le caratteristiche personali dell'utente,
- all'acquisizione della disponibilità del lavoratore ad aderire a percorsi di potenziamento delle chances occupazionali ed alla conseguente elaborazione di un piano di azione,
- alla raccolta e all'analisi delle informazioni sull'esito dell'intervento.

Risorse finanziarie € 240.000,00.

b.2. Attività di osservazione e valutazione dell'occupabilità in situazione lavorativa reale o di laboratorio, con l'obiettivo di individuare le potenzialità e le competenze della persona, di identificare possibili profili di inserimento e/o di fornire indicazioni rispetto alla possibilità di strumenti alternativi di accompagnamento al lavoro.

Risorse finanziarie € 100.000,00.

b.3. Attività di supporto al lavoro sia nella fase di pre-inserimento sia in fase di post-inserimento, per il mantenimento del posto di lavoro.

Si tratta di moduli attivati presso imprese firmatarie delle convenzioni previste dalla Legge 68/99 oppure presso altri soggetti privati o del privato sociale, identificati secondo le necessità e le caratteristiche specifiche degli utenti.

Hanno come finalità lo sviluppo dell'autonomia personale della persona con disabilità, l'acquisizione di competenze specifiche e l'acquisizione della capacità di tenuta sul posto di lavoro.

A titolo di esempio, si citano alcune attività quali: tirocini, work experiences, comprensivi di eventuali brevi moduli di formazione preparatoria o intermedia, attività formative, azioni di accompagnamento, di sostegno e/o di ricollocazione in azienda, ecc.

Per ciascuno di questi moduli si prevede la presenza di una figura di tutoraggio e/o di accompagnamento personalizzato, con un impegno orario coerente con la natura dell'attività e le caratteristiche dell'utente.

Risorse finanziarie € 140.000,00.

b. 4. Iniziative di sostegno e accompagnamento al lavoro da svolgersi all'interno di cooperative sociali di tipo b).

Si tratta di esperienze di orientamento e di apprendimento non formale da svolgersi all'interno di un contesto produttivo, secondo le modalità già ampiamente sperimentate della "formazione in situazione" e/o dei "tirocini formativi e di orientamento".

Hanno la finalità di accompagnare persone con disabilità non occupate ed iscritte negli elenchi provinciali della Legge 68/99 all'inclusione lavorativa attraverso percorsi di transizione, supportando in modo parallelo e complementare sia le imprese sia i destinatari finali, promuovendo e sostenendo politiche di qualità e di sviluppo, anche attraverso azioni formative finalizzate all'acquisizione, al rafforzamento e all'adattamento delle competenze professionali.

Risorse finanziarie € 300.000,00.

c. **Incentivi alle imprese per assunzioni di lavoratori con disabilità iscritti negli elenchi della L. 68/99:** si tratta di contributi “una tantum”, ad eventuale integrazione di quelli erogati a carico del Fondo Nazionale Disabili (art. 13 L. 68/99), ad aziende che hanno assunto a tempo indeterminato o hanno trasformato a tempo indeterminato precedenti contratti a tempo determinato di lavoratori o lavoratrici disabili iscritti nelle liste provinciali della Legge 68/99 e che abbiano:

1. percentuale di invalidità come prevista dagli Indirizzi regionali
2. disabilità psichica e/o intellettiva (indipendentemente dalla percentuale di invalidità).

Risorse finanziarie €. 523,954,33.

d. **Adattamento delle postazioni aziendali e abbattimento delle barriere architettoniche.** Si tratta di attività di consulenza finalizzata all'analisi di postazioni lavorative più o meno complesse ed all'individuazione e predisposizione di ausili meccanici e/o tecnologici da utilizzare sia in percorsi formativi sia nell'attività lavorativa successivamente all'inserimento.

Risorse finanziarie €. 60.000,00.

Questi indirizzi programmatori nel corso dell'anno 2012 troveranno attuazione attraverso una serie di Avvisi ad evidenza pubblica che consentano di selezionare progetti ed iniziative di accompagnamento, supporto, qualificazione e miglioramento dell'occupabilità delle persone con disabilità.

Riferimenti utili

U.O. Inserimento lavorativo disabili - Servizio Politiche attive del lavoro e formazione
Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

Claudia Romano

telefono 051 659 8942

claudia.romano@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it/lavoro alla voce **Ufficio inserimento disabili**

www.emiliaromagna.it/ sezione **Collocamento mirato delle persone con disabilità**

Ambito socio-assistenziale e sanitario

1. La programmazione per il benessere

(A CURA DI ILARIA FOLLI E CHIARA LAMBERTINI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2011

1.1 I Piani di zona per la salute e il benessere sociale programmi attuativi 2011

Sulla base dell'Atto di indirizzo e coordinamento 2009-2011 sono stati elaborati a livello distrettuale i **sette piani di zona - attuativi 2010 per la salute ed il benessere sociale del territorio provinciale di Bologna**¹.

Come negli anni precedenti, ogni Piano attuativo presenta al suo interno una specifica area tematica dedicata al tema della disabilità (target).

Nella maggior parte dei territori troviamo progetti orientati a rispondere a diversi aspetti: sostegno alla domiciliarità/residenzialità, inserimento lavorativo, promozione della mobilità e autonomia domestica, sostegno alla genitorialità, promozione della qualità d'accesso alle prestazioni, promozione del benessere/tempo libero e progettualità legate alla salute mentale in sostanziale continuità con i piani attuativi 2011.

Si evidenzia che nel corso del 2011 è proseguita la **prima fase per l'accreditamento transitorio per le strutture socio riabilitative residenziali e per i centri diurni per disabili**.

In merito al **sistema informatizzato Garsia**, sistema informativo progettato per la gestione dei servizi socio-sanitari integrati, sia nella fase di primo contatto (sportello sociale) e presa in carico sociale e socio-sanitaria integrata, sia nella fase gestionale, nel 2011 è stata informatizzata per l'Azienda USL di Bologna tutta l'area disabili.

Un tema di fondamentale importanza ripreso e sviluppato nei Piani di Zona (PdZ) con una particolare attenzione riguarda l'inserimento lavorativo: con il perdurare della crisi economica risultano particolarmente colpite le fasce deboli della popolazione che a seguito di licenziamenti difficilmente riescono a trovare un'immediata ricollocazione al lavoro. Nei PdZ

¹ Per quanto riguarda la governance a livello distrettuale si evidenzia il ruolo centrale del Comitato di distretto, principale titolare delle scelte e della programmazione del sistema locale dei servizi. Il Comitato di distretto, congiuntamente al Direttore di distretto si confronta con il Tavolo del Welfare, del quale fanno parte sia rappresentanti istituzionali (ASP, Organismi periferici dello Stato, Istituzioni scolastiche, Centri per l'impiego) sia rappresentanti politici di soggetti non istituzionali (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale, organizzazione del volontariato, Enti morali, Fondazioni, Imprese). Il tavolo del Welfare risponde ad un'idea comunitaria delle politiche sociali e socio-sanitarie e rappresenta il luogo ove costruire obiettivi condivisi e convergenze programmatiche sulle tematiche inerenti la programmazione sociale e sanitaria, rappresenta inoltre la sede deputata alla discussione sulle priorità di intervento e al confronto sulle risorse. Ai tavoli tematici, attivati dal Comitato di distretto, vengono affidati l'analisi e gli approfondimenti relativi alle singole tematiche. Il raccordo tra gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di distretto e l'apporto tecnico-progettuale dei tavoli tematici è assicurato dalla funzione dell'ufficio di Piano.

sono presenti progettazioni su borse lavoro rivolte a disabili, tirocini formativi e figura di sostegno per l'inserimento lavorativo, viene evidenziato il ruolo della cooperazione di tipo B e vi sono diversi riferimenti alla possibilità di introduzione delle clausole sociali nei bandi pubblici ed affidi diretti da parte degli EE.LL.. Su questo tema sono in atto percorsi di studio, confronto e di elaborazione di proposte anche a livello provinciale (all'interno dell'attività del Cantiere Vulnerabilità ²).

Per quanto riguarda i **progetti sovrazionali**³, riferiti al target disabili nei Piani attuativi 2011, ne troviamo tre:

- **Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione.**

Le finalità del progetto sovrazionale sono: sostenere e rafforzare la sinergia fra le esperienze di teatro in ambito socio-educativo attive sul territorio della provincia di Bologna e la loro messa in rete con il circuito artistico-teatrale più tradizionale; valorizzare e coordinare tali esperienze affinché venga pienamente riconosciuta la loro valenza terapeutica nella costruzione sociale della persona, nonché la loro valenza etica ed estetica, nella capacità di creare valore sensibilizzando la collettività sui temi dell'emarginazione e di creare bellezza nel loro essere un vero e proprio prodotto artistico-culturale; sensibilizzare la cittadinanza ed in particolare le giovani generazioni a temi di valenza sociale quali le differenze di genere, l'integrazione e l'inclusione sociale, la diversità come risorse, le pari opportunità, la lotta all'emarginazione ed allo stigma; sostenere e rafforzare l'interdisciplinarietà delle proposte culturali rivolte a bambini e ragazzi, nonché alle famiglie e al mondo della scuola. Il progetto si propone altresì di perseguire i seguenti obiettivi: promozione del teatro in ambito socio-educativo come prodotto culturale; sostegno alla costruzione di una rete di teatri che fanno "cultura solidale" attivi nella lotta allo stigma attraverso gli strumenti a loro propri; prevenzione del disagio e dell'emarginazione; sostegno a laboratori artistici a valenza terapeutico/riabilitativa anche affinché possano trovare un pubblico e un palcoscenico come momento finale del loro percorso; sostegno all'espressione artistica declinata in contesti di disagio e in ambito infantile e giovanile anche avvicinando bambini e ragazzi alla conoscenza dell'ambito espressivo spettacolare (musicale, teatrale, ecc.); valorizzare le esperienze di teatro realizzate nelle scuole nella loro valenza didattica e come vettori di promozione del benessere a scuola; accompagnare i direttori artistici dei teatri in un percorso che li veda soggetti attivi nell'azione di sensibilizzazione e lotta allo stigma rivolta al loro pubblico abituale.

- **Benessere e salute mentale.**

Gli obiettivi prioritari che questo progetto intende perseguire sono: promuovere la consapevolezza dell'importanza del benessere mentale; ridurre lo stigma attraverso interventi contro la discriminazione, l'ineguaglianza, l'esclusione sociale; favorire *empowerment* e sostegno, coinvolgendo attivamente in questo processo le persone con problemi di salute mentale e le loro famiglie, rafforzare la prevenzione, la promozione, il trattamento, la riabilitazione, l'assistenza ed il recupero, attraverso specifici interventi.

- **Adattamento domestico: integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio.**

L'obiettivo di questo progetto sovrazionale in continuità con quanto realizzato nel 2009

2 Il "Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità" è un'attività su base provinciale per intervenire sulla "crisi" sia dal punto di vista economico che sociale e culturale.

3 Si tratta di progetti concordati a livello provinciale e realizzati in tutti e sette i distretti.

e nel 2010 è di consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico (AD) attraverso una serie di azioni specifiche tra le quali: prosecuzione delle attività organizzative di decentramento distrettuale del servizio; la piena attivazione di modalità organizzative che favoriscano l'integrazione tra l'équipe di consulenza del Servizio e le risorse operanti dei Distretti in tale ambito; l'organizzazione di iniziative formative; la collaborazione alla realizzazione di progetti di adattamento domestico promossi dai servizi territoriali socio-sanitari nell'ambito del FRNA; il monitoraggio e l'azione di indirizzo delle attività sviluppati da un apposito gruppo di lavoro sull' AD della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria (CTSS); la prosecuzione e qualificazione delle attività di carattere informativo e comunicativo.

1.1.1 La spesa sociale e socio sanitaria nei Piani di zona per la salute e il benessere della provincia di Bologna (programma attuativo 2011)

La rilevazione della spesa sociale programmata attraverso i Piani di Zona per la salute e il benessere sociale ha consentito di ricostruire un quadro di quanto il sistema pubblico programmi annualmente per mantenere, sviluppare ed innovare la propria rete integrata dei servizi.

Prima della presentazione dei dati si rende indispensabile precisare che si tratta di dati di previsione, date le finalità programmatiche ad essi attribuite.

Complessivamente nella provincia di Bologna nel 2011 **il finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari ammonta a 381,6 milioni di euro**, con una spesa sociale pro-capite pari a 385 euro (spesa per persona residente; ammontava a 384 euro nel 2010 e 373 nel 2009).

Dal 2005 al 2011 si è registrato un incremento complessivo del 16% riconducibile in primo luogo ad un aumento delle risorse poste a carico dei comuni. (Grafico 1 e Tabella 1)

Grafico 1 - Serie storica delle risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere - Anni 2005/2011

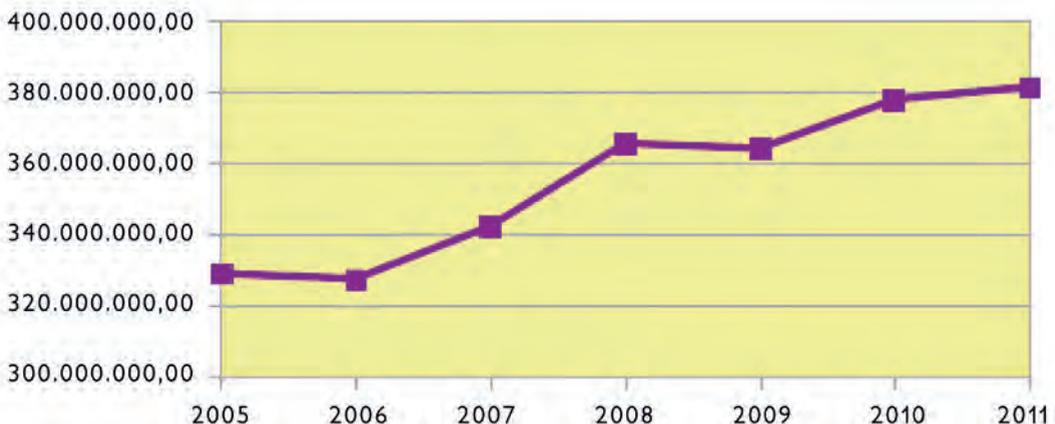


Tabella 1 – Serie storica dell'ammontare delle risorse e spesa pro-capite – Anni 2005/2011

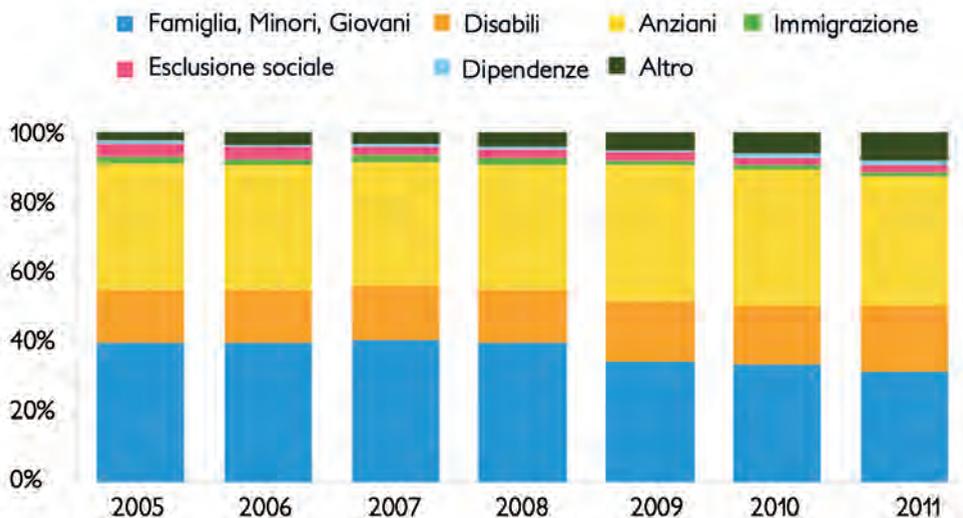
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ammontare delle risorse						
€ 329.024.001	€ 327.495.881	€ 342.325.150	€ 365.696.114	€ 364.240.746	€ 377.986.755	€ 381.617.494
+9,6% rispetto al 2004	-0,5% rispetto al 2005	+4,5% rispetto al 2006	+6,8% rispetto al 2007	-0,4% rispetto al 2008	+3,8% rispetto al 2009	+1% rispetto al 2010
Spesa pro-capite						
€ 348,4	€ 344,9	€ 358,6	€ 379,3	€ 373,1	€ 384,0	€ 384,7
+8,5% rispetto al 2004	-1% rispetto al 2005	+4% rispetto al 2006	+5,8% rispetto al 2007	-1,6% rispetto al 2008	+2,9% rispetto al 2009	+0,2% rispetto al 2010

Analizzando la finalizzazione delle risorse investite, definite in termini di “spesa” programmata nel bilancio del Programma Attuativo 2011, si nota che la distribuzione della spesa per area di intervento vede prevalere l'area degli interventi a favore della popolazione anziana (37,1%) e della famiglia, minori e giovani (31,7%) (si conferma nel 2011 l'inversione rispetto al 2008, anno in cui famiglia, minori e giovani erano quasi il 40% mentre anziani il 35,7%).

Gli interventi e servizi a favore dei disabili sono aumentati con costanza negli anni (+13,5% dal 2010 e +42,1% dal 2005) e sono pari al 18,7% del totale.

Seguono le politiche di contrasto all'esclusione sociale e povertà (2%), di contrasto alle dipendenze patologiche (1,3%) e per l'integrazione degli immigrati (1,1%). (Grafico 2)

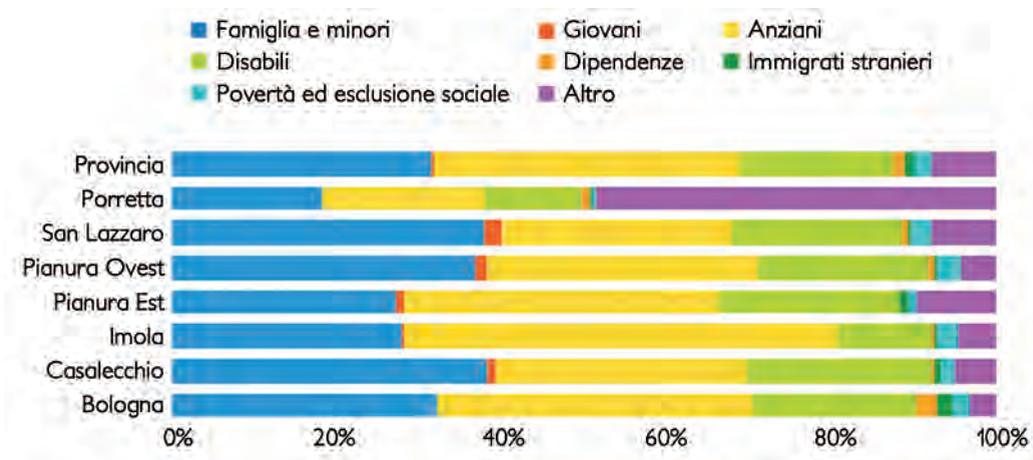
Grafico 2 – Serie storica delle risorse dei Piani di Zona per la salute e il



Confrontando la spesa delle zone per area di intervento per il 2011 si nota come tutte tendano ad allocare quasi la totalità delle risorse nelle aree anziani, famiglia e minori e disabili raggiungendo in quasi tutte le zone il 90% della spesa complessiva. La somma delle tre aree per la provincia di Bologna è pari a 87,4% della spesa complessiva.

Le differenze emerse fra i territori sono da ricondurre per lo più a scelte operate da alcune zone di ricondurre all'interno dei Piani di Zona per la salute e il benessere certe tipologie di servizi ed interventi non afferenti esclusivamente al sociale, ma anche all'area del socio-sanitario, ed in secondo luogo al fatto che il preventivo del Piano di Zona per la salute e il benessere è uno strumento di supporto alla programmazione territoriale e quindi risente anche di alcune scelte soggettive delle singole zone e delle loro peculiarità. (Grafico 3)

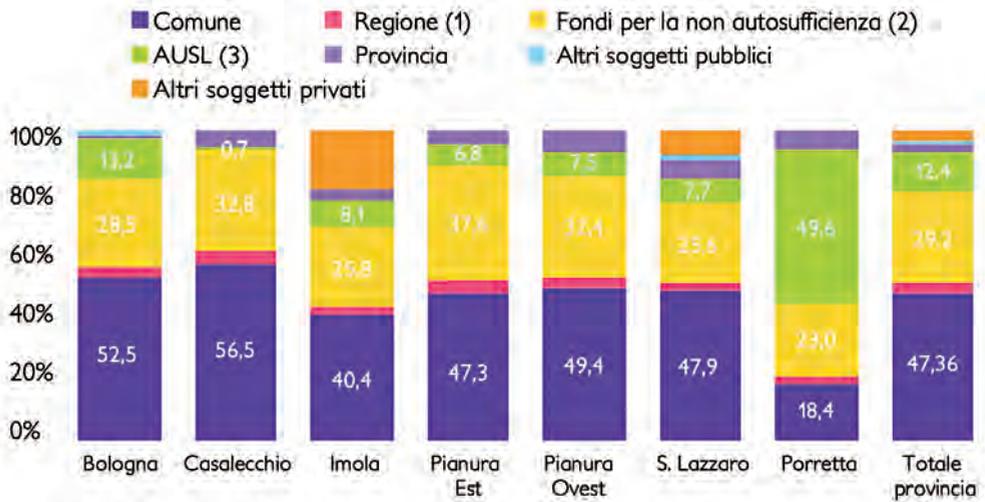
Grafico 3 - Le risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere per area d'intervento e Zone sociali - Anno 2011



Infine analizzando le **fonti di finanziamento pubbliche** del sistema (definite "entrate"), il 47,6% del sistema è finanziato dai Comuni con risorse proprie, il 29,2% dalla Regione con risorse del Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA), il 23,2% da altri soggetti (Provincia, AUSL ecc.).

La ripartizione delle fonti di finanziamento pubbliche per gli interventi e servizi rivolti a persone con disabilità si scosta leggermente dal quadro complessivo, infatti la Regione con l'FRNA finanzia il 55% del totale. (Grafico 4)

Grafico 4 – Le risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere: riparto entrate - Anno 2011



- (1) Comprensivo di Fondo sociale locale, Fondo straordinario di contrasto alla crisi, Fondo straordinario famiglie, Progetti Armonizzazione, Fondo sanitario e LR 14/08, Fondo straordinario DGR 378/2010 su minori, giovani, resp. familiari e sportelli sociali ed infine eventuali residui 2010
- (2) Comprensivo di FRNA e FNNA
- (3) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) e per gli interventi: - Cure domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare integrata ADI, Domiciliare programmata ADP, Domiciliare infermieristica) - Assistenza Specialistica Ambulatoriale - Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni - Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni

1.2 La raccolta di dati significativi

Anche nell'anno 2011, come previsto nel Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia Romagna. 2008-2010⁴ in continuità con la L. 2/2003, è proseguita l'attività affidata alla Provincia di raccolta di informazioni e dati sull'offerta di servizi, sui bisogni e sulle risorse disponibili. La **rilevazione delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali**, realizzata tramite il Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS), gestito in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'ISTAT, è una tra le più interessanti fonti di informazioni su alcune fasce deboli della popolazione (minori, anziani, disabili, adulti in difficoltà ed immigrati stranieri). Tale sistema di rilevazione è stato aggiornato e rivisto nel corso del 2011 nelle sue modalità di distribuzione e raccolta dei questionari (si è passati da un invio cartaceo ad una trasmissione informatica dei dati). Questa modifica organizzativa e procedurale ha comportato uno slittamento dei tempi di chiusura di tale rilevazione e pertanto i dati al 31/12/2010 saranno disponibili solo nei prossimi mesi. Il Servizio politiche sociali, anche nel 2011 ha inoltre attivato la raccolta dati sui minori in affido ed in comunità e sulle adozioni nazionali ed internazionali del territorio provinciale.

Questa fotografia del fenomeno dell'accoglienza di minori sul nostro territorio in tempo reale e integrata con i dati del SIPS si è rivelata essere molto utile per la programmazione delle attività dell'anno.

4 DCR 175/2008

1.2.1 I Presidi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali per i disabili

In merito ai dati sulle strutture di accoglienza per persone con disabilità presenti sul territorio, per i motivi sopracitati, si rimanda all'Aggiornamento 2010 del Rapporto⁵.

1.2.2 minori disabili fuori dalla famiglia

Relativamente ai minori disabili che vivono fuori dalla loro famiglia quelli **presenti nelle comunità** del territorio provinciale al 31/12/2009, erano 14 su un totale di 370 (incidenza del 4% sul totale minori in comunità).

Per quanto riguarda l'**affido familiare**, nel triennio 2008-2010 i minori disabili erano in media l' 8% sul totale (sono rappresentate tutte le classi d'età). Nello specifico, nel 2008 i minori disabili in affido erano 17 su 254, nel 2009 erano 21 su 260, nel 2010 26 su 281.

Rispetto al numero dei **minori disabili adottati**, dai dati rilevati a livello provinciale nel 2010, segnaliamo 3 affidi preadottivi per adozione nazionale.

Per quanto riguarda l'**adozione internazionale** nel 2010 non risultano minori con disabilità tra i bambini arrivati sul nostro territorio, anche se come più volte segnalato diverse situazioni di difficoltà e di disagio si evidenziano in alcuni minori negli anni successivi all'adozione. È utile segnalare che conformemente al principio di non discriminazione, i bambini che hanno bisogni speciali devono avere le stesse possibilità di adozione degli altri bambini, anche se la loro adozione necessita di una preparazione precisa dei genitori adottivi e di un sostegno particolare.

Riferimenti utili

Servizio Politiche sociali e per la Salute

Via Finelli 9/a - 40126 Bologna

U.O. Tutela Infanzia e Servizi Socio Educativi:

Ilaria Folli

Telefono: 051 659 8997 - ilaria.folli@provincia.bologna.it

U.O. Ufficio Piano Provinciale:

Fabrizia Paltrinieri

Telefono: 051 659 899/107 - fabrizia.paltrinieri@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it - Area tematica "Infanzia, adolescenza"

www.provincia.bologna.it/pianidizona

5 Si veda il Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità - aggiornamento 2010, pag. 104

1.3 Il fondo regionale per la non autosufficienza

(A CURA DI FRANCESCO BERTONI E ALICE SCAGLIARINI - UFFICIO DI SUPPORTO ALLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA DI BOLOGNA - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2011

Il **Fondo Regionale per la Non Autosufficienza** (di seguito FRNA) è stato introdotto dalla Regione nel 2004, all'articolo 51 della Legge Regionale n. 27 e con la Delibera di Giunta 509 del 2007 è entrato operativamente in funzione.

La costituzione di un fondo ad hoc a sostegno delle persone non autosufficienti ha permesso di convogliare verso un'unica fonte di finanziamento le risorse – provenienti da diversi canali – che in precedenza venivano utilizzate per l'erogazione dei servizi ad anziani non autosufficienti e disabili adulti. Il riordino delle fonti di finanziamento è stato accompagnato anche dallo stanziamento di ulteriori risorse regionali, pari a 100 milioni di euro (circa il 30% in più di quanto erogato in precedenza), che hanno permesso di potenziare i servizi dedicati alle persone non autosufficienti.

Il FRNA finanzia i servizi rivolti agli utenti anziani non autosufficienti e disabili adulti: strutture residenziali, strutture semiresidenziali, assegni di cura, interventi di sostegno a domicilio degli utenti. Di seguito ci si concentrerà unicamente sui servizi erogati agli utenti disabili adulti.

Finanziamento e spesa

L'analisi della spesa per l'area della disabilità adulta si basa sui dati relativi al consuntivo del FRNA. Nel 2010 (tabella 2) le risorse FRNA a disposizione della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria di Bologna (CTSS) erano pari, complessivamente, a più di 86 milioni di euro.

Tabella 2 - Assegnazione risorse FRNA 2010

	Totale assegnazione FRNA 2010
Bologna	43.568.917
Pianura Ovest	7.262.388
Pianura Est	13.670.198
Casalecchio di Reno	9.853.587
San Lazzaro di Savena	6.477.566
Porretta Terme	5.680.365
Ausl Bologna	86.513.021

Fonte: riparto FRNA 2010

A fronte del finanziamento FRNA di 86,5 milioni di euro, nel corso del 2010 le spese per sostenere i servizi nell'area della disabilità adulta sono state pari a 33,1 milioni di euro.

Tabella 3 - Spesa area disabili - consuntivo 2010

	Spesa disabili	Spesa gravissime disabilità acquisite	Totale
Bologna	15.892.000	993.000	16.885.000
Pianura Est	3.948.000	278.000	4.226.000
Pianura Ovest	2.565.000	130.000	2.695.000
Casalecchio di Reno	3.683.000	98.000	3.781.000
San Lazzaro di Savena	3.099.000	54.000	3.153.000
Porretta Terme	2.311.000	91.000	2.402.000
Ausl Bologna	31.498.000	1.644.000	33.142.000

Fonte: consuntivo FRNA 2010 (documento presentato in CTSS 14/4/2011)

Spesa per tipologia di servizio

I dati di spesa a consuntivo possono essere elaborati per tipologia di servizio, come si può vedere nella tabella 9. Se si considera l'insieme delle strutture residenziali (centri socio-riabilitativi residenziali, comunità alloggio, gruppi appartamento) e delle strutture semi-residenziali (centri socio-riabilitativi diurni, laboratori protetti), i dati evidenziano che a livello aziendale la spesa del FRNA per il funzionamento di questi servizi è pari a poco meno di 25 milioni di euro, più dell'80% del totale della spesa dell'area disabilità adulta.

Tabella 4- Spesa per servizi residenziali e semi-residenziali - consuntivo 2010

	Spesa servizi residenziali, semiresidenziali e laboratori protetti	
	Euro	% sul totale spesa disabili
Bologna	13.551.000	85,3
Pianura Est	3.287.000	83,3
Pianura Ovest	2.188.000	85,3
Casalecchio di Reno	2.885.000	78,3
San Lazzaro di Savena	2.593.000	83,7
Porretta Terme	1.588.000	68,7
Ausl Bologna	26.092.000	82,8

Fonte: consuntivo FRNA 2010 (documento presentato in CTSS 13/4/2011)

Le risorse rimanenti sono destinate ad erogare servizi che possono definirsi di supporto alla domiciliarità: accoglienza temporanea, assegno di cura, contributo aggiuntivo badanti, assistenza domiciliare, interventi di progettazione sovradistrettuale – attraverso i quali si è garantito sostegno psicologico alle persone che acquisiscono gravi disabilità in età adulta e ai loro familiari - ed altri interventi (tabella 5).

Tabella 5 – Spesa per servizi di supporto alla domiciliarità ed altri servizi consuntivo 2010

	Accoglienza temporanea	Assegno di cura	Contributo aggiuntivo badanti	Assistenza domiciliare	Progettazione sovradistrettuale	Altri interventi
Bologna	139.000	481.000*	30.000*	1.286.000	0	916.000
Pianura Est	47.000	240.000	12.000	141.000	0	221.000
Pianura Ovest	65.000	90.000	4.000	39.000	22.000	157.000
Casalecchio di Reno	85.000	153.000	0	270.000	0	290.000
S. Lazzaro di Savena	20.000	58.000	4.000	193.000	5.000	226.000
Porretta Terme	3.000	168.000	5.000	463.000	0	84.000
Ausl Bologna	359.000	1.190.000	55.000	2.392.000	27.000	1.895.000

Fonte: consuntivo FRNA 2010 (documento presentato in CTSS 13/4/2011)

* Risorse allocate sul bilancio sociale

Spesa per gravissime disabilità acquisite

La Regione, con DGR 2068/04 "Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni" ha iniziato a costruire un sistema di servizi a tutela di persone che acquisiscono disabilità gravissime conseguenti a patologie/deficit che si manifestano in età adulta derivanti da varie cause (traumi, malattie cronico degenerative) dalle quali deriva una grave dipendenza nel compiere le normali attività della vita quotidiana fino a raggiungere situazioni di totale non autosufficienza e/o di minima coscienza. Si tratta dei casi di gravissime cerebrolesioni acquisite, di gravissime mielolesioni acquisite e di gravissimi esiti disabilitanti di patologie neurologiche involutive in fase avanzata (ad esempio, Sclerosi Laterale Amiotrofica).

La spesa per i servizi destinati alle persone con gravissime disabilità acquisite, a fronte dello stanziamento di 1,9 milioni di euro (tabella 6), nel 2010 è stata complessivamente di 1,6 milioni di euro. Sul totale delle risorse spese, più di un milione di euro è stato utilizzato per l'inserimento di utenti in strutture residenziali e poco meno di seicentomila euro per l'erogazione dell'assegno di cura per persone con gravissime disabilità acquisite.

Tabella 6 - Spesa per persone con gravissima disabilità acquisita - consuntivo 2010

	Spesa per utenti inseriti in posti residenziali	Assegno di cura gravissime disabilità acquisite	Totale
Bologna	760.000	233.000	993.000
Pianura Est	137.000	141.000	278.000
Pianura Ovest	74.000	56.000	130.000
Casalecchio di Reno	19.000	79.000	98.000
San Lazzaro di Savena	22.000	32.000	54.000
Porretta Terme	48.000	43.000	91.000
Ausl Bologna	1.060.000	583.000	1.643.000

Fonte: consuntivo FRNA 2010 (documento presentato in CTSS 13/4/2011)

Riferimenti utili

Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna

Segreteria organizzativa

Annalisa Carassiti

Via Finelli 9/a - 40126 Bologna

Telefono: 051 659 9238

conferenza.sanitaria@provincia.bologna.it

sito tematico

www.ctss.bo.it

2. Terzo settore

(A CURA DI ANTONELLA LAZZARI - MAURIZIA CAMPEDELLI - BARBARA BRUNELLI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2011

Progetti

Dal 2010 si è costituito informalmente un tavolo di lavoro, di cui fa parte la Provincia di Bologna, SRM Reti e Mobilità SpA, il Centro Servizi per il Volontariato di Bologna (VOLABO) e alcune associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato del territorio, sul tema del **trasporto sociale**. Il lavoro portato avanti dal gruppo si propone l'ottimizzazione del trasporto sociale, attraverso lo studio e la sperimentazione di un sistema di miglioramento quantitativo e qualitativo del trasporto sociale e del relativo accompagnamento. L'obiettivo è, infatti, il superamento delle disuguaglianze in materia di accesso ai servizi sanitari e sociali, valicando gli ostacoli che impediscono il godimento dei diritti di cittadinanza, prevenendo così i rischi di solitudine e di esclusione sociale della maggior parte delle persone con disabilità.

- In continuità con gli anni precedenti, in collaborazione con alcune associazioni, è proseguito il **progetto "L'isola che c'è"**, attraverso il coinvolgimento di numerosi soggetti del Terzo Settore presenti nel volontariato, promozione sociale e cooperative sociali che hanno risposto positivamente all'idea proposta. E' stato realizzato un sito internet www.isolachece.eu nel rispetto degli standard di accessibilità, in cui è consultabile una banca dati, totalmente gratuita che mette a disposizione tutte le informazioni relative ad attività culturali, sportive e ludico-ricreative rivolte anche alle persone con disabilità fisica o mentale nonché informazioni sulle associazioni che le svolgono.

Al di là della banca dati, la finalità più ampia del progetto, è quella di sensibilizzare i diversi soggetti del Terzo Settore a rileggere le attività in essere o a pensarne ad altre in una ottica di inclusione anche delle persone con disabilità, promuovendo interventi condivisi e creando occasioni di incontro fra le persone. Il progetto è realizzato in collaborazione di AICS - Associazione Italiana Cultura e Sport - Comitato Provinciale

- Il confronto e lo scambio ricreativo culturale con il territorio provinciale ha trovato nuovamente in **"Volontassociate"**, giunta nel 2011 alla settima edizione, un'ulteriore occasione per sensibilizzare la cittadinanza anche ai temi della disabilità.
- Nell'ambito del **"Tavolo del Confronto con il Terzo Settore"** - istituito dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Bologna (CTSS) - è stato attivato un percorso di partecipazione del terzo settore alla programmazione sociale e socio-sanitaria della provincia di Bologna. Tale percorso, tuttora in essere, ha previsto la costituzione di cinque gruppi di lavoro composti da rappresentanti del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale.

Ciascun gruppo di lavoro ha approfondito una specifica tematica. E' stato attivato anche il tavolo "Disabilità e salute mentale". Nel giugno 2011 è stata promossa

un'iniziativa pubblica di confronto con il terzo settore su questo specifico tema in cui è stato presentato il percorso di lavoro fatto fino a quel momento. Tale percorso è quindi proseguito nei mesi successivi arrivando a fine 2011 a un documento di sintesi che sebbene non esaustivo costituisce un interessante e importante elaborazione del Terzo settore sul tema.

- È stato realizzato il portale dedicato al progetto “**Siblings-fratelli e sorelle di persone con disabilità**”⁶ promosso dalla Provincia di Bologna con la collaborazione di Azienda Ausl di Bologna, Comune di San Lazzaro di Savena, Centro Documentazione handicap, AIAS Bologna, Ceps, Passo Passo, Percorsi di pace e Bandiera Gialla con l'obiettivo di informare e sensibilizzare insegnanti, educatori, operatori socio-sanitari e fornire supporto alle famiglie. Nell'archivio on line sono, infatti, reperibili e scaricabili materiali, ricerche, informazioni e ascoltare esperienze e testimonianze di chi vive questa condizione.
- Il Servizio politiche sociali e per la salute della Provincia di Bologna in collaborazione con l'Ufficio Coordinamento handicap, il Servizio Cultura e pari Opportunità e l'Istituzione Gianfranco Minguzzi ha dato esecuzione al progetto sovrazonale “**Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione**”, approvato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale – triennio 2009-2011 e Programma attuativo 2011. Il progetto ha visto la compartecipazione della Provincia alla II° edizione del Festival “DDT - Diversi Teatri della Diversità”, realizzato a Imola nel giugno scorso e dedicato alla Rete dei Teatri di Resilienza (gruppi teatrali impegnati nella ricerca delle suggestioni del disagio, dell'emarginazione). Il Festival di Imola è stata un'occasione per dare visibilità ai Teatri delle Diversità e ha permesso anche il coinvolgimento di ragazzi delle Scuole Secondarie di I e II grado tramite un breve laboratorio che li ha messi in grado di presentare una performance collettiva.

Alcuni dati di contesto

Un'utile fonte di riferimento e monitoraggio dei soggetti presenti sul territorio provinciale impegnati sui temi della disabilità è rappresentata dai **Registri Provinciali del Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale** e dalla **Sezione Provinciale dell'Albo Regionale della Cooperative Sociali**.

• Associazioni

Come si può vedere nella Tabella 7, alla data del 31.12.2011 le associazioni regolarmente iscritte erano complessivamente 1244; di queste, 147 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità.

6 Per la descrizione del progetto si veda il cap. 3 della PARTE PRIMA, pag. 11

Tabella 7 - Associazioni e Organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri provinciali impegnate nella disabilità

1244 associazioni iscritte al Registro Provinciale Associazionismo o al Registro del Volontariato	> di cui >	147 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità	> di cui >	94 organizzazioni di volontariato
				53 associazioni di promozione sociale

Come si evince dalla Tabella 8, il numero complessivo di associazioni e, in particolare, il numero di quelle che si dedica a questo tipo di attività, nel 2011 registra una contrazione, imputabile agli esiti dei procedimenti di revisione periodica dei Registri provinciali dell'associazionismo e del volontariato previsti dalla normativa regionale vigente. Infatti, nel biennio 2010-2011 si è passati complessivamente da 174 a 147 associazioni che operano nel settore della disabilità.

Tabella 8 - Serie storica delle Associazioni iscritte ai Registri provinciali - 2002-2011

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Associazioni iscritte che dichiarano di occuparsi di temi legati alla disabilità	85	109	108	121	133	150	156	169	174	147
Totale delle Associazioni iscritte nei Registri provinciali	598	678	928	1047	1047	1145	1225	1282	1326	1244

Cooperative Sociali

La Provincia di Bologna ha dato vita ad un "Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità" su base provinciale per intervenire sulla "crisi" sia dal punto di vista economico che sociale e culturale. Nell'ambito di tale tavolo è stato costituito un gruppo di lavoro al quale è stato affidato il compito di approfondire le forme e le modalità per inserire negli appalti pubblici le cosiddette "clausole sociali", tese a che promuovere l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, fra cui figurano anche le persone con disabilità.

Le Cooperative Sociali iscritte, al 31.12.2011, nella Sezione Provinciale di Bologna dell'Albo Regionale, sono 165, di queste 56 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità. Rientrano nel tipo A (36) quelle che erogano servizi a favore di soggetti con disabilità; nel tipo B (3) invece è previsto l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità delle attività. La normativa regionale prevede la possibilità di richiedere contemporaneamente l'iscrizione all'Albo tipo A e B (17) nel rispetto dell'oggetto sociale plurimo in cui coesistono entrambe le finalità statutarie. Come si rileva nella Tabella 9 la situazione delle cooperative sociali presenti sul territorio provinciale ha mantenuto un andamento stabile nel tempo.

Tabella 9 - Serie storica delle Cooperative iscritte all'Albo Provinciali impegnate nella disabilità

	2002	2002	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Cooperative A	25	56	28	29	32	35	35	36	36	36
Cooperative B	16	16	16	13	12	5	5	5	5	3
Cooperative A+B	4	4	8	9	11	11	13	14	16	17
TOTALE	45	46	52	51	55	51	53	55	57	56

Riferimenti utili

U.O. Terzo Settore - Servizio politiche sociali e per la salute
Via Finelli 9/a – 40126 Bologna
telefono 051 659 8276

Antonella Lazzari - Maurizia Campedelli - Barbara Brunelli
ufficio.terzosettore@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it/nonprofit
www.volontassociate.it
www.isolachece.eu
www.siblings.accaparlante.it

Ambito della cultura e del tempo libero

1. Istituti culturali. SBAM! (Sistema biblioteche archivi musei)

(A CURA DI GILBERTA FRANZONI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

Attività anno 2011

Sistema Bibliotecario provinciale

Il Sistema Bibliotecario provinciale è volto alla valorizzazione della rete delle biblioteche del territorio, ed in particolare delle circa 70 biblioteche pubbliche d'informazione generale del territorio provinciale. Offre un'intensa e capillare attività culturale fatta di iniziative di promozione della lettura, mostre, concerti, proiezioni, dibattiti, conferenze¹.

Tra i numerosi progetti promossi dal sistema nel corso dell'anno si segnala l'avvio del servizio sperimentale di **biblioteca digitale metropolitana di Bologna MLOL (Media Library on Line)**, promosso - attraverso un accordo firmato nel novembre 2011 - da Provincia di Bologna (Servizio Cultura e P.O.) e Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Il servizio sarà disponibile gratuitamente, a partire dal gennaio 2012, agli utenti di 75 biblioteche pubbliche del capoluogo e del territorio provinciale di Bologna.

Di queste, 15 fanno parte dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e 60 sono localizzate negli altri 59 comuni del territorio, coordinate dal Sistema Bibliotecario Provinciale.

MLOL - equivalente digitale delle tradizionali procedure di prestito dei documenti - consente di affiancare alle collezioni già disponibili per consultazione e prestito nelle biblioteche (libri, periodici, DVD, CD, ecc.) numerose **collezioni digitali**, accessibili dagli utenti direttamente dalle loro postazioni personali in autonomia e in modo gratuito, 24 ore su 24. Le collezioni digitali, in costante crescita, comprendono attualmente contenuti audio (tra cui 500.000 canzoni in download, dal catalogo Sony) e video, audiolibri, banche dati, contenuti per l'e-learning, e-book e periodici (in particolare attraverso la Library Press Display, comprendente oltre 1300 testate di quotidiani di tutto il mondo). L'accesso al servizio e all'elenco delle biblioteche aderenti è alla pagina <http://bologna.medialibrary.it/>

Sistema Museale provinciale

Il Sistema Museale provinciale è volto alla valorizzazione degli oltre cento musei diffusi in tutto il territorio provinciale.

¹ La descrizione dettagliata dell'attività in "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2009", pag. 144

Nel 2011 è stata pubblicata la nuova **Guida on line**² che propone un approccio nuovo alla visita agli oltre 100 musei di Bologna e del suo territorio attraverso:

- cinque percorsi tematici arricchiti da numerosi approfondimenti
- tre itinerari geografici
- tutti i musei per località e titolarità.

Ogni museo viene presentato attraverso una Miniguia stampabile e una scheda informativa sintetica che specifica tra l'altro le **condizioni di accessibilità** della struttura e del patrimonio.

Anche la Guida, come tutto il sito della Provincia, è accessibile secondo le Linee Guida per l'Accessibilità del Contenuto Web del World Wide Web Consortium³ (W3C).

Riferimenti utili

U.O. Istituti culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
Via San Felice, 25 - 40122 Bologna

Gilberta Franzoni
telefono 051 659 8754
segreteria.cultura@provincia.bologna.it

sito tematico
www.provincia.bologna.it/cultura

² Indirizzo web: www.provincia.bologna.it/cultura/guidamusei,

³ Per informazioni su W3C: www.w3c.it/index.php

3. Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica

(A CURA DI LILIA COLLINA - SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO)

Attività anno 2011

Il prototipo dell'apparecchio "Bologna Videoguida per tutti"⁴ è stato presentato nel novembre 2010 alla mostra-convegno HANDImatica⁵, riscuotendo grande interesse da parte della stampa (su tutti, l'articolo della Rivista del Turismo del Touring Club n. 2, 2011) e delle associazioni dei disabili che hanno testato lo strumento e fornito indicazioni sul perfezionamento del prototipo prima della produzione definitiva.

Corredato di testi, audio, foto e video progettati per visitare in autonomia il centro storico della città, la videoguida è stata pensata per essere fruita da tutti, comprese le persone con diversi tipi di disabilità, secondo la filosofia della *progettazione universale*⁴. La versione finale del dispositivo, messa a punto il 31 gennaio 2011, presenta caratteristiche tecniche simili a quelle già descritte nel Rapporto "I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità"- aggiornamento 2010 (pag.123), che si richiamano sinteticamente.

Si tratta di un'audio-video guida, dotata di uno schermo lcd da 3,5 pollici, un sistema Gps che localizza le tappe facendo partire automaticamente l'ascolto in corrispondenza dei monumenti, un'impugnatura ergonomica e una tastiera di 16 tasti a rilievo di facile leggibilità. Permette una visita della città secondo un itinerario che, partendo da Piazza Maggiore, si snoda attraverso il centro storico in 20 tappe, più un video e ulteriori suggerimenti di visita. Laddove le barriere sono insuperabili, un video accompagna all'interno dei siti non accessibili (es. Torre degli Asinelli).

Scritta con un linguaggio semplice e accattivante, i testi vengono recitati e interpretati da due attori che rendono piacevole e interessante l'ascolto. La videoguida presenta un testo scritto che appare sul display, sottolineato da un effetto "karaoke" che scorre su ogni parola man mano che viene letta, facilitando la lettura e la comprensione. Alcune brevi parti del testo, riferite ad aneddoti e curiosità, sono presentate anche in lingua italiana dei segni. L'audio-video guida è corredata da una mappa del percorso, disponibile anche in versione tattile.

A seguito della consegna da parte dell'azienda produttrice di 10 dispositivi, la Provincia ha attivato un accordo con il Comune di Bologna per la **distribuzione** agli utenti delle videoguide che prevedeva anche la formazione del personale dell'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica - IAT di Piazza Maggiore. Il **modulo formativo**, realizzato il 10 maggio 2011, è stato un importante momento di confronto per tutti i partecipanti che ha consentito l'emergere di problematiche pratiche, legate alla distribuzione all'utenza, a cui la struttura produttiva non aveva ancora pensato, tra cui cosa fare in caso di pioggia o di restituzione dell'apparecchio rotto.

La distribuzione della videoguida è iniziata nel mese di giugno 2011: il noleggio è gratuito e gli

4 "progettazione universale: si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La "progettazione universale" non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari." (art. 2 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità).

5 Mostra-convegno sulle tecnologie per la disabilità tenutasi a Bologna dal 25 al 27 novembre 2010 - www.handimatica.com

utenti che vogliono usufruire del servizio devono presentarsi allo IAT negli orari di apertura⁶ muniti di documento di riconoscimento e compilare un modulo che ne consente l'utilizzo, senza cauzione e per la durata massima di una giornata.

Per una maggiore fruibilità viene consegnato anche un depliant contenente le istruzioni per l'uso e la mappa del centro storico in cui sono evidenziati i percorsi descritti nella videoguida. Agli utenti non vedenti viene proposta la mappa in **versione tattile** con legenda in Braille. Prima di effettuare la visita gli utenti non vedenti possono ascoltare i file audio della videoguida scaricandoli dal sito della Provincia di Bologna www.provincia.bologna.it/turismo.

Nel periodo giugno-dicembre 2011, 45 persone hanno noleggiato l'apparecchio, che essendo dotato di due cuffie, disponibili con uno o due auricolari, permette l'ascolto contemporaneo da parte di due persone.

Gli utenti, rispetto all'utilizzo e alla fruibilità del servizio, hanno segnalato quanto segue:

- la durata della batteria non consente l'effettuazione dell'intero percorso, cosa che ha indotto alcuni utenti a tornare presso il punto di noleggio per la sostituzione dell'apparecchio. In tal senso, il Servizio Turismo ha preso contatti con l'azienda produttrice per capire se è possibile trovare una soluzione adeguata
- la scarsa maneggevolezza della videoguida

Rispetto a questo aspetto bisogna considerare che si tratta di un prototipo, il primo di questo genere realizzato in Italia, e che i supporti di ridotte e ridottissime dimensioni presenti in commercio hanno alle spalle grandi investimenti realizzati in vista di produzioni di largo consumo.

All'apparecchio è comunque riconosciuto un valore intrinseco, confermato anche dalle associazioni delle persone con disabilità, che gli deriva dalla filosofia alla base della sua progettazione, tanto che la società produttrice della videoguida è stata contattata dal delegato per la disabilità del Comune di Roma, interessato allo sviluppo del prodotto.

È quindi possibile che da future evoluzioni del prodotto nasca un supporto maggiormente maneggevole.

Riferimenti utili

U.O. Promozione e comunicazione turistica - Servizio Attività Produttive e Turismo
Via Benedetto XIV, 3 - 40126 Bologna
telefono 051 659 8761

Lilia Collina

turismo@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it/turismo

www.provincia.bologna.it/disabili

(sezione "Cultura, Turismo e sport")

⁶ Orari di apertura: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19

4. L'offerta agrituristica

(A CURA DI ROMANO TEGLIA E DANIA TAMARRI, U.O. ASSETTO FONDARIO E CERTIFICAZIONI QUALIFICA)

Attività anno 2011

L'Assessorato al Turismo della Provincia di Bologna pubblica annualmente l'opuscolo "**Ospitalità a Bologna città e provincia**" ove sono riportate le strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere presenti in Bologna e provincia con i rispettivi prezzi e servizi offerti. Nella guida - edizione 2011 è presente una sezione dedicata alle aziende agrituristiche del territorio provinciale che offrono pernottamento che riporta anche i servizi offerti per le persone con disabilità.

Tabella 1 - Aziende iscritte all'albo degli operatori agrituristiche della provincia di Bologna

	al 30.11.2010	al 30.12.2011
aziende attive	181	202
aziende non attive	34	52
totale	215	254

Riferimenti utili

U.O. Assetto fondiario certificazione qualifica

Servizio competitività e diversificazione dell'economia rurale
Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna

Romano Teglia (referente tecnico)

telefono: 051 527 4513

romano.tegla@provincia.bologna.it

Dania Tamarri (referente amministrativo)

telefono: 051 527 4513 - 051 91 0511

Orario di apertura al pubblico: martedì e venerdì ore 9 - 13

sito tematico

www.provincia.bologna.it/disabili

(alla pagina Pubblicazioni)

www.agriturismo.emiliaromagna.it

(sito dedicato agli agriturismi della Regione Emilia-Romagna)

Ambito della mobilità e dell'accesso

1. Mobilità e trasporti

(A CURA DI SABRINA TROPEA - U.O. SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI)

Attività anno 2011

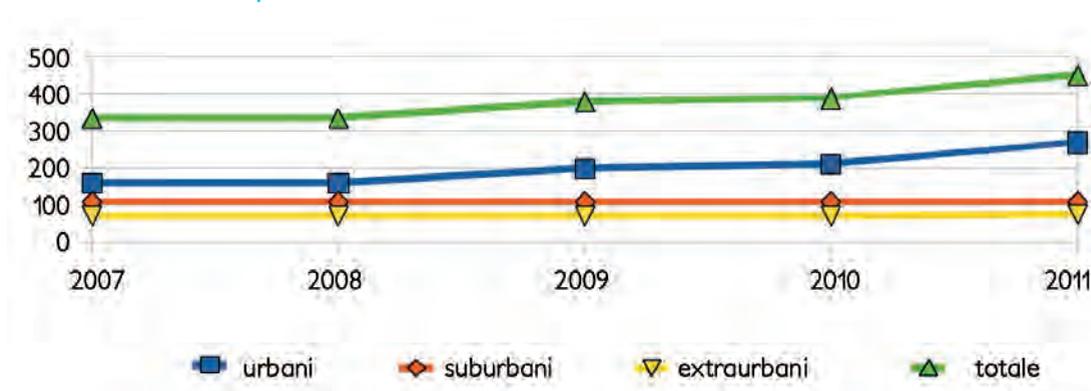
Servizio pubblico su gomma

Anche nel 2011 ATC ha continuato ad adeguare la propria flotta aziendale con pedane che facilitano l'accessibilità degli utenti con difficoltà motorie, come si evince dalla tabella 1 e dal grafico 1. Gli adeguamenti sono avvenuti principalmente sui mezzi utilizzati in ambito urbano, settore in cui si registra un costante aumento dei mezzi con pedane, anche se nel 2011 è migliorata la situazione anche dei veicoli extraurbani.

Tabella 1 - Bus con pedana TH - consuntivo 2011 della flotta ATC

	bus con pedana TH					differenza 2011-2010
	2007	2008	2009	2010	2011	
urbani	157	157	199	210	268	58
suburbani	108	108	108	108	108	0
extraurbani	70	70	70	70	73	3
totale	335	335	337	388	499	61

Grafico 1 - Bus con pedana TH - andamento 2011 della flotta ATC



Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)

Nel 2011 sono terminati i lavori per la realizzazione di un parcheggio di intersambio in via S. Pierino a servizio della stazione ferroviaria di Castel Maggiore, opere che hanno comportato, oltre a migliorare l'accessibilità per tutti gli utenti della stazione stessa, anche la costruzione di 6 parcheggi riservati ai disabili in prossimità del nuovo sottopassaggio di stazione.



PARCHEGGIO PER DISABILI NELLA STAZIONE FERROVIARIA DI CASTEL MAGGIORE



PARCHEGGI PER DISABILI NELLA STAZIONE FERROVIARIA DI CASTEL MAGGIORE
SI NOTI LA VICINANZA CON L'ACCESSO AL SOTTOPASSAGGIO PASSANTE

Per quanto riguarda il materiale rotabile a disposizione dei Gestori del servizio, a fine 2010-inizio 2011 sono entrati in esercizio anche sulla linea ferroviaria Bologna-Vignola i nuovi treni PESA della FER, già utilizzati sulla Bologna-Portomaggiore.

Tali treni, oltre ad avere il pianale ribassato e facilitare quindi la salita e la discesa in situazioni in cui è presente il marciapiede alto, sono dotati di aree idonee ad ospitare due carrozzine per passeggeri con mobilità ridotta.



NUOVO TRENO PESA DELLA FER, UTILIZZATO SULLA BOLOGNA-PORTOMAGGIORE E BOLOGNA-VIGNOLA

Riferimenti utili

U.O. Servizio Ferroviario Metropolitano - Servizio Trasporto pubblico
Pianificazione Territoriale e Trasporti
via San Felice 25 - 40122 Bologna

Sabrina Tropea

sabrina.tropea@provincia.bologna.it
telefono 051 659 8828

sito tematico

www.sfm.provincia.bologna.it/

2. L'accessibilità nelle strutture di competenza provinciale

(A CURA DI ANTONELLA TARTARO - SERVIZIO EDILIZIA ISTITUZIONALE E SILVIA VENTURI - SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA)

Attività anno 2011

L'anno 2011 è stato un anno particolarmente importante per l'attività svolta dal Settore Lavori Pubblici in quanto sono stati portati a termine tre interventi significativi di nuova costruzione, in ampliamento a strutture scolastiche esistenti:

- il Liceo scientifico "A.B. Sabin" in Bologna;
- il Liceo scientifico "L. da Vinci" in Casalecchio di Reno;
- l'I.I.S. "E. Mattei" in S. Lazzaro di Savena.

I progetti relativi a tali edifici, per l'importo complessivo di quasi 12 milioni di euro, erano già stati documentati nelle scorse edizioni¹; qui si evidenzia e sottolinea l'importanza della progettazione accessibile che è progettazione di qualità in termini culturali di consapevolezza dei diritti di pari opportunità di ogni individuo.



LICEO SCIENTIFICO "A.B. SABIN" IN BOLOGNA (VIA MATTEOTTI 7), FACCIATA AMPLIAMENTO E NUOVO ELEVATORE



LICEO SCIENTIFICO "L. DA VINCI" IN CASELECCHIO DI RENO (VIA PANFILI 17/3 BOLOGNA), FACCIATA AMPLIAMENTO E INTERNO PALESTRA

¹ Si vedano i Rapporti sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità, anni 2008 (pag. 101) e 2009 (pag. 183)



I.I.S. "E. MATTEI" IN S.LAZZARO DI SAVENA (VIA DELLE RIMEMBRANZE, 26), FACCIATA AMPLIAMENTO E NUOVO ASCENSORE

Riferimenti utili

Servizio Edilizia Istituzionale e Servizio Edilizia Scolastica

Settore Lavori Pubblici

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 6598 513 - 051 6598 251

sito tematico

www.provincia.bologna.it/disabili

sezione "Accessibilità e mobilità"

www.criba-er.it

(sito del Centro di Informazione Regionale sulle Barriere Architettoniche - C.R.I.B.A.
promosso dalla Regione Emilia-Romagna)

Autori del rapporto 2011

- **Francesco Bertoni**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute
- **Angela Bianchi**, Responsabile U.O. Coordinamento Handicap Settore Servizi alla persona e alla comunità
- **Barbara Brunelli**, U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Maurizia Campedelli**, U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Lilia Collina**, UO Promozione e Comunicazione turistica Servizio Attività Produttive e Turismo
- **Anna Del Mugnaio**, Dirigente Servizio politiche Sociali e per la Salute e Direttore Istituzione Gian Franco Minguzzi
- **Tiziana Di Celmo**, Responsabile U.O. Programmazione attività formative offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo Servizio Scuola e Formazione
- **Lina Di Ridolfo**, Coordinatrice Volontaria dello Sportello CIAO presso l'URP della Provincia
- **Barbara Domenicali**, U.O Servizi Socio-Educativi Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Francesco Errani**, U.O. Istruttorie Attività Formative Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Alessandro Farnè**, Dirigente Area Programmazione - Nuovo Circondario Imolese
- **Ilaria Folli**, U.O. Tutela Infanzia e Servizi Socio Educativi Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Gilberta Franzoni**, Responsabile U.O. Istituti Culturali Servizio Cultura e pari Opportunità
- **Antonella Lazzari**, Responsabile U.O Amministrativa e Terzo settore Servizio Politiche Sociali e per la salute e Responsabile U.O. Amministrazione e Organizzazione Istituzione Gian Franco Minguzzi
- **Chiara Lambertini**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute
- **Luce Lodi**, Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia (URP)
- **Marisa Lucon**, Responsabile U.O. Diritto allo Studio, Interculturalità Servizio Scuola e Formazione
- **Simona Quarenghi**, Responsabile U.O. sistemi informativi Web Internet & Intranet Sistemi di Comunicazione, E-Government
- **Claudia Romano**, Responsabile U.O. Inserimento lavorativo disabili Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

- **Claudia Rossi**, Unità operativa Amministrativa e segreteria di direzione del Settore Servizi alla persona e alla comunità
- **Giulia Rossi**, IRS presso Osservatorio sulla Scolarità - Servizio Scuola e Formazione.
- **Alice Scagliarini**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute
- **Dania Tamarri**, U.O. Assetto Fondiario e Certificazioni Qualifica Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale
- **Patrizia Tartarini**, U.O. Servizi Socio-Educativi - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Antonella Tartaro**, Responsabile U.O. Restauro e Manutenzione Servizio Edilizia Istituzionale - Settore Lavori Pubblici
- **Romano Teglia**, U.O. Assetto Fondiario e Certificazioni Qualifica Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale
- **Sabrina Tropea**, Responsabile U.O. Servizio Ferroviario Metropolitano Servizio Trasporto pubblico - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti
- **Silvia Venturi**, Responsabile U.O. Area ovest Servizio Edilizia Scolastica - Settore Lavori Pubblici

www.provincia.bologna.it/disabili